



**TRIBUNALE DI MILANO  
RITO COLLEGALE SEZIONE VIII PENALE**

<b>DOTT.SSA BALZAROTTI MARIA LUISA</b>	<b>Presidente</b>
<b>DOTT.SSA GRECO VINCENZINA</b>	<b>Giudice a latere</b>
<b>DOTT.SSA SPERETTA MARIALILLIA</b>	<b>Giudice a latere</b>

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO IN FORMA STENOTIPICA**

**PAGINE VERBALE: n. 230**

**PROCEDIMENTO PENALE N. R.G. TRIB. 4985/11 - R.G. N.R. 72991/10**

**A CARICO DI: AGOSTINO FABIO + 43**

**UDIENZA DEL 05/07/2012**

**MI0038 Aula Bunker 2**

**Esito: RINVIO AL 10.07.2012**

---

Caratteri: 288283

## INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

Deposizione Teste FERDINANDO BUFFONI .....	3
Esame Difesa, Avv. Rallo .....	3
Deposizione Teste FILIPPI FILIPPI ETTORE.....	5
Esame Difesa, Avv. Rallo.....	6
Controesame del Pubblico Ministero.....	39
Riesame Difesa, Avv. Rallo .....	50
Controesame Difesa, Avv. Canossi .....	60
Deposizione Teste ROCCO FRANCESCO DEL PRETE .....	62
Esame Difesa, Avv. Rallo .....	62
Controesame del Pubblico Ministero.....	101
Controesame Difesa, Avv. Mazza .....	112
Prosegue il controesame della Difesa, Avv. Mazza.....	114
Riesame della Difesa, Avv. Rallo.....	129
Deposizione Teste ALESSANDRO CATTANEO .....	132
Esame Difesa, Avv. Rallo .....	133
Deposizione Teste SBARDOLINI PIERLUIGI .....	184
Esame Difesa, Avv. Mazza .....	184
Controesame del Pubblico Ministero.....	197
Deposizione Teste POLLI LUCA.....	202
Esame Difesa, Avv. Santoro .....	202
Controesame del Pubblico Ministero.....	208
Deposizione Teste ALI FEDERICO.....	211
Esame Difesa, Avv. Santoro .....	211
Dichiarazioni spontanee Imputato NERI GIUSEPPE .....	214
Dichiarazioni spontanee Imputato PETER MANGANI.....	225

**TRIBUNALE DI MILANO - RITO COLLEGALE SEZIONE VIII PENALE**  
**MI0038 Aula Bunker 2**  
**Procedimento penale n. R.G. TRIB. 4985/11 - R.G. N.R. 72991/10 Udienza del**  
**05/07/2012**

DOTT.SSA BALZAROTTI MARIA LUISA	Presidente
DOTT.SSA GRECO VINCENZINA	Giudice a latere
DOTT.SSA SPERETTA MARIALILLIA	Giudice a latere
DOTT.SSA DOLCI ALESSANDRA	Pubblico Ministero
DOTT.SSA IACCHETTA GIOVANNI	Ass. d'Udienza
Sig. Ferrandino Giovanni - Stenotipista	Ausiliario tecnico

**PROCEDIMENTO A CARICO DI - AGOSTINO FABIO + 43 -**

Alle ore 10.00 si apre il verbale.

**Deposizione Teste FERDINANDO BUFFONI**

Il quale dà lettura della dichiarazione impegnativa testimoniale. Il teste viene generalizzato in aula (nato a Sassari il 19 giugno 1946, residente ad Alghero in Viale Europa 94).

**Esame Difesa, Avv. Rallo**

AVV. RALLO - Volevo chiederle: in che periodo è stato Prefetto della Provincia di Pavia?

TESTE BUFFONI - Dunque, ho già rimosso... dovrebbe essere dall'agosto del 2007 al luglio del 2011.

AVV. RALLO - In questo periodo Lei ha avuto modo di constatare la presenza sul territorio della Provincia di Pavia di particolari reati, di reati legati alla criminalità organizzata in modo particolare?

TESTE BUFFONI - Beh, specificamente direi che non vi è stato un imperversare di reati ascrivibili a quella matrice.

AVV. RALLO - Ha avuto modo di intervenire successivamente al cosiddetto Processo "Infinito", quello che stiamo celebrando, attraverso i suoi poteri nei confronti della Amministrazione Provinciale o di Pavia?

TESTE BUFFONI - Assolutamente no.

AVV. RALLO - Nelle relazioni che mi pare solitamente fate alla chiusura dell'anno, quali sono state le problematiche più importanti per i territori di Pavia con riferimento alla attività criminale?

TESTE BUFFONI - In particolare i furti e rapine, rapine in abitazione soprattutto, di gran lunga il delitto più comune e forse uno dei più odiosi.

AVV. RALLO - Signor Prefetto mi dispiace di averla convocata, ma io avevo da farle solo queste domande.

PRESIDENTE - L'esame è terminato. Pubblico Ministero? Nessun'altra domanda, la ringraziamo di essere venuto.

Esaurite le domande, il Teste viene congedato.

PRESIDENTE - Intanto il Tribunale dà atto che il Teste Ciocca che è stato citato...

P.M. - Ha mandato una giustificazione che produco al Tribunale.

PRESIDENTE - Diamo atto che il Teste Ciocca ha fatto pervenire una giustificazione nella quale comunica di essere oggi impegnato proprio quale Consigliere Regionale nei lavori di una Commissione e quindi per questo impegno istituzionale chiede, cioè fa presente di non poter partecipare, allora lo abbiamo già convocato, Avvocato Rallo, per il 12 luglio alle ore 09.30 all'aula Bunker 1. Chi sentiamo ora Avvocato Rallo.

AVV. RALLO - Il dottor Filippi Filippi.

\* \* \* \* \*

<b>Deposizione Teste FILIPPI FILIPPI ETTORE</b>
---

Il quale dà lettura della dichiarazione impegnativa testimoniale. Il teste viene generalizzato in aula (nato a Lecce il 25 agosto 1942, residente a Pavia in Piazza della Vittoria 10).

PRESIDENTE - Le devo chiedere se Lei acconsente di essere ripreso dalle telecamere, è una sua scelta?

TESTE FILIPPI - Acconsento.

**Esame Difesa, Avv. Rallo**

AVV. RALLO - Dottor Filippi Lei che professione ha svolto?

TESTE FILIPPI - Funzionario di Pubblica Sicurezza.

AVV. RALLO - Qual è stato il caso più eclatante che l'ha visto svolgere la sua attività?

TESTE FILIPPI - Eclatanti...

AVV. RALLO - Tanti, ma ce ne è stato uno in particolare?

TESTE FILIPPI - La cattura di Mario Moretti e Enrico Frenzi.

AVV. RALLO - Dopo di che come mai si è dato a servizio della collettività per la politica?

TESTE FILIPPI - Beh, all'epoca avemmo dei problemi sia io che il collega Genova per cui io sono stato sospeso un certo numero di anni fino ai Processi in cui sono stato assolto e ho ripreso poi la professione. Nel frattempo sono andato in aspettativa elettorale, però sono tornato in servizio effettivo dal 1996 fino al 2004.

AVV. RALLO - Mi scusi, Lei ha fatto parte di uno schieramento politico diverso da quello con cui ha condotto l'ultima campagna elettorale?

TESTE FILIPPI - Adesso non sento io.

PRESIDENTE - Non ho neanche capito bene la domanda.

AVV. RALLO - Sì, la domanda era consusa Presidente. Quando ha iniziato la sua attività politica con quale schieramento si è presentato?

TESTE FILIPPI - Io sono stato eletto cinque volte, in cinque volte sono cambiati completamente gli scenari politici, per cui sono entrato la prima volta aderendo alla Maggioranza, alla prima Maggioranza Bianco Rosso e Verde, poi sono stato Assessore e Vice Sindaco del Centro Sinistra e poi ho presentato una Lista Civica.

AVV. RALLO - E poi ha presentato una Lista Civica nell'ultima campagna elettorale?

TESTE FILIPPI - In quella di cui discutiamo.

AVV. RALLO - Come si chiamava questa Lista Civica?

TESTE FILIPPI - Rinnovare Pavia.

AVV. RALLO - Rinnovare Pavia. Quindi il suo candidato Sindaco chi era?

TESTE FILIPPI - Alessandro Cattaneo. Il Sindaco del Centro Destra. Il Sindaco del Centro Destra.

AVV. RALLO - Lei ha contribuito alla scelta del Sindaco?

TESTE FILIPPI - Era un Sindaco che doveva indicare il Popolo della Libertà e che noi abbiamo accettato.

AVV. RALLO - Quindi il Sindaco è stato indicato dal Popolo della Libertà?

TESTE FILIPPI - Sì.

AVV. RALLO - Voi non avete partecipato alla trattativa per l'indicazione del Sindaco?

TESTE FILIPPI - Avvocato la trattativa per il Sindaco normalmente si fa con il Partito di maggioranza relativo dello schieramento di partenza, che indica un candidato

Sindaco sul quale se non si hanno riserve si dice va bene.

AVV. RALLO - Quindi non avete espresso riserve mi vuole dire questo?

TESTE FILIPPI - Mai, no. Né prima, durante e né dopo.

AVV. RALLO - Vi andava bene questo candidato. Lei aveva scelto di partecipare a questa coalizione dopo avere..

TESTE FILIPPI - Dopo avere mandato a casa il Sindaco del Centro Sinistra, sì. Stringiamo...

AVV. RALLO - Mi ha letto nel pensiero dottore.

TESTE FILIPPI - Io ho fatto quaranta anni il Funzionario di Pubblica Sicurezza, sono stato in cinquanta Processi se non riuscissi a capire quello che mi dice prima... Mi scusi Presidente.

AVV. RALLO - Allora la formazione della sua Lista, quindi è una Lista nuova che Lei ha fatto e era legata alla sua personalità?

TESTE FILIPPI - Sì.

AVV. RALLO - Il Capo Lista era Lei?

TESTE FILIPPI - No.

AVV. RALLO - Chi era?

TESTE FILIPPI - Il Capo Lista era Paolo Bobbio Pallavicini, credo.

AVV. RALLO - Quindi Lei non si è messo in Lista?

TESTE FILIPPI - Abbiamo scelto, siccome il nome era "Rinnovare", che nessuno degli uscenti, quindi né io che

facevo il Vice Sindaco, né i Consiglieri uscenti venissero candidati e quindi era una Lista veramente di rinnovamento.

AVV. RALLO - Mi scusi dottore, "abbiamo scelto" significa? E' un plurale...

TESTE FILIPPI - Abbiamo scelto, siamo un gruppo di persone che fanno politica insieme e quindi ragioniamo insieme.

AVV. RALLO - Quindi il suo gruppo politico ha deciso di fare in questo modo. Mi può dire chi faceva parte di questo piccolo gruppo politico che ha fatto questa decisione?

TESTE FILIPPI - Mah, c'era sicuramente mio figlio, che è stato Consigliere Comunale tre volte, Antonio Bobbio, De Maria, Del Prete che ha fatto politica con noi per 5 anni in maniera perfetta, e con tanto impegno ed altri due o tre, Bellantoni, un certo numero di soggetti.

AVV. RALLO - Perfetto. Lei ha parlato di Del Prete, Del Prete ha iniziato a fare politica con Lei?

TESTE FILIPPI - Del Prete ha iniziato a fare politica cinque anni prima presentandosi candidato con la Lista dell'Onorevole Adenti, e non essendo eletto in quartiere, siccome nel quartiere noi abbiamo una forte presenza tra cui anche di miei ex dipendenti, colleghi, i quali lo hanno avvicinato a noi in quanto suo padre, non solo suo padre è Carabiniere, ma il nonno era poliziotto che è stato per trenta anni il custode della Prefettura e quindi è cominciato a venire a tutti i Consigli di

quartiere del suo quartiere, a tutti i Consigli Comunali e quando si è fatta questa Lista nel frattempo è uscita una Legge per la quale al di sotto dei 100.000 abitanti non ci dovevano essere i quartieri, per cui quattro Consiglieri di quartiere scelsero di appoggiare la sua candidatura, scelsero tra di loro che Del Prete avrebbe fatto il candidato Consigliere Comunale.

AVV. RALLO - Senta, la Lista era composta da quaranta persone?

TESTE FILIPPI - Da quaranta persone e sono stati scelti tutti da voi?

TESTE FILIPPI - Sicuramente sì.

AVV. RALLO - Lei ha anche svolto l'attività di investigatore sul territorio di Pavia?

TESTE FILIPPI - Sicuramente sì.

AVV. RALLO - Mi scusi, la campagna elettorale poi si è conclusa con un risultato eccellente, oppure no?

TESTE FILIPPI - Sì, con il 7,54 per cento.

AVV. RALLO - Quanti Consiglieri avete avuto?

TESTE FILIPPI - 2.

AVV. RALLO - Due Consiglieri comunali, quali sono stati?

TESTE FILIPPI - Ci sono due Consiglieri Comunali.

AVV. RALLO - Sì, ma quali, il nome?

TESTE FILIPPI - De Maria e Bobbio Pallavicini.

AVV. RALLO - De Maria e Bobbio Pallavicini. Chi è entrato in Giunta?

TESTE FILIPPI - Il Bobbio Pallavicini fratello, che era il vecchio Consigliere Comunale che non avevamo candidato in nome del rinnovamento, che ha comunque 29 anni adesso.

AVV. RALLO - Mi verrebbe una battuta, il rinnovamento con il fratello... ma non è la domanda. Lei in Giunta non ha avuto nessun incarico dalla Giunta?

TESTE FILIPPI - No.

AVV. RALLO - Ha avuto incarichi esterni alla Giunta?

TESTE FILIPPI - Io sono vice Presidente del Policlinico San Matteo, sì, ma lo sono da nove anni, ho avuto la conferma dell'incarico.

AVV. RALLO - Quell'incarico Le era stato dato dalla precedente Giunta?

TESTE FILIPPI - Mi era stato anche dalla precedente Giunta, sì.

AVV. RALLO - Anche dalla precedente Giunta. Senta, Lei ha avuto modo in campagna elettorale di incontrare il signor Neri?

TESTE FILIPPI - L'ho visto due volte.

AVV. RALLO - In quali occasioni?

TESTE FILIPPI - Del Prete ad un certo punto mi ha comunicato... Allora vediamo di fare il percorso logico, Del Prete era il tecnico della ditta di Antonio Dieni, della ditta di Antonio Dieni. Antonio Dieni, dico, i rapporti tra Pino Neri ed Antonio Dieni sono noti, tra l'altro sono anche negli atti di questo Processo... Allora dicevo: era un

ingegnere Del Prete, il tecnico della impresa di Antonio Dieni, il quale ad un certo punto sostenuto la sua candidatura e ad un certo punto hanno credo fatto l'accordo, anzi sono convinto che hanno fatto l'accordo perché lo votasse anche Pino Neri, fatto che io sapevo.

AVV. RALLO - Mi scusi, Lei ha detto: "Come è noto ha un rapporto Dieni con Neri", che tipo di rapporto?

TESTE FILIPPI - Ah, non...

AVV. RALLO - Quindi non è noto, Lei non sa che tipo di...

TESTE FILIPPI - No, no... mi scusi Avvocato, chiarisco: il concetto di noto è perché ho letto negli atti del processo noto, in questo senso.

AVV. RALLO - Come mai ha letto gli atti del processo?

TESTE FILIPPI - Siccome in questa storia c'erano intercettazioni che parlavano di me io le ho viste e ho visto che negli atti del processo iniziale c'era un avviso di garanzia nei confronti di Antonio Dieni, io questo so, il resto non lo so. E comunque i rapporti tra Dieni e Neri io li ho visti perché in un paio di occasioni in piazza li ho incontrati insieme.

AVV. RALLO - Che attività svolge il signor Neri?

TESTE FILIPPI - Imprenditore edile, sono 10 fratelli.

AVV. RALLO - Il signor Neri che attività svolge?

TESTE FILIPPI - Il commercialista.

AVV. RALLO - E il signor Dieni che attività svolge?

TESTE FILIPPI - E' un imprenditore edile.

AVV. RALLO - E il signor Del Prete che attività svolge?

TESTE FILIPPI - Chi?

AVV. RALLO - Il signor Del Prete che attività svolge?

TESTE FILIPPI - E' ingegnere, è un professionista.

AVV. RALLO - E' un professionista. Senta, Lei ha detto: "L'ho incontrato due volte", dove lo ha incontrato?

TESTE FILIPPI - In piazza, una volta che era in ufficio e una volta che era in piazza.

AVV. RALLO - In ufficio dove?

TESTE FILIPPI - In ufficio in piazza della Vittoria.

AVV. RALLO - Quindi nell'ufficio del signor Neri?

TESTE FILIPPI - Sì.

AVV. RALLO - E in quella occasione Lei è andato a trovare il signor Neri?

TESTE FILIPPI - Eh, che dovevamo parlare, mi avevano detto come si chiama lui Del Prete mi aveva detto che lo avrebbero votato e sono andato a chiarire che i voti li avrebbe dovuti dare, ma che andavamo tutti d'accordo, nel senso che i voti erano i voti e dopo erano solo i voti, punto, solo questo.

AVV. RALLO - E di che cosa avete parlato quando siete andati a trovare il signor Neri?

TESTE FILIPPI - Abbiamo parlato di elezioni, di che cosa avremmo dovuto parlare?

AVV. RALLO - In quella occasione il signor Neri che cosa ha detto, che cosa riferiva, di che cosa avete parlato?

TESTE FILIPPI - Che nelle precedenti elezioni aveva votato un altro candidato e che siccome questo candidato non lo riteneva più affidabile, nel senso che non voleva più votarlo aveva deciso di sentire Antonio Dieni e di votare Del Prete.

AVV. RALLO - Volevo dire: quanti voti ha preso il primo della Lista?

TESTE FILIPPI - Il primo della Lista ne avrà preso 350.

AVV. RALLO - 350 voti, che era il?

TESTE FILIPPI - Bobbio Pallavicini.

AVV. RALLO - E l'ultimo della Lista?

TESTE FILIPPI - Non lo so, ne ha presi 7/8.

AVV. RALLO - Quindi la campagna elettorale poi ha visto dei momenti particolari, delle manifestazioni della vostra Lista pubblica?

TESTE FILIPPI - Sì.

AVV. RALLO - Mi può raccontare quali sono state?

TESTE FILIPPI - Guardi, senta, la campagna elettorale è stata una campagna elettorale come tutte le altre, i candidati hanno fatto le loro campagne elettorali quindi le loro... Quello che hanno ritenuto di fare, cene, incontri etc. etc., noi avremmo fatto forse una manifestazione pubblica per la presentazione del candidato Sindaco, ma se oggi dovessi dirle, visto che giuro, se ricordo quali di queste sono state oggettivamente no, anche perché noi poi campagne ne

abbiamo fatte, e ne facciamo tante, quindi collocare manifestazioni pubbliche in un contesto preciso mi viene difficile, non capisco, se poi mi dice un'altra domanda vedo di rispondere.

AVV. RALLO - Va bene, allora mi dica con il Sindaco che iniziative avete preso?

TESTE FILIPPI - Ho detto che abbiamo fatto una manifestazione in cui abbiamo presentato i candidati e il Sindaco.

AVV. RALLO - E dove l'avete fatta questa manifestazione?

TESTE FILIPPI - L'abbiamo fatta nella nostra sede.

AVV. RALLO - Nella vostra sede pubblicamente?

TESTE FILIPPI - Sì.

AVV. RALLO - Al ristorante con il Sindaco non avete fatto...

TESTE FILIPPI - No, io non credo di essere andato ai ristoranti con il Sindaco e sicuramente non ci sono andato con Del Prete, il Sindaco, e neanche con Del Prete, quindi...

AVV. RALLO - Lei in campagna elettorale con chi si è speso di più dei suoi candidati?

TESTE FILIPPI - Beh, io tenevo una candidata, che è la mia compagna, che ho fatto votare.

AVV. RALLO - È stata eletta, quanti voti ha preso?

TESTE FILIPPI - 170, anche perché mio figlio faceva votare De Maria e quindi avevamo... Noi da sempre, io e mio figlio dividiamo i voti in maniera da cercare di eleggerne il più possibile, invece di eleggerne uno solo.

AVV. RALLO - Senta, perché era candidato anche suo figlio?

TESTE FILIPPI - No, però mio figlio vota. Mio figlio è un soggetto politico che è stato Consigliere Comunale due volte, che è Presidente di una società collegata a una società del Comune, che ha il suo bacino elettorale che vota e quindi fa votare.

AVV. RALLO - Lei, scusi, avendo svolto l'attività investigativa sul territorio di Pavia che cosa sapeva del signor Neri?

TESTE FILIPPI - Allora il signor Neri, secondo quello che è a mia conoscenza, a Pavia svolgeva solo quella attività e io tutt'ora personalmente sono convinto che a Pavia attività per le quali, scusate, per le quali si provvede in questo Tribunale per quanto è a mia conoscenza Neri non le ha mai svolte, altrimenti non... avrei detto a Del Prete: "Figlio mio sparisci".

AVV. RALLO - Sì. Senta, il signor Del Prete dopo la candidatura è stato oggetto di incarichi?

TESTE FILIPPI - Allora qui io devo fare una precisazione, nel senso che quando vengono fuori i risultati elettorali ci sono due passaggi, primo un passaggio immediato, nel senso che dai vari seggi comunicano per telefono all'ufficio centrale, quello che poi emette i dati i dati sul computer esterno, i dati delle preferenze che vengono sommati così in maniera matematica. La sera del lunedì il secondo arrivato era ufficialmente Del Prete, perché?

Perché nella trasmissione dei dati da un seggio ha per 5 voti superiore a De Maria, nella trasmissione dei voti di un seggio per errore a De Maria era stato attribuito un voto invece di 11. Quando la mattina dopo sono usciti i risultati elettorali io ho avuto una telefonata da Neri, che non ho trovato nei brogliacci però siccome sul mio telefonino è uscito Neri, sicuramente telefonava con il suo telefonino, il quale mi ha fatto una brutta telefonata dicendomi che avevo... "Finalmente ci siete riusciti, avete truccato le carte". Io ho tentato di spiegargli che non era un trucco nostro, ma era un errore del computer, e da quel tono della telefonata, tra l'altro l'ho anche mandato a quel paese, dal tono di quella telefonata ho deciso che Del Prete non avrebbe avuto niente, e infatti Del Prete non ha avuto niente.

AVV. RALLO - Quindi c'è stata questa telefonata?

TESTE FILIPPI - Sì. Io non l'ho trovata ma c'è stata.. Poi glielo può chiedere se vuole.

AVV. RALLO - Che lavoro faceva De Maria?

TESTE FILIPPI - De Maria è un impiegato di una società, un impiegato.

AVV. RALLO - Ed è stato quello che è subentrato al posto di Del Prete?

TESTE FILIPPI - Avvocato non è subentrato, perché Del Prete non è mai stato eletto.

AVV. RALLO - Mi scusi, che apparentemente è subentrato al posto di Del Prete, ma che in realtà è arrivato prima di Del Prete nel conteggio dei voti effettivo effettuato alla fine.

TESTE FILIPPI - Sì.

AVV. RALLO - Senta, c'è stato poi un Ricorso al TAR da parte di Del Prete per rifare il conteggio dei voti?

TESTE FILIPPI - Credo che ci sia stato, ma non il conteggio, non il conteggio dei voti, noi non abbiamo preso il terzo Consigliere per, credo, 22 voti, su 40.000 e c'erano alcuni Seggi in cui c'erano dei voti contestati, per cui Del Prete fece un Ricorso per il riconteggio dei voti perché se fossero usciti quei famosi 30 voti noi avremmo avuto il terzo Consigliere a danno della Lega.

AVV. RALLO - Quindi avreste avuto il terzo Consigliere. Senta, Lei ha detto poc'anzi che "non avrebbe ottenuto nulla". Siccome questa frase mi inquieta, la potrebbe tradurla per noi comuni mortali? Che cosa vuol dire questo "non avrebbe ottenuto nulla"?

TESTE FILIPPI - La traduco in italiano subito: avevamo fatto un accordo nella Lista che i primi 5 che fossero arrivati avrebbe... tra i primi cinque che fossero arrivati, e quindi quelli che con il loro contributo elettorale in termini di voti avevano poi fatto, dato la mano più importante alla Giunta tra di loro avremmo scelto quelli a cui andare successivamente a dare gli incarichi che

normalmente vengono fuori una volta che si vincono le elezioni e si debbono fare gli Enti. E tutta la vicenda successiva, di cui ho letto nelle intercettazioni, era tutta diretta a fare ottenere a Del Prete degli incarichi che noi a quel punto non gli avremmo dato più, quindi quando io ho detto che da quella telefonata mi è sembrato di capire un interesse troppo forte rispetto a Del Prete, io personalmente ho deciso che in quegli incarichi Del Prete sarebbe stato saltato e me ne sono assunto anche la responsabilità voglio dire.

AVV. RALLO - Senta, mi scusi, perché Lei non partecipando al Consiglio Comunale, non partecipando alla campagna elettorale, direttamente, solo in qualità di promotore di quella Lista, partecipava invece al tavolo del conferimento degli incarichi?

TESTE FILIPPI - È chiaro.

AVV. RALLO - È chiaro non è chiaro, ce lo sta dicendo adesso.

TESTE FILIPPI - Per chi conosce i meccanismi elettorali è chiaro, sì, è evidente c'è un Gruppo che decide..

AVV. RALLO - Mi scusi dottore, per chi conosce le regole amministrative non dovrebbe funzionare così, poi nella prassi funziona come dice Lei, in alcuni ambienti funziona come dice Lei.

TESTE FILIPPI - Avvocato siamo nella pre, siamo nel momento in cui bisogna designare e le designazioni non le fanno le regole amministrative, ma le fanno le scelte

politiche, le regole amministrative valgono nel momento in cui devi nominarli, ci sono i bandi, partecipano, le selezioni le fanno le commissioni elettorali locali...

AVV. RALLO - Dottore le regole amministrative, senza entrare in polemica, mi spieghi quali sono i criteri con cui scieglievate le persone per gli accordi?

TESTE FILIPPI - Criteri di affidabilità politica rispetto alla esecuzione delle linee di indirizzo che vengono dal Consiglio Comunale.

AVV. RALLO - E quindi che cosa c'entrava questo con i primi cinque e gli ultimi cinque della Lista?

TESTE FILIPPI - Perché i primi 5 avevano l'affidabilità datagli da me, per me dovevano essere affidabili, per la Lista devono essere affidabili.

AVV. RALLO - Quindi erano affidabili per Lei?

TESTE FILIPPI - Sì.

AVV. RALLO - Questa affidabilità che nasceva dal suo concorso interno, cioè il concorso veniva fatto attraverso di Lei, i meriti attraverso di Lei giusto?

TESTE FILIPPI - Va bene.

AVV. RALLO - Va bene, possiamo dirla così. Lei mi sta dicendo che la penalizzazione nei confronti di Del Prete su un eventuale incarico, se ho capito male mi corregga, che doveva scaturirgli per il semplice fatto che era arrivato terzo nella sua Lista è stata determinata dalla telefonata con la quale il signor Neri Le avrebbe detto:

"Avete imbrogliato", si è lamentato, credeva che ci fosse stato un imbroglio a danno di Del Prete, per questo motivo? Ho capito bene?

TESTE FILIPPI - Ho aggiunto dal tono della telefonata.

AVV. RALLO - Dal tono della telefonata, che era un tono di risentimento, perché il signor Neri Le aveva riferito che aveva il sospetto che ci fosse stato un danno nei confronti di Del Prete nel conteggio dei voti, è così?

TESTE FILIPPI - Diciamo che dimostrava un interessamento nei confronti dell'incarico di Del Neri (*Testuale*) secondo me anomalo e troppo forte. Voglio dire: è una mia valutazione, di cui mi assumo la responsabilità voglio dire.

AVV. RALLO - Senta, il Del Prete era l'unico che aveva un Comitato elettorale di sostegno?

TESTE FILIPPI - In che senso? No, non ho capito.

AVV. RALLO - Lei mi ha detto: "Del Prete mi ha portato dentro lo studio del signor Neri per...".

TESTE FILIPPI - No, io non ho detto questo, io ho detto che sono andato a parlare con Pino Neri una volta saputo che si voleva impegnare con la nostra Lista, e per verificare questo fatto, punto. Non ho parlato di Comitati elettorali eh.

AVV. RALLO - Ah, non era un Comitato?

TESTE FILIPPI - Ho detto che la Lista aveva, a sua domanda, aveva un nucleo di persone che hanno provveduto, cercando

candidati, così ragionando insieme, a completare la Lista di cui faceva parte anche Del Prete e quindi non... Ed era un gruppo di 6 o 7 persone.

AVV. RALLO - Ma io voglio tornare sul punto dell'incontro fatto nello studio di Neri, c'era anche Del Prete?

TESTE FILIPPI - No non credo.

AVV. RALLO - Non c'era Del Prete?

TESTE FILIPPI - Non credi, non ricordo, non ricordo che ci fosse Del Prete.

AVV. RALLO - Lei è andato dal signor Neri spontaneamente?

TESTE FILIPPI - Sì.

AVV. RALLO - Spontaneamente. Sapeva che Neri era lì e era disponibile a riceverla perché era vicino alle sue posizioni politiche?

TESTE FILIPPI - Avvocato vediamo di dire le cose in maniera che siano quelle che sono, allora avevo saputo questa cosa, sapevo che non avrebbe più votato il candidato precedente.

AVV. RALLO - E chi era quel candidato precedente? Così lo chiariamo subito evitando...

TESTE FILIPPI - Credo che fosse Labate.

AVV. RALLO - Chi?

TESTE FILIPPI - L'ingegnere Labate era stato votato il giro precedente.

AVV. RALLO - L'ingegnere Labate?

TESTE FILIPPI - Che è attualmente Consigliere Comunale.

AVV. RALLO - Che è attualmente Consigliere Comunale. Invece Lei ha saputo che non faceva campagna elettorale per l'ingegnere Labate e l'ingegnere Labate per quale Partito si presentava?

TESTE FILIPPI - Che voleva farlo per il Del Prete. Con il Popolo della libertà Labate.

AVV. RALLO - Con il Popolo della Libertà, invece voleva farlo per chi?

TESTE FILIPPI - Per Del Prete.

AVV. RALLO - Ma a Lei chi glielo ha detto questo, Del Prete?

TESTE FILIPPI - Non stiamo a New York eh.

AVV. RALLO - Lo so che non stiamo a New York.

TESTE FILIPPI - Non stiamo a New York, stiamo a Pavia.

PRESIDENTE - Chi glielo aveva detto, risponda?

TESTE FILIPPI - Labate mi aveva detto che non lo avrebbe votato più.

AVV. RALLO - Come?

TESTE FILIPPI - Il Consigliere Labate mi aveva detto che non lo avrebbe votato più.

AVV. RALLO - Il Consigliere Labate si è avvicinato a Lei e ha detto: "Ah, sa dottor Filippi il signor Neri non vota più per me", Le ha detto così?

TESTE FILIPPI - Ma secondo Lei quando si parla di campagna elettorale, di candidature si parla, si parla tra di noi, perché se siamo tutti insieme per raggiungere un obiettivo è evidente che tra di noi si parla e non è che

si parla in maniera... appuntamenti... no, ci si vede, ci si parla, ci si incontra, ci si frequenta.

AVV. RALLO - Dottor Filippi a me non è mai capitato che un Consigliere mi dicesse: "Quello non vota più per me".

TESTE FILIPPI - A Lei no, a me sì.

AVV. RALLO - A Lei Le è capitato.

TESTE FILIPPI - Sì.

AVV. RALLO - Quindi l'Ingegnere Labate Le si è avvicinato e Le ha detto: "Guarda sai che cosa c'è di nuovo? Che il signor Neri non vota più per me"?

TESTE FILIPPI - Se la vogliamo descrivere in questa maniera, descriviamola in questa maniera.

AVV. RALLO - No, me lo dica Lei come la vuole descrivere.

PRESIDENTE - Le chiede il Difensore in quale contesto, in quale ambito di discorso avete parlato di questo aspetto particolare?

TESTE FILIPPI - Abbiamo parlato di questo aspetto particolare quando Labate mi aveva detto che gli ottanta voti che l'altra volta secondo lui gli aveva dato Neri questa volta non li avrebbe avuti più. E quindi questo è.

AVV. RALLO - C'è stata addirittura l'individuazione del numero dei voti da parte dell'ingegnere Labate?

TESTE FILIPPI - Il numero dei voti è semplice eh, basta vedere i seggi, le preferenze e chi vota in quei seggi per trovare chi vota eh.

AVV. RALLO - Anzi può istruirci tutti quanti, il Presidente può essere interessato su questo punto, io sicuramente, ed anche il Processo, come vengono individuati i voti? Lo spieghi al Presidente.

TESTE FILIPPI - Mi scusi, se vogliamo... i voti non di Lista, cioè i voti con le preferenze sono riportati non in sezione elettorale, ed abbinato alla Sezione elettorale c'è l'elenco dei votanti. Per cui è facile se ci sono 5 voti e c'è una famiglia, tenendo presente che non stiamo parlando di candidati che prendono 2000 voti, 3000 voti, 4000 voti, un candidato che prende 150, o 200 voti su 84 sezioni elettorali, ci sono Sezioni in cui non ne prende nessuno, Sezioni in cui ne prende uno, e quello è difficile individuarlo, e Sezioni in cui ne prende 7 o 8. E' chiaro che Sezioni che sono atipiche rispetto agli 84, se in quella sezione ci sono due famiglie di amici che hanno dieci voti probabilmente quelle due famiglie hanno effettivamente votato quella persona. Punto. Non è complesso eh.

AVV. RALLO - Può spiegare anche quanti sono in ogni Sezione il numero dei votanti?

TESTE FILIPPI - 600, 700, da 400 a 650.

AVV. RALLO - Quindi 80 voti, già in un'unica sezione sarebbero difficili da individuare...

TESTE FILIPPI - A Pavia ci sono 84 Sezioni, di cui cinque ospedaliere, quindi significa che sono Sezioni con cinque

o sei votanti fissi e poi con i cinque o sei che possono andare a votare con il certificato e ce ne è poi una piccolissima che è abbinata anche lì a una casa di cura e poi ci sono 78 Sezioni che vanno da 450 votanti a 650/700.

AVV. RALLO - A parte quelle particolari dove è facile individuare chi è andato a votare, in quelle da 80, 90, da 400/500 persone il meccanismo può spiegarlo in modo ancora più chiaro il meccanismo con cui io vado a riconoscere il voto?

TESTE FILIPPI - Un candidato che prende 250 voti, che a Pavia sono comunque tanti, perché ci sono persone che vengono elette anche con 50, 55 preferenze in alcune liste, su 79 Sezioni se la matematica non è una opinione verranno una media di quattro voti a Sezione, che però è una media in realtà ci sono Sezioni in cui non si prendono proprio voti, Sezioni in cui c'è una preferenza, alcune dove ce ne sono due, ed altre in cui ci sono blocchi consolidati di famiglie, normalmente nei quartieri popolari questa cosa si vede con maggiore frequenza, alla Scala, cioè laddove ci sono proprio i nuclei familiari che da sempre votano compatti, e lì tu sei in condizioni di capire se l'impegno, o comunque la promessa così di voto nei confronti del singolo candidato è stata mantenuta o no, l'aspettativa, diciamo, non promessa, se no diventa... l'aspettativa di voto.

AVV. RALLO - I 160 voti presi da sua moglie, i 180 voti presi da sua moglie, dalla sua compagna, li ha individuati in questo modo Lei?

TESTE FILIPPI - Non ho avuto bisogno di individuarli.

AVV. RALLO - Non ha avuto avuto bisogno Lei di individuarli?

TESTE FILIPPI - Guardi non mi interessava, a me non è mai interessato.

AVV. RALLO - Invece Labate Le ha detto che i suoi ottanta voti che aveva ricevuto li ha individuati in questo modo?

TESTE FILIPPI - No. Allora Labate non so come li abbia valutati, io so la valutazione che ha fatto Labate dell'apporto elettorale di Pino Neri, e per quanto riguarda il candidato Del Prete se mettiamo insieme i voti...

AVV. RALLO - Io inizierei prima di andare a Del Prete, parlare dal primo candidato che ha vinto le elezioni nella sua Lista, avete fatto una cernita dei voti che riguardavano lui, oppure il primo, mi scusi, mi faccia finire la domanda, oppure il primo candidato, come si chiama, il dottor...

TESTE FILIPPI - Bobbio, l'Avvocato Paolo Bobbio Pallavicini.

AVV. RALLO - Era il frutto del contenuto ideologico della sua Lista che recepiva i voti per il contenuto ideologico della sua Lista o era un voto clientelare, di appartenenza familiare etc., me lo spieghi?

TESTE FILIPPI - Avvocato, senta, io accetto tutto quello che dice perché lo devo accettare, però voglio dire Bobbio Pallavicini era stato lui candidato due Legislature prima e aveva preso 150 voti in Forza Italia e non era stato eletto. Alla campagna elettorale successiva, e cioè nel 2005 si è candidato il fratello piccolo, il fratello piccolo che fa un lavoro che lo mette a contatto con i giovani, perché è gestore di locali, di discoteche dove vanno i ragazzi era stato eletto con 250 voti all'interno della Lista del Popolo della Libertà, è passato, il fratello lo abbiamo candidato e ha preso 330 voti che sono, secondo me, voti che la famiglia Paolo Bobbio Pallavicini si è guadagnata con il lavoro di Consigliere Comunale per 5 anni.

AVV. RALLO - Per 5 anni lavoro di Consigliere Comunale. Mi scusi, Lei intende con l'attività di Consigliere Comunale, quindi non è un voto di appartenenza culturale, quindi è una attività svolta al preciso scopo di ottenere un consenso elettorale, è questo che mi vuole spiegare?

TESTE FILIPPI - Ha aggiunto al bacino di voti personali che aveva avuto quando si è presentato la prima volta nel giro dei giovani che frequentavano i suoi locali e della famiglia, perché il padre è un primario ospedaliero, la sorella è un medico ospedaliero, lo zio è anche lui un primario ospedaliero e quindi è una buona famiglia di Pavia che ha un suo consenso, che è un consenso che nei

momenti diventa consenso elettorale, dopo di che ha lavorato bene cinque anni e adesso sta lavorando bene, perché fa l'Assessore, oltre alla mobilità ed anche allo sport, e quindi...

AVV. RALLO - Quindi la prossima volta prenderà più voti perché...

TESTE FILIPPI - E quindi il fratello se si dovesse ripresentare o lui prenderanno più voti. Se hanno lavorato bene.

AVV. RALLO - Prima di andare oltre, il programma elettorale della sua Lista quale era? Quali erano i punti qualificanti della sua Lista visto che veniva dalla sinistra si è spostato per Rinnovare... ho visto per rinnovamento Lei intendeva che spostavamo il fratello con il candidato vecchio, e l'altro rinnovamento da che cosa era determinato?

TESTE FILIPPI - Io glielo dico in una sola parola quale era il mio programma elettorale: vincere.

AVV. RALLO - Che?

TESTE FILIPPI - Vincere. E' questo, ho giurato...

AVV. RALLO - Vincere. Lei attività di consulenza con il dottor Neri ne ha mai avute?

TESTE FILIPPI - Attività di consulenza? Non credo.

AVV. RALLO - Ha mai avuto un rapporto professionale con il signor Neri?

TESTE FILIPPI - Non ricordo, non credo, non credo di avere avuto rapporti di consulenza.

AVV. RALLO - Quindi possiamo dire di no, non credo sembra...

TESTE FILIPPI - Che significa rapporti di consulenza scusi?

AVV. RALLO - Ha avuto rapporti con Lei... Lei il signor Neri lo ha visto solo in due occasioni mi ha detto, altre occasioni?

PRESIDENTE - Se è stato cliente del suo studio?

TESTE FILIPPI - Non sono stato mai cliente del suo studio e rapporti diretti di consulenza non li posso avere, io ho come consulente il dottor Pilello, come commercialista, che so essere persona che lui conosce, con cui ha collaborato, ma io rapporti diretti...

AVV. RALLO - Con Pilello e il signor Neri non vi siete mai incontrati?

TESTE FILIPPI - Insieme non ricordo.

AVV. RALLO - In Commissione Tributaria?

TESTE FILIPPI - Mah, in Commissione Tributaria in che senso? Presente alla Commissione Tributaria, cioè io stavo in Commissione Tributaria con Pilello e casualmente credo che ci fosse anche lui, non credo che... Ma comunque scusatemi...

PRESIDENTE - Un attimo Avvocato, chiariamo perché il Tribunale nulla sa di questo aspetto, allora ci spieghi.

TESTE FILIPPI - Io voglio capire una cosa, scusatemi, perché so no non capisco, io incarichi diretti a Neri come

Consulente non ne ho mai dati, il mio consulente era Pietro Pilello, adesso che Lei mi ricorda questa... Ricordo che in una occasione in Commissione Tributaria nel corridoio c'era presente anche Neri, questo è un fatto che io ricordo, ma se io dovessi, devo giurare se sapevo o se so o se mi è mai stato detto che Neri, e tra l'altro Neri non credo che appaia in nessuno dei documenti della Commissione Tributaria, per cui se Neri abbia collaborato con Pilello è una cosa che io non so, sul mio caso specifico è una cosa che non so. So che, anche perché l'ho letto sui giornali, so che hanno avuto dei rapporti che peraltro sono rapporti che mi pare per un certo periodo poi sono diventati anche conflittuali. Quindi non...

AVV. RALLO - Mi scusi, appunto su questo punto qua, Lei quindi oltre alle due volte che ha visto... di cui ha parlato per essere andato a trovare il signor Neri in ufficio, c'è stata quest'altra occasione che vi siete incontrati per caso, Neri passava di lì per caso, si è fermato a parlare così, era in Commissione Tributaria e ha detto nel momento in cui si trovava Lei insieme a Pilello davanti alla Commissione...

TESTE FILIPPI - Avvocato senta io vorrei che fosse chiara una cosa: io non ho mai negato di conoscere Pino Neri. Io non mi sono mai vergognato dei voti che un cittadino che ha diritto a votare dà, io sono convinto che tutti hanno

diritto a essere rappresentati politicamente e che quello che si può contestare è il contenuto di quei rapporti. Esistono dei diritti dei cittadini alla salute, per cui se uno che sta, uno degli Imputati che ha bisogno di un medico, il medico lo deve curare, se arriva con un colpo di pistola il medico lo deve curare e deve fare la denuncia, ma questo non toglie che non vada curato. Così chi vota ha il diritto ad essere rappresentato. Dipende poi da chi è votato se lo chiamano perché il figlio e il nipote non viene iscritto all'asilo nido perché è figlio di quello lì ad intervenire, se ti parla di appalti e di altre cose mandarlo a quel paese, allora in questo contesto io Pino Neri lo conosco, non so se l'ho visto tre volte per strada, se negli ultimi quindici anni visto che sta in Piazza della Vittoria l'ho trovato al bar, se gli ho detto buongiorno, non sono in condizioni di giurarlo, però questo fatto l'ho detto, lo dico e me ne assumo la responsabilità, quindi i voti di Pino Neri sono arrivati a Del Prete, a me che Del Prete li abbia presi... c'è una telefonata in cui lui dice a Chiriaco: "Con me Filippi non ha preso nessun impegno", e quindi io vengo qui a testimoniare convinto che nella candidatura di Del Prete c'è solo politica, che i voti, i 30 voti, i 35, perché poi ci sono i calcoli anche di queste cose qui che ha preso Del Prete, sono voti che aveva il diritto di farsi dare perché non ha preso nessun impegno elettorale

per lo meno con me, quindi questo è il contesto e in questo contesto mi faccia tutte le domande che vuole. Più chiaro di così come devo essere?

AVV. RALLO - Dottore era proprio questo che volevo sapere. Sul punto dobbiamo essere precisi, accordi con Neri in ordine al candidato.

TESTE FILIPPI - Non ne ho presi, lo dice anche lui, lo dice anche lui in una intercettazione.

AVV. RALLO - Lei conosce le intercettazioni meglio di me, ha letto gli atti del Processo?

TESTE FILIPPI - Sì, Avvocato sì, ho letto gli atti del Processo, perché nel Processo ci sta un blog di Pavia che dice che io sono stato 57 volte citato in questi atti e quindi sono un mafioso e me li sono letti e mi sono letto una intercettazione in cui quando Chiriaco dice a Neri, che si lamentava: "Guarda che Ettore è uno che gli impegni li rispetta. Lui gli ha risposto: con me Filippi non ha preso nessun impegno", punto. Sta lì, sta lì l'intercettazione. Quindi...

AVV. RALLO - Va bene, è la democrazia, vede, la trasparenza e la democrazia permette a tutti di conoscere gli atti processuali, una volta non era così, è l'evoluzione, ne prendo atto.

TESTE FILIPPI - Ma se si è oggetto di una campagna di stampa come sono stato oggetto.

AVV. RALLO - Perché mi chiedevo come faceva a conoscere...

PRESIDENTE Proseguiamo le domande sui fatti di cui Lei ha diretta conoscenza. Prego.

TESTE FILIPPI - Le intercettazioni ne sono a conoscenza, l'ho letta.

AVV. RALLO - Quello che mi inquieta ancora una volta, trenta voti ricevuti da Del Prete, cioè sarebbero i trenta voti che l'apporto del signor Neri avrebbe dato a Del Prete secondo dei calcoli che Lei ha fatto, che considerazioni che Lei ha fatto.

TESTE FILIPPI - Sono calcoli abbastanza semplici.

AVV. RALLO - Ce li può spiegare, illustrare a prova di scemo diciamo.

TESTE FILIPPI - Credo che Del Prete abbia preso 240/241 voti, adesso comunque il decimale non lo so, comunque diciamo oltre i 200 voti, si sarà fermato a 241/245, adesso non so. Allora lui partiva nel solo quartiere con i suoi 100 voti che aveva già preso cinque anni prima, tre Consiglieri di Quartiere che non si potevano ripresentare, Marchese, Faccioli e Dabiagi, Dabiagi tra l'altro Consigliere di quel quartiere hanno deciso di non presentarsi in Comune e di votare Del Prete alle elezioni comunali. Erano candidati che in tutto avevano 300/350 voti, nel momento in cui sono voti che si trasferiscono per lo meno si dimezzano, quindi Del Prete partiva con una Sua dote politica di 200/210 voti, la differenza è quella che Dieni e Neri dovrebbero avergli dato. E'

chiaro che i dieci voti in più, i dieci voti in meno su queste... e poi non abbiamo fatto le letture specifiche, è chiaro che dieci voti in più, dieci voti in meno ci possono essere, però sicuramente un blocco di voti consistente su Del Prete oggettivamente non lo si vede.

AVV. RALLO - Va bene.

TESTE FILIPPI - Stiamo parlando sempre di aritmetica...

AVV. RALLO - Poi ci auguriamo anche che qualcuno dica: "Questo candidato mi piace, è bravo" e abbia votato anche spontaneamente.

TESTE FILIPPI - Sì.

AVV. RALLO - La campagna elettorale poi si è conclusa. Di quegli accordi di cui mi ha parlato prima, il risultato qual è stato degli accordi successivi alla campagna elettorale, della Sua Lista quali sono stati?

TESTE FILIPPI - Noi abbiamo avuto degli incarichi, gli incarichi successivi la ASM, al quale è andato mio figlio, perché era uno dei protagonisti della Lista e aveva rinunciato peraltro a candidarsi, e il mio incarico era stato determinato non a seguito del risultato elettorale, ma prima negli accordi precedenti e poi abbiamo avuto soltanto l'incarico del Frascini, del Consiglio di Amministrazione del Teatro, dove è andata quella eletta dopo Del Prete. Poi ci sono stati altri incarichi politici, non negli Enti, nei partiti etc., dove sono andati il quinto e il sesto. Io dico: vorrei

capire che cosa aspettano che io dica? Più chiaro di così? Hanno ucciso quel povero Del Prete guardi, trenta voti l'hanno ammazzato politicamente.

AVV. RALLO - Mi scusi soltanto, mi stavo dimenticando, la Sua Lista si è presentata anche in Comuni minori della Provincia di Pavia?

TESTE FILIPPI - Si è presentata anche a Vigevano 1 anno dopo, oltre che a Voghera.

AVV. RALLO - Che risultato elettorale ha avuto a Voghera e a Vigevano?

TESTE FILIPPI - A Voghera ha avuto il 6 e mezzo per cento e ha eletto il Consigliere perché hanno vinto. A Vigevano ha avuto il 2,50 per cento, ma non ha eletto il Consigliere perché hanno perso, ha perso il candidato Sindaco.

AVV. RALLO - Erano schieramenti omologhi a quelli di Pavia?

TESTE FILIPPI - Sempre, sì.

AVV. RALLO - Il signor Neri Le ha proposto qualche candidato per queste due Liste?

TESTE FILIPPI - Io i candidati, siccome sapevo che a Vigevano c'era Chiriaco che aveva molti amici, mi sono rivolto a Chiriaco per avere il consiglio, un candidato di Vigevano.

AVV. RALLO - Cioè Lei mi sta dicendo, traduco...

TESTE FILIPPI - Prego?

AVV. RALLO - Sto facendo una traduzione ad alta voce di quello che mi sta dicendo...

TESTE FILIPPI - Allora ho detto che siccome avevamo deciso di mettere in piedi... la Lista di Voghera la avevamo decisa 1 anno prima di mettere in piedi la Lista di Voghera, per la Lista di Vigevano lo decidemmo all'ultimo minuto, ed allora io in quel contesto andai da Carlo Chiriaco che per me era, e resta, un Dirigente Politico, nel senso che io lo conoscevo come Direttore dell'A.S.L. e siamo stati insieme in Consiglio Comunale dall'88 al 1993, è stato sempre un dirigente politico del suo Partito, quindi al Dirigente Politico Carlo Chiriaco io ho chiesto se avesse dei candidati da darmi e mi ha dato un candidato.

AVV. RALLO - Mi scusi, la mia domanda era Neri, Neri Le ha chiesto qualche candidato?

TESTE FILIPPI Non credo, d'altronde credo che se glielo avessi chiesto da qualche parte risulterebbe.

AVV. RALLO - Come?

TESTE FILIPPI - Ma io dopo il periodo del 2009 non ho avuto rapporti, non ricordo di avere avuto rapporti politici e credo neanche personali con Neri. Se li avessi avuti non lo negherei Avvocato, se avessi chiesto un candidato a Pino Neri per Vigevano lo direi, perché non vedo perché non dovrei dirlo.

AVV. RALLO - E' per questo che io Le sto facendo la domanda.

TESTE FILIPPI - Perché non dovrei dirlo.

PRESIDENTE - Ha risposto negativamente.

AVV. RALLO - Negativamente, c'è quel "Non credo" che mi lascia sempre perplesso, uno dice sì, no...

TESTE FILIPPI - Avvocato però siccome quando mi fanno la domanda presuppongo che me la facciano sapendo che risposta uno deve dare, io sono...

PRESIDENTE - Non deve rientrare nelle Sue preoccupazioni questo.

TESTE FILIPPI - Io sì che mi preoccupo.

PRESIDENTE - Prego Avvocato.

AVV. RALLO - E siccome potrebbe rimanere un dubbio su questa circostanza Le chiedo in modo particolare: Del Prete ha iniziato la carriera politica insieme a Lei?

TESTE FILIPPI - Ha soltanto 32 anni.

AVV. RALLO - Ovviamente.

TESTE FILIPPI - Voglio dire: Del Prete è entrato in politica con la Lista dell'Onorevole Adenti, nel percorso successivo per una serie di circostanze dovute a conoscenze si è avvicinato a noi e per cinque anni è venuto in tutti i Consigli Comunali, anche se non era Consigliere Comunale, a sentire, a partecipare alle riunioni tra Consiglieri Comunali quando si doveva decidere un Ordine del Giorno per imparare quali erano le dinamiche del Consiglio Comunale per prepararsi alla candidatura, quindi ha fatto politica con me cinque anni, ma non ha cominciato con me.

AVV. RALLO - Perfetto. Ma la candidatura è stata scelta da Lei o suggerita da qualche d'uno?

TESTE FILIPPI - La candidatura di Del Prete era una candidatura che stava nelle cose, perché era il termine di un percorso di formazione, ed è stata consolidata dalla scelta di tre Consiglieri di quartiere che non si sarebbero... che avrebbero potuto scegliere di candidarsi in Comune e che non si sono candidati per tentare di eleggere Del Prete. Più chiaro di così?

AVV. RALLO - Il signor Bocca conosce?

TESTE FILIPPI - Chi?

AVV. RALLO - Il signor Bocca?

TESTE FILIPPI - Bocca di Vigevano?

AVV. RALLO - Sì.

TESTE FILIPPI - Sì.

AVV. RALLO - E come nasce questo rapporto tra Lei e il signor Bocca?

TESTE FILIPPI - Nel momento in cui abbiamo fatto la Lista di Vigevano ci siamo rivolti a Vigevano, a una componente che veniva dall'UDC, che era uscita dall'UDC, una ragazza, un Avvocato di 27/28 anni, il cui padre era un commercialista e in quel gruppo c'era anche Bocca, senior, e junior.

AVV. RALLO - Bene, quindi un rapporto che ha avuto Lei per ragioni politiche, diretto personale?

TESTE FILIPPI - Sì. In quel contesto sì.

AVV. RALLO - Presidente nessun'altra domanda.

**Controesame del Pubblico Ministero**

P.M. - Un aspetto mi ha colpito della Sua deposizione, Lei ha detto poc'anzi che Lei ha avuto un incontro presso lo studio di Neri in occasione della campagna elettorale del 2009. Successivamente ci ha parlato di questa telefonata, che non risulta agli atti come Lei stesso ha detto e ha dichiarato, mi sono segnata le sue parole: "Ho notato un interesse anomalo, troppo forte di Neri sulla persona di Del Prete e quindi a Del Prete non ho dato niente". Vorrei che Lei spiegasse il significato di queste sue affermazioni, e cioè: interesse anomalo, che cosa intendeva per anomalo ed interesse troppo forte di Neri?

TESTE FILIPPI - Io e Neri reciprocamente anche se non ci siamo frequentati molto, ci conoscevamo da venti anni, perché io ho fatto il Dirigente della Squadra Mobile di Pavia, io ho fatto il Dirigente della Squadra Mobile di Pavia, abbiamo più volte indagato, peraltro sempre in maniera con conclusioni negative su Pizzata etc. etc., e quindi il contesto in cui ho seguito le vicende dico del primo Processo, per cui potrei al limite dire - se mi volessi nascondere dietro ad un dito - siccome in quel Processo era stato condannato per la storia degli stupefacenti, ma assolto dalla associazione, dal reato associativo potrei dire quindi...

P.M. - Potrebbe dire così, però andiamo avanti.

TESTE FILIPPI - Dico questo è quello che ho letto perché non... dico potrei dire per me no, in realtà il contesto, anche se - ripeto qui - nonostante questo che ero convinto e sono convinto che a Pavia il solo fatto che una organizzazione come quella di cui si discute in questo Processo deve controllare il territorio come primo elemento, se chi viene ritenuto responsabile, così, di quella organizzazione a Pavia gestisce 30/40, ma anche 80 voti, significa che in realtà il territorio permeato non è, ma questa è una mia valutazione e che tale resta. Dicevo: quindi nel momento in cui conoscendoci, rispettandoci personalmente, perché io credo che tutti si debbano rispettare personalmente, e rispettandoci personalmente arriva a dirmi quello che mi ha detto e con il tono che mi ha detto è evidente che non stiamo in un rapporto... o non stava... o era alterato per la rabbia, oppure comunque non stava in un contesto... non mi sarei mai aspettato che usasse quei termini e quei toni con me, ecco perché dico anomalo, perché conoscendolo non mi sarei mai aspettato che mi parlasse così. Solo questo. E quindi...

P.M. - Senta, Lei ha detto, ha ricordato il periodo in cui fu Dirigente della Squadra Mobile di Pavia ed abbiamo appreso da precedenti Deposizioni che lo studio da Neri subì una perquisizione, credo all'epoca dell'indagine "Nord Sud", più o meno in quel periodo, primi anni

novanta, Lei in quel periodo era Dirigente della Squadra Mobile di Pavia?

TESTE FILIPPI - No, no, io sono stato Dirigente della Squadra Mobile di Pavia dal 30 agosto del 1976 a dicembre dell'82, quando poi con Della Chiesa andai a Palermo alla Squadra Mobile di Palermo alla Sezione Omicidi, e poi a gennaio venni sospeso per la storia di Moretti e quindi... e poi ho ripreso nel 1996 e quindi non...

P.M. - Le ho fatto questa domanda perché Lei diceva: "Io dal punto di vista investigativo comunque mi ero interessato", così avevo inteso io, adesso ci dice che in realtà non è così...

TESTE FILIPPI - No, no, dal punto di vista investigativo mi ero interessato del fenomeno ai tempi, perché c'erano stati alcuni sequestri di persona, tra cui quello di Ravizza, e in quell'epoca devo dire che facemmo una serie di accertamenti importanti su Pizzata, nel senso che fotografammo tutti quelli che andavano, lo abbiamo ascoltato, pedinato etc., e non venne fuori niente.

P.M. - Un altro aspetto: Lei ha detto che dal 2009, dal periodo successivo alle elezioni amministrative Lei sostanzialmente non ha più avuto contatti con Neri, ora io a questo proposito, ma in aiuto alla memoria, caso mai, vorrei leggerle un paio di conversazioni nelle quali Lei non è il diretto interlocutore, ma si parla di Lei; la prima è una conversazione progressivo 6072 del 23

febbraio del 2010, sono Neri Giuseppe Antonio e Antonio Dieni, Antonio, quindi Dieni: "Mi ha chiamato Filippi. E che vuole? Eh, vorrebbe che riappacificassimo, se voglio che ne parliamo queso e quello, se gli diamo un candidato su Voghera e Vigevano di stare insieme qui e lì. No, no. Dieni: io gli ho detto, devo parlare con Pino devo. Neri: a Vigevano, ma il padre o il figlio? Il padre, il padre, Ettore. Eh, ma voi glielo avete detto che io non me la sento? Glielo ho detto che non siete d'accordo, glielo ho detto che voi ce l'avete il candidato e come sia, sia a Vigevano, che a Voghera". La mia domanda è questa naturalmente: Lei contattò Dieni Antonio proponendogli di indicare un candidato per la Lista Rinnovare Vigevano - Rinnovare Voghera?

TESTE FILIPPI - Io ho detto che con Neri non ho mai parlato delle elezioni di Vigevano.

P.M. - Ne parlò con Dieni?

TESTE FILIPPI - Voglio dire: Antonio Dieni in quella fase era un imprenditore qualsiasi, per cui se c'è quella telefonata probabilmente ci ho parlato, devo dire che non me lo ricordo, però non uso smentire le cose che ci sono. Io però confermo che con Pino Neri non ho parlato di Vigevano e dal tono della telefonata si capisce evidentemente che nessuno, che non solo non glielo ho chiesto, ma che non me lo avrebbe dato se glielo avessi chiesto.

P.M. - Lei quindi non ricorda di questa conversazione con Dieni?

TESTE FILIPPI - No, di quella conversazione non lo so, ma di Antonio Dieni non lo ricordo, potrei anche averlo fatto, perché? Perché comunque i Dieni sono 10 fratelli e che hanno una serie di conoscenze e siccome l'ambiente dei Calabresi di Vigevano è un ambiente con tanta gente, poteva essere interessante, ma la identificazione calabresi con cui non si deve parlare credo che sia una equazione che per lo meno per me non vale.

P.M. - Sa se Dieni attraverso una delle sue imprese sia stato aggiudicatario di commesse, sa se Dieni si sia aggiudicato lavori, commesse dalla ASM, Azienda Municipalizzata di Pavia?

TESTE FILIPPI - Dottoressa, mi pare di ricordare, perché io le ho avute di rimbalzo queste notizie in ambienti familiari, mi pare di ricordare che Dieni ha partecipato a una serie di gare dell'ASM lavori, ne ha perse una marea, ne ha vinte soltanto due, sulle due che ha vinto mi pare di avere capito che ci sono anche state delle contestazioni rispetto alle esecuzioni, sì, lo so.

P.M. - Quindi sì?

TESTE FILIPPI - (*Annuisce*). Sicuramente...

P.M. - Suo figlio che ruolo ha nella ASM?

TESTE FILIPPI - Mio figlio è Consigliere di Amministrazione di ASM, e Presidente di ASM Lavori, una società che è

passata in tre anni da 800.000 euro di fatturato a 4 milioni e mezzo e che fa utili sotto la Presidenza di mio figlio e questo per chiarirci.

P.M. - Una conversazione del giorno successivo, progressivo 6095 del 24 febbraio del 2010, gli interlocutori sono sempre i soliti due, Neri e Dieni. Neri: "Ditemi. Antonio: vedete che adesso vi dovrebbe chiamare Filippi, vi chiama. Eh, no, io gli ho detto, gli ho detto il discorso che lui mi diceva per i candidati così e così, io gli ho detto guarda noi siamo rimasti male, non so se Luca te lo ha detto. Ha detto: non mi ha detto niente - quindi evidentemente parlano di Lei - gli ho detto no siamo rimasti male quando ci hai detto abbiamo scherzato, dopo tutto quello che abbiamo fatto così e così e lui mi fa: ma se voi avete quel cretino, che è un cretino", si riferiva a Del Prete?

TESTE FILIPPI - Si riferiva? Si riferiva "il cretino"?

P.M. - A Del Prete. In sostanza Dieni racconta a Neri di avere avuto un colloquio con Lei e che Lei si sarebbe giustificato dicendo: "Non è colpa mia se le cose sono andate come sono andate, perchè voi avete candidato un cretino", cioè Del Prete. Questo è il senso, se vuole gliela rileggo.

TESTE FILIPPI - Mi pare che tutto quello che ho detto su Del Prete adesso mi pare in questa fase... avrei potuto dire:

"Del Prete è un cretino, non lo conosco", l'ho difeso fino a adesso, perché non è un cretino, avrà sbagliato..

P.M. - L'interlocutore è Antonio Dieni che riferisce, poi dopo di che Antonio Dieni può essersi inventato tutto. La mia domanda iniziale è questa: poiché Dieni esordisce dicendo a Neri: "Vedete che adesso vi dovrebbe chiamare Filippi, vi chiama".

TESTE FILIPPI - Ma l'ho chiamato poi?

P.M. - Lei lo ha chiamato?

TESTE FILIPPI - No, l'ho chiamato? Io non ricordo di averlo chiamato, se risulta che l'ho chiamato lo avrò chiamato, ma io non ricordo se devo giurare giuro che non ricordo di averlo chiamato.

P.M. - Prosegue questa conversazione, il tema è sempre evidentemente quello delle elezioni amministrative su Voghera e Vigevano, Antonio Dieni ovviamente riferisce a Neri tutto il discorso che ha fatto con Lei e prosegue: "E voi gli dite guarda Ettore noi abbiamo dimostrato tutto l'impegno e le cose, possiamo anche dare tanto, anche su Voghera e Vigevano, pero vogliamo vedere un attimino da parte vostra - dice Neri - un segno tangibile, ma sì, un segno tangibile. Poi non è che vogliamo chissà che cosa, non abbiamo mai voluto niente, ci dimostrate un segnettino tangibile e noi vi diamo una mano, sia su Vigevano che su Voghera". Anche qui c'è stato, Lei ricorda di avere avuto su questo tema, è molto

dettagliato Dieni quando riferisce del colloquio che ha avuto con Lei con Neri, si ricorda se ha avuto questo benedetto colloquio con Dieni nel quale avete discusso della candidatura in Rinnovare Vigevano e in Rinnovare Voghera della indicazioni di candidati loro in cambio di come dicono in questa conversazione un segno tangibile?

TESTE FILIPPI - Dottoressa io, ripeto, di questa storia non ricordo niente, la conclusione è chiara, non è successo niente, io che cosa ha detto Dieni e che cosa ha detto Dieni a me, poi non so se lo ha detto a me, lo ha detto a mio figlio, perché il rapporto con Dieni non nasce con me, nasce con mio figlio, perché? Perché tutti e due, Dieni e mio figlio, erano titolari all'interno del contesto di un grande supermercato, un centro commerciale di due, Dieni aveva una polleria, vendeva... e mio figlio insieme al fratello, anzi mio figlio piccolo, però in realtà anche con il fratello grande avevano un bar lì, che poi hanno dismesso perché è un bar che è andato male, quindi può darsi pure che stesse parlando con mio figlio, non so se parlava con me. Ma non credo...

PRESIDENTE - Mi pare che si dica Ettore.

P.M. - In questa conversazione si parla di un colloquio con Lei. Se vuole la rileggiamo.

TESTE FILIPPI - Le sto dicendo siccome parlano di me, io non...

P.M. - Non ricorda di avere avuto questo incontro?

TESTE FILIPPI - Io non ricordo, se stesse riferendo per errore una conversazione avuta con mio figlio non sono in condizione di dirlo, però comunque non è venuto fuori niente, cioè non abbiamo avuto indicazioni né su Voghera e né su Vigevano.

P.M. - Sì, sì, ma questo è pacifico. Lei parlò di questo tema, sempre Voghera e Vigevano, con Del Prete, si ricorda se ne parlò con Del Prete?

TESTE FILIPPI - Non lo so, potrebbe anche essere.

P.M. - Sempre dello stesso argomento che avrebbe tratto

TESTE FILIPPI - Sarebbe stato... Sarebbe nel 2010.

P.M. - Nel 2010 siamo.

TESTE FILIPPI - Prima del 13 luglio sarebbe stata una cosa normale, parlare con Del Prete di questa roba qui, sarebbe stata una cosa normale no, visto che stavamo cercando candidati. "Conosci qualcuno che vuole presentarsi?". Non vedo che cosa dovrei negare.

AVV. RALLO - Ma anche in questo caso Del Prete Le avrebbe chiesto comunque un... ritorniamo alla frase pronunciata nella conversazione di prima, "Un segno tangibile", per avere i voti del gruppo Del Prete, Neri, e Dieni?

TESTE FILIPPI - Io segni tangibili non ne ho dati mai, non ho dati segni né tangibili...

P.M. - No, non che Lei li abbia dati...

PRESIDENTE - La domanda non è se li abbia dati, ma se le sono stati.

P.M. - Se Le fu chiesto. In sostanza Lei chiese a Del Prete, Dieni, piuttosto che - attraverso di loro - a Neri un appoggio elettorale per le consultazioni elettorali amministrative di Voghera e di Vigevano?

TESTE FILIPPI - Dottoressa mi pare che quello che ho detto prima rispetto alla telefonata e al rapporto con Del Prete relativamente agli incarichi su Pavia dovrebbe già essere risposta a quello che successivamente sarebbe successo.

P.M. - Faccio questa domanda semplicemente perché dal contenuto di queste conversazioni non si evince quello che Lei sta dicendo, Le leggo per sintesi, per sintesi, per brevi stralci quest'altra conversazione, primo marzo del 2010, il progressivo è il 6182, gli interlocutori sono Del Prete e Neri. Del Prete: "No, Pino parliamo, adesso ti spiego mi ha chiamato Ettore se potevamo vederci e abbiamo fatto due parole". Il tema è sempre quello, ad un certo punto Del Prete dice: "Infatti io alla fine gli ho detto: guarda noi vorremmo un segnale da parte vostra e lui mi fa, e che segnale? E ho fatto: eh devi farmi rientrare in Consiglio. E lui mi ha detto: ma come faccio a farlo dimettere? Gli ho detto: guarda Ettore tu sei bravo, vedi tu".

TESTE FILIPPI - Boh, certo che se mi ha chiesto di... adesso non lo ricordo, però uno che vuole come segno tangibile

che faccio dimettere un Consigliere Comunale mi fa ridere dome concetto.

P.M. - Questo dicono nella conversazione, la mia domanda naturalmente è se c'è stato questo colloquio e se c'è stato in questi termini? Perché può anche darsi che Del Prete si sia inventato tutta in questa conversazione.

TESTE FILIPPI - Dottoressa in quel contesto prima - ripeto - del 13 luglio una conversazione così con Del Prete non solo può essere avvenuta, se, come si chiama, se Del Prete che a me continua a sembrare un ragazzo affidabile tra virgolette rispetto a quello che dice, se ha detto quelle robe a Pino Neri probabilmente quella conversazione è avvenuta, le sfumature saranno quelle che non saranno sicuramente le mie, comunque non abbiamo, io con Neri non ho portato avanti nessun discorso rispetto a Vigevano e a Voghera.

P.M. - Benissimo. L'ultima domanda: chi era il candidato che fu indicato invece da Chiriaco?

TESTE FILIPPI - Di Vigevano?

P.M. - Sì.

TESTE FILIPPI - Era un ragazzo, il nome non lo ricordo, era un figlio di un siciliano che era nato però di seconda generazione e mi è stato dato da Carlo Chiriaco.

P.M. - Va bene, ho finito Presidente.

PRESIDENTE - Domande finali?

**Riesame Difesa, Avv. Rallo**

AVV. RALLO - Sì, Presidente. Volevo soltanto chiarire questo fatto: Lei si ricorda quando è andato nello studio del signor Neri la prima volta in relazione alle elezioni?

TESTE FILIPPI - No.

AVV. RALLO - Aveva già presentato la Lista?

TESTE FILIPPI - Prego?

AVV. RALLO - Aveva già presentato la Lista?

TESTE FILIPPI - Sì, credo di sì.

AVV. RALLO - Aveva già presentato la Lista.

TESTE FILIPPI - O era presentata o era definita, voglio dire.

AVV. RALLO - Eh?

TESTE FILIPPI - O era presentata o era definita.

AVV. RALLO - O era definita la Lista. E quindi Lei è andato. Lei non ha fatto richiesta di un appoggio generico alla Lista al signor Neri? Non ha fatto una richiesta di questo tipo?

TESTE FILIPPI - Non capisco che significa?

AVV. RALLO - Significa semplicemente questo, lo traduciamo Lei al signor Neri ha chiesto l'appoggio alla sua Lista, ha chiesto di appoggiare la sua Lista, ha detto: "Signor Neri che cosa ne pensa della mia Lista, me la può appoggiare?".

TESTE FILIPPI - Io questo non... Dico: la Lista, Neri ha appoggiato la Lista e la candidatura di Del Prete, ricordarmi adesso questi percorsi, quello che ci siamo

detti è oggettivamente complicato, cioè io non sono in condizioni di... Anche perché non capisco, ma va bene.

AVV. RALLO - La mia domanda è semplice: Lei quando è andato dal signor Neri gli ha chiesto un appoggio alla sua Lista, dice: "Presento la mia Lista signor Neri Rinnovare Pavia, sarei lieto che ci fosse anche un suo sostegno", glielo ha chiesto a Neri?

TESTE FILIPPI - Mah, nel momento in cui si trattava di votare è chiaro che glielo ho chiesto, come faccio a non chiedergli? Dico se sono andato a parlargli anche della candidatura di Del Prete, come faccio a non chiedergli il sostegno? E' chiaro che glielo ho chiesto.

AVV. RALLO - Perfetto. Il nome di Neri come eventuale sostenitore della Lista Le è stato dato da Del Prete, oppure spontaneamente Lei sapeva che era importante anche avere il sostegno di Neri come professionista della città?

TESTE FILIPPI - No, io sono andato da Neri una volta definita la... e con Del Prete che mi ha detto che lo avrebbero votato. Questo è.

AVV. RALLO - Senta, il risultato elettorale poi ha visto un impegno da parte di alcuni candidati della Lista per fare Ricorso al TAR, e ha visto anche Lei, si è impegnato anche Lei per fare Ricorso al TAR per la verifica?

TESTE FILIPPI - Mah, il Ricorso lo ha fatto, credo che l'Avvocato glielo abbiamo trovato noi, l'Avvocato glielo abbiamo trovato noi a Del Prete.

AVV. RALLO - Quindi, scusi un secondo, l'Avvocato glielo avete trovato voi?

TESTE FILIPPI - Credo.

AVV. RALLO - Quindi Del Prete ha avuto un Avvocato indicato da voi per fare il Ricorso?

TESTE FILIPPI - Credo di sì, Avvocato in quella fase non era una cosa... cioè io non ricordo tutte queste cose, d'altronde c'è Del Prete che è testimone e lo chiederete a lui, io non lo ricordo.

AVV. RALLO - Dopo lo chiederemo anche a lui. Non ci anticipi i temi probandi.

TESTE FILIPPI - Se non mi ricordo, non mi ricordo.

AVV. RALLO - Però, voglio dire questo: Lei era il titolare della Lista, siccome questo è un meccanismo solito quando succede una cosa di questo genere c'è un interesse da parte della Lista per la riverifica, lo spieghiamo questo, perché un voto in più o in meno può determinare un aumento di un candidato o una diminuzione di un candidato, quindi c'era un interesse coincidente tra l'interesse di Del Prete a vedere riconteggiare i voti e l'interesse della Lista perché poteva scattare un nuovo Consigliere.

TESTE FILIPPI - Non solo, e avrebbe reso la Lega Nord non matematicamente indispensabile.

AVV. RALLO - Perfetto. L'Avvocato che ha fatto Ricorso se lo ricorda chi era?

TESTE FILIPPI - No.

AVV. RALLO - Era per caso l'Avvocato Ferrari, Lei conosce l'Avvocato Ferrari?

TESTE FILIPPI - Ma non credo che fosse Ferrari. Non lo so.

AVV. RALLO - O l'Avvocato Bertone dello studio Ferrari?

TESTE FILIPPI - Bertone, credo Bertone.

AVV. RALLO - Dello studio Ferrari?

TESTE FILIPPI - No... ah, stop, sì, a Pavia c'è Ferrari professore, sì, si chiama studio Ferrari, in realtà è Bertone, ho equivocato sul Ferrari.

AVV. RALLO - La pressione che veniva fatta era in relazione all'esito positivo di questo Ricorso anche da parte del Neri, cioè Neri ci teneva?

TESTE FILIPPI - Credo di sì.

AVV. RALLO - Del Prete teneva a vincere questo Ricorso?

TESTE FILIPPI - Credo di sì.

AVV. RALLO - Ora siccome ho visto prima il Pubblico Ministero Le ha chiesto ci sono state delle telefonate in cui si chiedeva di fare comunque entrare il Del Prete in Consiglio Comunale, c'erano delle telefonate in cui si parlava di questo fatto qua e siccome questa è una prassi politica, possiamo dirlo, che spesso ci sono degli

spostamenti per permettere il sub ingresso di un'altra persona in Consiglio Comunale, può spiepare se in questa circostanza avevate discusso dentro la vostra Lista in ordine a questo eventuale spostamento?

TESTE FILIPPI - Lo spostamento comunque non sarebbe stato possibile perché il secondo degli eletti di Pavia...

PRESIDENTE - Risponda alla domanda però, la domanda non è se fosse possibile, se ne avete parlato?

TESTE FILIPPI - No, non credo, no. No, del, come si chiama, del fare dimettere De Maria io non solo non ho mai avuto l'intenzione, ma non credo per lo meno con me se ne sia parlato o se è stato chiesto lo avrò preso per una boutade.

AVV. RALLO - Mi scusi, Le è stato chiesto di dare un incarico, questo era il senso, il senso della domanda era delle volte questi passaggi avvengono attraverso degli incarichi che vengono dati per soddisfare magari appetiti di tipo diverso e dare posto a chi politicamente è più rappresentativo di una realtà, magari ha perso dei voti, in questo caso c'è stata una discussione in questo senso sul primo degli eletti, spostarlo per permettere...

TESTE FILIPPI - Avvocato io, per quello che ho detto prima, e cioè che la decisione di non dare incarichi a Del Prete è una decisione che io ho maturato dopo quella telefonata, è evidente che se avessi cambiato idea, più semplice sarebbe stato fare avere l'incarico a Del Prete, che

prendere un incarico come Consigliere comunale che lasciasse a Del Prete il posto in Consiglio. E infatti si sono sempre tutti battuti per avere l'incarico, da quello che ho letto successivamente, per avere un incarico negli Enti.

AVV. RALLO - Dottor Filippi abbiamo detto che dopo quella telefonata in cui c'è stato un risentimento frutto...

TESTE FILIPPI - Solo per il tono.

AVV. RALLO - Un risentimento Suo dico, anche un risentimento dall'altra parte, perché pensava all'equivoco di quello che è accaduto...

TESTE FILIPPI - Può darsi, non discuto.

AVV. RALLO - Ci sono stati diversi punti di incontro per via del Ricorso.

TESTE FILIPPI - No, no.

AVV. RALLO - No?

TESTE FILIPPI - No, il Ricorso lo decidemmo, il Ricorso lo decidemmo...

AVV. RALLO - La telefonata quando è intervenuta?

TESTE FILIPPI - ...Il Ricorso lo decidemmo in sede politica tutti noi e, siccome l'interessato era, ci voleva, per il TAR ci vuole l'interesse, l'interessato era il primo dei non eletti, lo firmò Del Prete come primo dei non eletti, perché doveva essere quello che aveva l'interesse per ricorrere al TAR chiedendo il controllo delle schede,

però fu una scelta politica del Gruppo, voglio dire, di cui continuava a fare parte Del Prete.

AVV. RALLO - Di cui continuava a fare parte Del Prete. Quindi dopo quella telefonata concitata in cui si diceva: "Lo avete truffato, non lo avete truffato, dovete tenerne conto", dopo di che ci sono stati degli incontri fatti nell'interesse di Del Prete, facciamo Ricorso, scegliamo l'Avvocato...

TESTE FILIPPI - Accidentalmente anche negli interessi di Del Prete, ma sicuramente, perchè se i voti avessero detto che avevamo un terzo eletto, il terzo eletto era lui e era corretto che fosse lui, poi eventuali...

PRESIDENTE - Ecco, ma non ho capito però, incontri tra chi?

TESTE FILIPPI - Ho detto, nella Lista.

PRESIDENTE - Perché la domanda, lievemente suggestiva, non chiariva però.

TESTE FILIPPI - All'interno della Lista, si erano visti De Maria, Bobbio, i due Bobbio, mio figlio, Del Prete, gli altri interessati e abbiamo fatto Ricorso.

AVV. RALLO - E del Ricorso ne avete parlato anche con Neri? Lei personalmente ne ha parlato con Neri?

TESTE FILIPPI - Io ritengo che dopo quella telefonata con Neri non ho avuto più nessun rapporto.

AVV. RALLO - E avete discusso dell'esito del Ricorso con Neri?

TESTE FILIPPI - No, io credo poi che tra l'altro a quel Ricorso, quel Ricorso venne depositato, mi pare, in

maniera che potesse essere contestabile, per cui aprimmo un tavolo con la Lega che aveva avuto, avrebbe perso il Consigliere e credo che Del Prete abbia rinunciato.

AVV. RALLO - Mi scusi?

TESTE FILIPPI - Cioè il Ricorso non è stato mai discusso, perché noi rinunciammo per evitare che venisse dichiarato improcedibile, adesso tecnicamente non so come funziona. Per dei vizi formali. Allora tanto vale vendersi con la Lega, che con una rinuncia spontanea, questa è la politica.

AVV. RALLO - Ora la telefonata non era per caso in direzione di questo avere presentato, se se la ricorda tra Lei e Neri, non era in ordine al fatto che questo Ricorso era stato presentato apposta in modo... e Neri si lamentava di questo fatto qua?

TESTE FILIPPI - Avvocato Le pare che io faccio presentare un Ricorso apposta in maniera sbagliata quando posso prendere un terzo Consigliere Comunale, anche se è Del Prete?

AVV. RALLO - Io le sto chiedendo.

TESTE FILIPPI - Assolutamente no.

AVV. RALLO - E' una sensazione errata che ciò sia avvenuto. Poco anzi Lei ha detto il Ricorso era stato presentato in modo tale che...

TESTE FILIPPI - No, era stato presentato e quando facemmo delle verifiche vedemmo che ci sarebbe stata una

altissima probabilità che venisse dichiarato improcedibile, non so se per un problema di deposito, se per un problema di notifiche, un problema tecnico. A quel punto una volta assodato che c'era un vizio di questo tipo, io trattai con la Lega il ritiro del Ricorso, perché pagai la Lega con una (inc.) falsa, però queste sono le trattative politiche.

AVV. RALLO - Quindi è stato utilizzato per potere ritirare il Ricorso e trattare con la Lega, questo Lei mi sta dicendo?

TESTE FILIPPI - No, Avvocato il Ricorso venne presentato con la convinzione che si poteva arrivare ad un risultato positivo, non è stato presentato in maniera strumentale sbagliata apposta, se questa è la domanda, e nel momento in cui gli Avvocati quando gli atti furono tutti a posto e tornarono le notifiche etc. ci dissero: "Guarda che questa roba qui al 95 per cento il TAR la dichiara improcedibile o la annulla", io andai dalla Lega e dissi: "Guardate c'è questo Ricorso, voi perdete sicuramente perché c'erano una serie di cose per le quali si sarebbe potuto vincerlo", e basta, e feci un bel gesto con la Lega, ma una volta assodato che c'era stato un errore, credo, di notifica.

AVV. RALLO - Bene. Di questa circostanza ne ha parlato con Neri dopo quella telefonata famosa?

TESTE FILIPPI - Non credo.

AVV. RALLO - Non crede. Senta l'ultima domanda in relazione al Bocca, chi glielo ha presentato a Lei Bocca, non me lo ha detto questo?

TESTE FILIPPI - Chi?

AVV. RALLO - Bocca chi glielo ha presentato?

TESTE FILIPPI - La ragazza, la Capo Lista di Vigevano, il cui, in questo momento, nome mi sfugge, il padre è un commercialista, è un Avvocato, e se lo sa me lo dica, perché almeno me lo ricordo.

AVV. RALLO - Glielo ha presentato per caso il signor Chiriaco?

TESTE FILIPPI - Non lo so, potrebbe anche essere, però il rapporto con Bocca era un rapporto che per la mia Lista nacque per il suo rapporto con quel gruppo di Vigevano. Almeno così io ricordo adesso, poi se me lo avesse presentato Carlo andrebbe bene lo stesso, voglio dire.

AVV. RALLO - Va bene nessun'altra domanda.

**Controesame Difesa, Avv. Canossi**

AVV. CANOSSI - Solo una brevissima domanda per la Difesa Chiriaco in sostituzione del suo difensore.

PRESIDENTE - Solo una, perché il giro sarebbe terminato, ho già dato la parola alle domande finali.

AVV. CANOSSI - Credo che si sia fatto forse il nome dell'Imputato Chiriaco successivamente, comunque è una brevissima domanda, mi ascolti, Lei ha detto: "Il dottor Chiriaco mi aveva indicato il candidato di Vigevano".

TESTE FILIPPI - Sì.

AVV. CANOSSÌ - Lei sa, a suo ricordo, se il Dottor Chiriaco si è interessato in altro modo, ha sostenuto la campagna di Vigevano.

TESTE FILIPPI - Sì.

AVV. CANOSSÌ - Si è in qualche modo occupato di questa campagna elettorale?

TESTE FILIPPI - Beh, credo di sì, nel momento in cui mi ha presentato il candidato...

PRESIDENTE - Non come deduzione, ovviamente come dato di fatto.

TESTE FILIPPI - No, allora il Chiriaco mi ha presentato e indicato altre persone di Vigevano con cui andare a parlare per la campagna elettorale, sì.

PRESIDENTE - Va bene.

TESTE FILIPPI - Io ho detto che considero Chiriaco un dirigente politico e quindi...

PRESIDENTE - Va bene, abbiamo finito la ringraziamo.

TESTE FILIPPI - Grazie, mi scusi se ho parlato troppo.

Esaurite le domande, il Teste viene congedato.

AVV. RALLO - Presidente io ho due problemi, prima ne avevo solo uno, adesso ne ho due, uno che il signor Neri vorrebbe fare una dichiarazione in ordine a questa...

PRESIDENTE - Durante lo svolgimento no, alla fine dell'assunzione delle Prove di oggi.

AVV. RALLO - La seconda: sono le 12.00, avrei un Tribunale della Libertà alle 12.30.

PRESIDENTE - Avvocato però chi abbiamo qui? Io mi preoccupo del fatto...

AVV. RALLO - Abbiamo il Sindaco...

PRESIDENTE - Allora Avvocato Lei non può farsi sentire con il Tribunale del Riesame e chiedere di aspettare e finiamo i suoi testimoni. Perché mi spiacerrebbe un po', ci vuole 1 ora andare e venire, a dire poco. Cioè adesso Avvocato mi sembra... immaginavo di essere più avanti con l'assunzione delle sue prove. Adesso francamente lasciare due Testimoni...

AVV. RALLO - Allora ho bisogno di 1 quarto d'ora.

PRESIDENTE - Non dovrebbe essere un problema farla scivolare in fondo con il suo discorso di oggi. Però io adesso non la lascio andare. Facciamo una pausa di 10 minuti, si giustifichi con i colleghi.

Il Tribunale dispone una breve sospensione. Il Tribunale rientra in aula e si procede come di seguito.

**Deposizione Teste ROCCO FRANCESCO DEL PRETE**

Il quale dà lettura della dichiarazione impegnativa testimoniale. Il teste viene generalizzato in aula (nato a Pavia il 23 aprile 1979, residente a Pavia in viale Cremona 326".

PRESIDENTE - Innanzitutto Le chiedo se Lei acconsente di essere ripreso dalle telecamere?

TESTE DEL PRETE - No, non acconsento.

PRESIDENTE - No, allora gli operatori ne tengano conto.

#### **Esame Difesa, Avv. Rallo**

AVV RALLO - Ingegnere innanzitutto che attività professionale svolge?

TESTE DEL PRETE - Sono un ingegnere civile, mi occupo di progettazione edilizia, in particolare di progettazione strutturale.

AVV. RALLO - Senta, è iscritto all'albo professionale degli ingegneri?

TESTE DEL PRETE - Sì, sì, sono iscritto.

AVV. RALLO - Lei ha avuto modo di lavorare con il signor Dieni?

TESTE DEL PRETE - Sì, ho lavorato in alcuni cantieri come Direttore Lavori e lui era presente come impresa.

AVV. RALLO - Lei il signor Dieni come lo ha conosciuto?

TESTE DEL PRETE - Allora l'ho conosciuto: stavo seguendo - diciamo - un cantiere al Carrefour di Pavia, e un giorno vennero dei suoi operai a fare dei tracciamenti per gli

scarichi dell'impianto idraulico, successivamente venne anche il signor Dieni, che era l'impresario e in quella occasione parlammo un po' della nostra professione, ecco, è lì che l'ho conosciuto.

AVV. RALLO - Lì lo ha conosciuto. Quanti incarichi professionali ha avuto dal signor Dieni?

TESTE DEL PRETE - No, incarichi professionali dal signor Dieni nessuno, cioè direttamente dal signor Dieni nessuno, cioè io non ho mai lavorato, cioè non sono mai stato, diciamo, remunerato dal signor Dieni.

AVV. RALLO - E in quanti cantieri ha lavorato con il signor Dieni?

TESTE DEL PRETE - Allora adesso non ricordo di preciso, comunque due o tre cantieri, più o meno.

AVV. RALLO - Mi può dire quali sono?

TESTE DEL PRETE - Allora ho lavorato a Bascapè.

AVV. RALLO - Dove?

TESTE DEL PRETE - A Bascapè, perché è vicino a Pavia, poi a Borgio Verezzi, che è in Provincia di Savona, e poi un altro cantiere a Rozzano.

AVV. RALLO - Mi scusi, il cantiere in Provincia di Savona come mai hanno incaricato Lei?

TESTE DEL PRETE - Perché io avevo già fatto il calcolo strutturale a Bascapè, e il proprietario di questo cantiere era socio nell'immobiliare che poi ha fatto

l'intervento a Borgio Verezzi, mi chiese di fargli una offerta, io gli feci la mia offerta e loro accettarono.

P.M. - Chi era questa persona che era socio?

TESTE DEL PRETE - Era Mario Maniera, che abita a Bascapè.

AVV. RALLO - Ho capito. Lavoro chiama lavoro insomma, è stato così?

TESTE DEL PRETE - Sì, sì, diciamo di sì, diciamo che da quel lavoro poi si lavorava, cioè si è lavorato assieme.

AVV. RALLO - Quando è che ha iniziato a svolgere iniziative politiche nel suo percorso?

TESTE DEL PRETE - Sì, allora io ho iniziato nel 2005, nella Lista di Pavia Città per l'uomo di Francesco Adenti, mi sono candidato sia nel quartiere, che nel Comune, ma non fui eletto, soprattutto in quartiere, perché la Lista non raggiunse il quorum per poter avere un Consigliere di quartiere, e quindi fui diciamo il primo, però il primo escluso, ecco.

Successivamente andai nella Lista di... cioè mi scusi, nella Margherita, perché conoscevo Luca Filippi, il quale mi chiese se volevo diciamo partecipare nella Margherita come militante e tra l'altro lì c'erano anche altri tre miei amici, che sono dei miei compagni, diciamo, di infanzia, sono Giuseppe Quattraro, Facciolli Carlo e Riccardo Marchesi. Poi nella Margherita feci parte del Direttivo cittadino, successivamente la Margherita si unì con i D.S. nel P.D. e così entrai anche io a far

parte nel P.D. sempre nel Direttivo Cittadino e poi dopo ci fu, nel 2009, come si dice, cadde il Sindaco Capitelli e a quel punto Luca Filippi mi disse che lui voleva fare questa Lista Rinnovare Pavia la quale avrebbe dato un supporto al Centro Destra.

Conoscendo il Sindaco in carica, che allora era candidato, Alessandro Cattaneo, che avevamo fatto l'università assieme decisi comunque di partecipare e di aderire a questa Lista. E così entrai a fare parte di Rinnovare Pavia. Contestualmente questi tre miei amici che erano loro, diversamente da me, erano Consiglieri di quartiere e cioè in carica decidemmo di non candidarci tutti e quattro, sebbene Luca Filippi ci aveva chiesto di candidarci tutti e quattro, decidemmo di candidarne uno solo e gli altri avrebbero dato una mano ad un unico candidato e in questo caso fui scelto io. E questo è quanto.

AVV. RALLO - Ingegnere come mai è stato scelto Lei tra gli altri tre?

TESTE DEL PRETE - Così, diciamo che loro non si sentivano di fare la campagna elettorale e non di esporsi, così decisi, anche io diedi la mia disponibilità e...

AVV. RALLO - Li ha detti i nomi degli altri tre?

TESTE DEL PRETE - Sì, sì, Giuseppe Quattraro, Carlo Faccioli, e Riccardo Marchesi.

AVV. RALLO - Loro tre erano Consiglieri di Circoscrizione e in quale Circoscrizione?

TESTE DEL PRETE - Allora Quattraro era a Pavia Est, Marchesi in Centro, mentre Faccioli era stato Consigliere nella zona ovest.

AVV. RALLO - Nella zona ovest. Senta, invece Filippi aveva chiesto a tutti e quattro di essere candidati?

TESTE DEL PRETE - Sì, sì, cioè inizialmente aveva detto che visto che era una Lista civica e c'era l'esigenza di avere dei candidati, aveva chiesto appunto a tutti e quattro di candidarsi.

AVV. RALLO - Quando è iniziato questo rapporto con Filippi?

TESTE DEL PRETE - Io ho iniziato, diciamo, qualche mese dopo il 2005, cioè dopo le elezioni in cui mi candidai e non fui eletto. Dopo il 2005 io conoscevo Luca, diciamo, le elezioni, se non ricordo male, furono a maggio, maggio/giugno, forse dopo settembre iniziai questo...

AVV. RALLO - Luca chi è scusi?

TESTE DEL PRETE - Luca è il figlio di Ettore Filippi Filippi.

AVV. RALLO - E Lei è stato candidato... Ecco, mi spieghi bene questo passaggio, Lei era nel P.D.?

TESTE DEL PRETE - Sì.

AVV. RALLO - Filippi era un sostenitore della Lista del P.D.?

TESTE DEL PRETE - Sì.

AVV. RALLO - Vi preparate per andare dall'altra parte?

TESTE DEL PRETE - Sì. Cioè, diciamo, prepariamo... cioè lui aveva già fatto il passo di mettere i Consiglieri Comunali che erano nel suo Gruppo e quindi lui ci interpellò successivamente, ci disse: "Guarda ragazzi io voglio fare questa Lista, se volete rimanere nel P.D. rimanete nel P.D., se volete venire con noi...". Ci spiegò il progetto di Rinnovare Pavia, che era una Lista nuova, una Lista principalmente di giovani e così accettammo.

AVV. RALLO - Bene. Avete fatto una riunione in cui avete scelto i componenti di tutta la Lista?

TESTE DEL PRETE - No, no. No, no, i componenti li sceglievano direttamente, diciamo, i fondatori della Lista.

AVV. RALLO - E chi erano i fondatori della Lista?

TESTE DEL PRETE - I fondatori erano Ettore Filippi, Luca Filippi e Bobbio Pallavicini.

AVV. RALLO - Loro tre?

TESTE DEL PRETE - Loro tre, sì.

AVV. RALLO - Il contatto tra Lei e i suoi tre amici di Circoscrizione e il signor Filippi è avvenuto spontaneamente, come è avvenuto?

TESTE DEL PRETE - Sì, sì, spontaneamente, allora Giuseppe Quattraro abita di fronte casa mia e ci conosciamo da quando avevo 5 anni. Marchesi anche lui abbiamo fatto l'asilo assieme e Carlo Faccioli l'ho conosciuto nel periodo che ho fatto parte del P.D.

AVV. RALLO - Ma con Filippi come è nato il rapporto?

TESTE DEL PRETE - No, loro erano già con Filippi, quando io entrai nella Margherita loro erano già con Filippi.

AVV. RALLO - Erano già con Filippi.

TESTE DEL PRETE - Sì, sì.

AVV. RALLO - Senta, quanti voti aveva preso la prima volta che è stato in campagna elettorale?

TESTE DEL PRETE - Allora presi 50 voti circa per il Comune e 56 per la Circoscrizione.

AVV. RALLO - E poi la seconda volta?

TESTE DEL PRETE - 215.

AVV. RALLO - 215?

TESTE DEL PRETE - Sì.

AVV. RALLO - E la terza volta non c'è?

TESTE DEL PRETE - No, non c'è la terza volta.

AVV. RALLO - E la seconda 215?

TESTE DEL PRETE - La seconda volta è nel 2009.

AVV. RALLO - Nel 2009. Senta, poc'anzi il signor Filippi ha detto che Lei aveva 180 voti e ne ha presi 30 in più in questa tornata, mi pare di ricordare Presidente una cosa di questo genere. C'è stato un incremento massiccio di voti da parte Sua?

TESTE DEL PRETE - Beh, devo dire sì, allora se teniamo conto dei voti di questi tre ragazzi che mi hanno dato una mano, allora Quattraro era stato eletto con una cinquantina di voti, poi c'era Faccioli una quarantina e Riccardo Marchesi 110, quindi se facciamo una somma,

diciamo, un po' tenendo conto che è chiaro che farsi eleggere è più facile che fare eleggere un'altra persona, comunque il pacchetto di voti sulla carta era considerevole.

AVV. RALLO - Senta, il rapporto tra Lei e il signor Neri da che cosa nasce?

TESTE DEL PRETE - Allora io ho conosciuto il signor Neri nell'aprile, circa, del 2009. Praticamente lavorando con il signor Dieni gli dissi, così, amichevolmente che mi ero candidato, comunque mi sarei candidato nella Lista Rinnovare Pavia e lui mi disse: "Ah, mi fa piacere", e finì lì il discorso.

Dopo qualche giorno mi disse: "Guarda so che sei una brava persona e volevo darti una mano, un sostegno politico, diciamo, per i voti", visto che lui non è di Pavia, però aveva i fratelli che abitano a Pavia. Fa: "Ti presento anche la mia commercialista che lavora a Pavia, ha lo studio a Pavia - e tra l'altro mi disse - il marito è Avvocato e quindi magari qualche cliente, qualche professionista poteva diciamo darmi la preferenza". In più mi disse che il signor Neri era un amico del dottor Chiriaco. E così me lo presentò, andai nel suo studio e mi presentò il dottor Neri e in quella occasione il dottor Neri mi disse che era già stato da lui il dottor Filippi Ettore, che si conoscevano, che erano amici, che aveva chiesto un sostegno alla Lista, fortuitamente

parlando con il signor Dieni, che era un cliente della moglie, saltò fuori che il signor Dieni conosceva un ragazzo che era candidato nella Lista Rinnovare Pavia, fa: "Mi parlò bene di Lei, mi ha detto che era un bravo ragazzo, un professionista serio e per questo - mi fa - mi disse che lui avrebbe dato, mi avrebbe dato un sostegno politico", chiedendo tra i suoi clienti infatti, mi presentò un architetto di Pavia una ragazza che lavora... adesso si chiama Elena, adesso non mi ricordo, comunque lavora in una scuola, nella CEPU, e poi un altro dottore, il dottor Nariman, ed appunto mi disse: "Ma sì, visto che comunque sei una brava persona ed anche il dottor Filippi è venuto qui a chiederci una mano, però non per te", cio non specificando nella tua persona, questo è nato dal fatto che il signor Dieni aveva parlato bene della sua persona. "Io - mi fa - le diamo una mano, non pensi di avere, di ottenere tantissimi voti, comunque magari riusciamo una quindicina, una ventina di voti", questo è quanto.

AVV. RALLO - Lei poi in campagna elettorale ha svolto delle iniziative elettorali a cui ha partecipato il signor Neri?

TESTE DEL PRETE - Allora ad un paio di incontri, diciamo, una volta nel suo ufficio, nel suo studio, dove c'era il signor Neri, la moglie, il signor Dieni, i suoi fratelli, e venne il Sindaco per qualche... Per una decina di minuti,

un piccolo aperitivo di metà mattina. E poi facemmo solo una cena a casa del signor Neri, dove appunto mi presentò questi professionisti che ho detto prima, l'architetto Abbiati, il dottor Nariman, questa ragazza Elena, c'era la moglie, la cognata, venne anche lì il Sindaco a fare, diciamo, un piccolo brindisi, qualche minuto insomma. Queste sono le occasioni in cui...

AVV. RALLO - Mi scusi, e ha partecipato anche il Sindaco e dove eravate quando ha partecipato anche il Sindaco?

TESTE DEL PRETE - Il Sindaco venne una volta nello studio dell'Avvocato e un'altra volta a casa dell'Avvocato Neri.

AVV. RALLO - Ho capito. Senta, il Sindaco, Lei mi ha detto, lo conosceva dai tempi della università.

TESTE DEL PRETE - Sì, sì.

AVV. RALLO - Siete coetanei?

TESTE DEL PRETE - Sì, siamo coetanei, abbiamo fatto il biennio assieme.

AVV. RALLO - Il biennio dove?

TESTE DEL PRETE - A Pavia, perché io ho preso ingegnere civile, mentre lui ingegnere di elettronica, quindi il triennio successivo erano divise le materie. Comunque ci siamo sempre... diciamo, facendo politica ci siamo sempre visti, ogni tanto capitava di vedersi in Consiglio Comunale, perché comunque andavamo a sentire un po' i dibattiti del Consiglio Comunale e lì capitava di

scambiare qualche parola, insomma qualche commento, tutto qua.

AVV. RALLO - E quindi l'affinità politica è scaturita nell'ambito del Consiglio Comunale assistendo ai dibattiti?

TESTE DEL PRETE - Diciamo che io l'ho conosciuto sempre per un ragazzo molto serio, molto professionale, preparato e quindi anche quando si parlava, sebbene lui fosse nel Popolo della Libertà e io nel Partito Democratico, sebbene avessimo - diciamo - delle linee diverse dal punto di vista politico, comunque molte volte il buon senso ci trovava d'accordo su come affrontare la politica, ecco. Però è chiaro che noi non eravamo in carica, almeno io non ero in carica e quindi era solo un discorso così, cioè delle nostre considerazioni, ecco.

AVV. RALLO - E il Sindaco lo ha sostenuto in altre iniziative o soltanto queste due?

TESTE DEL PRETE - No, no, è venuto, io poi, io con i ragazzi che mi hanno aiutato abbiamo fatto degli altri aperitivi e lui è venuto, cioè lui era molto disponibile un po' con tutti i candidati, quando veniva chiamato faceva comunque delle piccole visite, seppure brevi, però cercava sempre di essere presente, ecco, questo lo ha fatto con me, con altri candidati della nostra Lista.

AVV. RALLO - In Circostrizione con i suoi sostenitori è venuto il Sindaco?

TESTE DEL PRETE - Sì, sì, è venuto, è venuto.

AVV. RALLO - E quale delle Circoscrizioni?

TESTE DEL PRETE - È venuto all'oratorio di Monte Bolone e poi fece un aperitivo in un bar lì del quartiere di Monte Bolone e lui venne, venne anche lui.

AVV. RALLO - Mi scusi, la campagna elettorale, i soldi per la campagna elettorale, quanto ha speso per la campagna elettorale?

TESTE DEL PRETE - Più o meno sui 2.500 euro.

AVV. RALLO - Quanto?

TESTE DEL PRETE - 2.500 euro.

AVV. RALLO - Ha avuto dei sottoscrittori, oppure...

TESTE DEL PRETE - No, no, pagavo io.

AVV. RALLO - Ha pagato Lei. Che cosa ha fatto con questi soldi, ha comprato...

TESTE DEL PRETE - Allora ho fatto dei Santini, i cosiddetti Santini, dei poster, perché è vero che la Lista Rinnovare Pavia ci dava già Lei i Santini, però io ne feci fare qualcuno in più e soprattutto i poster grandi che non ci forniva e poi tra il telefono spesi quasi 800/900 euro di telefono e poi, va beh, questi aperitivi, la benzina e tutto, cioè l'ho pagata io, ecco, quindi più o meno diciamo adesso così, a spanne sui 2.500 euro spesi.

AVV. RALLO - Senta, Lei ha detto poc'anzi la Lista Rinnovare Pavia aveva... è vero che ci... non ho capito, è vero che cosa?

TESTE DEL PRETE - No, loro ci davano del materiale elettorale ce lo fornivano loro, ci avevano dato loro dei Santini. A tutti i candidati eh.

AVV. RALLO - Quindi Rinnovare Pavia aveva un fondo spese, cioè aveva dei soldi autonomi con cui avviare la campagna elettorale?

TESTE DEL PRETE - Questo io non lo so se c'era un fondo spese, o se pagava direttamente, cioè se pagavano direttamente i loro fondatori, quindi il dottor Filippi, il figlio e Pallavicini, quello che so che loro ci dissero: "Il materiale questo è gratis, ve lo offriamo noi", e basta, non mi sono interessato.

AVV. RALLO - E il materiale che vi ha fornito la Lista qual è stato?

TESTE DEL PRETE - Ci diedero i Santini, adesso non mi ricordo quanti, circa 2.000 Santini a candidato, e poi c'era, va beh, il cosiddetto Gazebo da esporre in piazza, e la macchina, c'erano due macchine con il simbolo di Rinnovare Pavia e i candidati potevano utilizzarla, diciamo, a turno per farsi un po' di pubblicità, ecco.

AVV. RALLO - Senta, nei Santini c'era anche la fotografia del Sindaco?

TESTE DEL PRETE - Mi scusi, non ho capito.

AVV. RALLO - Nei Santini c'era anche la fotografia del Sindaco?

TESTE DEL PRETE - No, no.

AVV. RALLO - Solo il vostro?

TESTE DEL PRETE - C'era la foto del candidato, il simbolo di Rinnovare Pavia e il nome del candidato.

AVV. RALLO - Senta, nella riunione che c'è stata nello studio del Neri il Sindaco ha partecipato e ha detto qualche cosa, ha parlato con Neri?

TESTE DEL PRETE - Allora, abbiamo fatto questo aperitivo, il Sindaco ha salutato le persone presenti, ha spiegato un po' il suo programma, e basta, poi ha detto che mi conosceva, che eravamo amici, che era dalla università che ci conoscevamo e che era una brava persona, un ragazzo serio, che veniva anche lui da una buona famiglia, il mio papà è un ex Carabiniere in pensione. E quindi, niente, dieci minuti ecco, e poi andò via, ma non si fermò a parlare con nessuno, cioè diciamo privatamente. Ecco.

AVV. RALLO - Senta, il Sindaco conosceva Neri?

TESTE DEL PRETE - No, lo conobbe in quella occasione. Come, glielo presentai come Avvocato.

AVV. RALLO - E quindi prima non lo aveva mai conosciuto?

TESTE DEL PRETE - No, cioè adesso non mi ricordo se prima aveva fatto l'aperitivo e poi la cena, però insomma in

una di quelle due occasioni lo conobbe, prima no che io ricordi.

AVV. RALLO - Senta, e Dieni lo conosceva il Sindaco?

TESTE DEL PRETE - No, no.

AVV. RALLO - No?

TESTE DEL PRETE - No.

AVV. RALLO - Lei quanti voti Le hanno promesso, se glieli hanno promessi, Dieni...

TESTE DEL PRETE - No, loro non mi promisero nessun... Cioè non è che mi dissero: "Ah, è sicuro, avrai tot voti - mi dissero - guarda ho i miei fratelli che sono a Pavia con le mogli, ti presento appunto la mia commercialista, che anche Lei è una libera professionista, ha lo studio a Pavia, anche il marito, con il marito e quindi ha detto ma si vediamo, gli amici li conosciamo, di dargli il tuo santino, se poi ti votano bene, se no non è che quando si fa la campagna elettorale si obbligano le persone". E comunque si parlava sempre di massimo una ventina di voti, ecco, non si è mai detto cifre superiori. Anche perché...

AVV. RALLO - Senta, Lei ha detto mai a Filippi Filippi di avere preso trenta voti in più rispetto a quelli che si aspettava?

TESTE DEL PRETE - No, io non dissi... Mi scusi non ho capito la domanda.

AVV. RALLO - Ha preso trenta voti in più di quelli che si aspettava, o molti di più di quelli che si aspettava Lei?

TESTE DEL PRETE - No, io mi aspettavo sinceramente qualche voto in più, perché appunto forte del fatto che questi miei amici erano già stati eletti, e comunque avevano un buon bagaglio di voti, anche io con il mio bagaglio di voti pensavamo di superare comunque le 250 preferenze, e questo non si è verificato, pazienza, è stato comunque un buon risultato, ecco, poi che non sono stato eletto, va beh, è stato quello che mi è passato davanti più bravo.

AVV. RALLO - Volevo chiederle: quando è entrato in Lista avete concordato con Filippi e gli altri candidati l'eventuale presenza in Giunta in qualche Ente di sottogoverno? Avevate fatto quelle quelle che vengono definiti solitamente i soliti patti un po' brutali della politica?

TESTE DEL PRETE - Mah, allora diciamo che, va beh, chi veniva eletto rimaneva in Consiglio Comunale, l'Assessore lo avrebbe fatto Antonio Bobbio Pallavicini, che è attualmente l'Assessore, e che comunque i primi non eletti sarebbero comunque stati gratificati, perché giustamente chi non è il primo dei non eletti, se c'è qualche possibilità di avere spazio e visibilità politica si cerca di darla, tutto qua, però non si parlò mai: "Tu vai in questa posizione o vai in quest'altro incarico", quello non fu mai detto.

AVV. RALLO - Filippi Filippi avrebbe avuto l'incarico che aveva in precedenza? Quale era il suo obiettivo?

TESTE DEL PRETE - Eh, sì sicuramente era quello. Era quello di andare al Policlinico, ecco, forse l'unico incarico definito era proprio il suo.

AVV. RALLO - Che era già stato definito?

TESTE DEL PRETE - Diciamo che lui diceva sì che se ci fosse stata la possibilità di avere una posizione al Policlinico San Matteo sarebbe andato lui. Però non ha mai... Cioè non è che ha mai detto: "Io vado al Policlinico San Matteo". Disse: "Nel caso dovessero darci la posizione vado io perché ho più esperienza di tutti e mi sembra giusto che io ricopra quell'incarico".

AVV. RALLO - E poi l'incarico per il figlio da cosa scaturiva?

TESTE DEL PRETE - L'incarico per il figlio non era mai stato discusso, cioè fu deciso da loro a tavolino, loro erano i fondatori, erano diciamo i dirigenti della Lista e decisero loro così senza dire niente a nessuno, ecco, non è che ci fu un incontro o parlò con i candidati, ci fu la nomina attraverso il giornale che Luca Filippi sarebbe andato a fare il consigliere di amministrazione della ASM.

AVV. RALLO - Nella campagna elettorale la Lista era organizzata che c'era qualcuno che veniva appoggiato di più dagli altri, oppure no?

TESTE DEL PRETE - Allora, sì, diciamo che Ettore Filippi e Luca Filippi e Antonio Bobbio Pallavicini non potevano candidarsi, perché la Lega aveva posto il veto come candidati per queste tre persone in quanto avevano fatto parte di uno schieramento opposto, Partito Democratico, e quindi loro non potevano candidarsi, si candidò il fratello di Antonio Bobbio Pallavicini e quindi va beh, il fratello e Luca aiutavano... mi scusi Paolo Bobbio Pallavicini, l'Avvocato, aiutavano lui come candidato, mentre il dottor Filippi candidò la sua compagna, Monica Migliorini, e quindi lui aiutava la signora Migliorini, ecco.

AVV. RALLO - Ecco. Mi scusi, precisiamo questo punto: Lei era stato candidato dall'altra parte?

TESTE DEL PRETE - Io ero stato candidato dall'altra... No, ero stato candidato con la Lista di Adenti.

AVV. RALLO - E la Lega su di Lei non ha fatto nessuna questione?

TESTE DEL PRETE - No, assolutamente.

AVV. RALLO - Nessuna questione. Senta, arriviamo al punto della notte delle elezioni.

TESTE DEL PRETE - Sì.

AVV. RALLO - Lei ha avuto la sensazione di essere stato eletto in quella notte?

TESTE DEL PRETE - Sì, i dati dicevano quello, dalle proiezioni del Comune dicevano che io ero il secondo della Lista, e

quindi ero eletto, perché la Lista con la percentuale che aveva preso aveva diritto a due Consiglieri Comunali. Su quelle basi lì, sì.

AVV. RALLO - La notte delle elezioni c'è stata una festa quando avete avuto la sensazione di essere tutti eletti, di avere vinto le elezioni?

TESTE DEL PRETE - Una festa vera e propria... Cioè diciamo che io incontrai...

AVV. RALLO - In piazza?

TESTE DEL PRETE - Sì, in piazza, incontrai il Sindaco, il quale mi disse di andare con lui che aveva organizzato un brindisi al "Rebound", che è un bar in piazza Vittoria e, niente, mi invitò, mi fa: "Vieni anche tu che così brindiamo assieme", visto che lui aveva vinto le elezioni e io che fino a quel momento ero eletto e così andai con lui.

AVV. RALLO - E del suo gruppo chi era presente a questo incontro, del suo gruppo, dei suoi sostenitori, dei suoi amici?

TESTE DEL PRETE - Allora c'era Riccardo Marchesi, poi venne Carlo Faccioli con un altro mio amico, che è Antonio Signore, è un ex collega di mio nonno, e poi venne l'Avvocato Neri con... non ricordo se c'era anche la moglie dell'Avvocato o se era solo l'Avvocato.

AVV. RALLO - Invece la mattina si sveglia e scopre che?

TESTE DEL PRETE - No. Diciamo non proprio la mattina seguente, dopo un giorno, comunque un paio di giorni, diciamo, mi chiamò Luca Filippi e mi disse: "Guarda che hanno fatto il conteggio esatto con diciamo i rapportini delle Sezioni Elettorali - e mi fa e mi disse - guarda che sei il terzo, perché De Maria ti ha superato di 6 preferenze".

AVV. RALLO - E i suoi amici, i suoi sostenitori quando l'hanno saputo questo?

TESTE DEL PRETE - Li ho chiamati, diciamo che li ho chiamati un po'... Li ho chiamati io, li ho chiamati io. Gli ho detto: "Guarda che c'è questo problema, adesso vado a sentire, vado in Comune a vedere se è possibile avere qualche delucidazione in più". E basta.

AVV. RALLO - Lei in quel periodo lavorava in cantiere per Dieni... Non per Dieni, in qualche cantiere dove c'era Dieni che lavorava?

TESTE DEL PRETE - Sì, stavamo lavorando in Liguria a Borgio Verezzi.

AVV. RALLO - Ha comunicato anche a Dieni questa circostanza della mancata elezione?

TESTE DEL PRETE - Sì, sì, mi sembra di sì.

AVV. RALLO - Ne ha parlato anche con Neri?

TESTE DEL PRETE - Se non ricordo male erano in macchina assieme.

AVV. RALLO - Erano in macchina assieme. E c'era in macchina anche Lei?

TESTE DEL PRETE - No, no, io ero a Pavia.

AVV. RALLO - Al telefono quindi pensava...

TESTE DEL PRETE - Sì, sì, al telefono e poi lui mi disse: "Guarda sono con l'Avvocato - fa - glielo dico io" e basta.

AVV. RALLO - Bene. Dopo di che Lei ne ha parlato a tu per tu con Filippi Filippi?

TESTE DEL PRETE - Filippi Filippi, diciamo, mi raggiunse in Comune, perché io ero lì che stavo controllando appunto se i conteggi, stavo verificando i conteggi e lui venne lì e mi disse che gli dispiaceva, che non... Cioè che lui non poteva farci niente, e io gli risposi: "No, certo, se i voti sono quelli, giustamente nelle elezioni chi ha più preferenze...".

AVV. RALLO - Come ha giustificato... il signor Neri con Lei che cosa ha detto di questa vicenda dei voti?

TESTE DEL PRETE - Mah, era dispiaciuto, mi disse che gli dispiaceva, che secondo lui c'era qualche cosa di poco chiaro, perché in una Sezione dalle proiezioni dello spoglio c'era una preferenza, mentre nel conteggio poi quello ufficiale era diventata 11 e quindi dava quella differenza che mi permetteva... cioè permetteva a De Maria di superarmi, è tutto qui, però è una considerazione, cioè che non... Non si poteva avere nessun riscontro, ecco.

AVV. RALLO - Era una considerazione che non si poteva riscontrare, mi sta dicendo questo?

TESTE DEL PRETE - Sì, nel senso così se le proiezioni si sa che alle volte, visto che sono proiezioni, sono i dati che vengono comunicati dagli scrutatori che fanno parte appunto delle varie Liste e quindi magari poteva esserci stato un errore di trascrizione, però quello che poi fa fede sono i verbali dei Presidenti del Seggio.

AVV. RALLO - Lei poi ha presentato un Ricorso al TAR per questa questione?

TESTE DEL PRETE - Sì, la Lista presentò un Ricorso al TAR per questa questione, perché diciamo i fondatori della Lista sostenevano che noi avevamo una piccola percentuale che poteva fare scattare il terzo Consigliere e quindi chiesero di... Cioè decisero di fare questo Ricorso e visto che il Ricorso non poteva essere, così mi spiegarono, non poteva essere fatto come Lista, ma solo come candidato, il primo dei non eletti, allora la dovevo firmare, ero io il titolare di questo Ricorso e così firmai il Ricorso.

AVV. RALLO - Senta, l'Avvocato per presentare questo Ricorso da chi è stato scelto?

TESTE DEL PRETE - È stato scelto da Ettore Filippi.

AVV. RALLO - Da Ettore Filippi. Chi lo ha pagato?

TESTE DEL PRETE - Penso Ettore Filippi. Io non l'ho pagato.

AVV. RALLO - Lei conosceva prima di questo episodio quell'Avvocato?

TESTE DEL PRETE - No, no. La prima volta, tra l'altro non ricordo neanche bene il nome.

AVV. RALLO - Quante volte lo ha visto quell'Avvocato?

TESTE DEL PRETE - L'ho visto tre volte, anzi, no, la moglie era candidata, se non ricordo male la moglie era candidata, lo vidi a una cena dell'altra campagna elettorale, però non sapevo che fosse l'Avvocato, poi lo vidi nel suo studio due o tre volte quando presentai il Ricorso, la prima volta perché mi chiese i miei dati, poi la seconda per quali Sezioni volevo fare la verifica delle schede, e successivamente quando andai a ritirare il Ricorso.

AVV. RALLO - Bene. Il Ricorso come è andato a finire?

TESTE DEL PRETE - Eh, il Ricorso andò a finire che mi chiamò l'Avvocato dicendomi che c'era stato un errore di presentazione e pertanto il Ricorso era nullo. Perché era stata sbagliata la procedura che doveva essere... Adesso non mi ricordo...

AVV. RALLO - Quindi l'apertura delle schede non c'è stata?

TESTE DEL PRETE - Esatto non c'è stato nessun controllo.

AVV. RALLO - E con Filippi Filippi dopo questa vicenda avevate degli accordi, avete preso degli accordi?

TESTE DEL PRETE - Lui mi disse di avere pazienza, che comunque avevo ottenuto un buon risultato, che ero un bravo

ragazzo e di avere, appunto, pazienza che poi la prima occasione comunque sarei stato, diciamo, messo in condizione di avere un ruolo politico all'interno della città di Pavia. Cosa che poi non si è mai verificata.

AVV. RALLO - Mi scusi, qualcuno ha intercesso, cioè Neri, Dieni hanno parlato con Filippi su suo incarico?

TESTE DEL PRETE - No, assolutamente, visto che si conoscevano mi sembra che si parlarono, si parlarono loro anche, però io non diedi nessun incarico di parlare con il dottor Filippi.

AVV. RALLO - Ha saputo di una lite, una lite, una discussione che è intervenuta tra Filippi e l'Avvocato Neri per quanto riguarda la Sua posizione?

TESTE DEL PRETE - Sì, mi disse il dottor Filippi che il signor Neri lo aveva chiamato, che era abbastanza... Cioè questo discorso che secondo lui gli sembrava ci fosse stato, diciamo, un imbroglio, e basta. Che era un po' scocciato di questa telefonata e io gli risposi: "E' una persona che conosci anche tu, non è che sono io che gli dico che cosa fare, non è un bambino che posso dire di chiamare o non chiamare - ho detto - ti ha voluto chiamare, è una sua iniziativa".

AVV. RALLO - Senta, Lei ha incontrato poi altri membri della politica Pavese importanti con riguardo alla Sua posizione?

TESTE DEL PRETE - Posizione riguardo?

AVV. RALLO - Di militante della coalizione? Per intenderci:

Lei ha mai incontrato dirigenti del Popolo della Libertà?

TESTE DEL PRETE - Sì.

AVV. RALLO - A livello Regionale?

TESTE DEL PRETE - Sì, sì, ho incontrato l'Onorevole Abbelli.

AVV. RALLO - L'Onorevole Abbelli?

TESTE DEL PRETE - Sì.

AVV. RALLO - In quale occasione ha incontrato l'Onorevole Abbelli?

TESTE DEL PRETE - Nel 2010 a febbraio, a metà febbraio all'incirca.

AVV. RALLO - Per quale motivo?

TESTE DEL PRETE - Allora praticamente io feci un articolo che uscì sulla Provincia Pavese dove dicevo di non fare parte più della Lista Rinnovare Pavia perché non dividevo più il programma della Lista. E feci questo articolo. Dopo una settimana circa mi chiamò il dottor Neri il quale mi disse che lo aveva chiamato il dottor Chiriaco e c'era l'Onorevole Abbelli che voleva sapere il motivo perché ero uscito dalla Lista Rinnovare Pavia e mi chiese se avevo voglia e desiderio di andare a spiegargli le mie motivazioni. E così feci, mi disse che il dottor Chiriaco mi aveva fissato un appuntamento, il dottor Chiriaco a quel tempo era anche un Dirigente di Partito, anche influente nella politica Pavese e quindi, va beh, decisi appunto di andare a spiegare le mie ragioni.

AVV. RALLO - Bene. Volevo chiedere: il Gruppo che lo sosteneva, i tre Consiglieri di Circoscrizione hanno continuato ad avere un rapporto con Lei successivamente alle elezioni?

TESTE DEL PRETE - Sì, sì, certo.

AVV. RALLO - Ed anche di questo incontro con l'Onorevole Abbelli ne erano a conoscenza?

TESTE DEL PRETE - Allora io gliene parlai subito dopo essere andato a parlare con l'Onorevole Abbelli, perché appunto mi chiamò in tarda mattinata, l'appuntamento era subito per il pomeriggio alle 4 e diciamo non sono riuscito diciamo a contattarli, sono andato da solo, sono andato da solo, poi comunque nella sera ci siamo visti e gli ho spiegato quello come era andato l'incontro...

AVV. RALLO - Con il signor Neri ha mantenuto lo stesso rapporto anche dopo l'esito negativo delle elezioni?

TESTE DEL PRETE - Sì, sì, cioè ci si salutava, ci si sentiva.

AVV. RALLO - Di che cosa avete parlato poi una volta che le elezioni sono...?

TESTE DEL PRETE - No, no, si parlava più che altro mi disse: "Va beh, sei stato un po'sfortunato, forse ti hanno preso in giro anche i Dirigenti della tua Lista, però va beh, sono cose che capitano nella politica", e niente. Poi si parlava del più e del meno, nel senso visto che è una persona intelligente, almeno era intelligente, anche simpatica, si parlava un po' di quello che succedeva a

Pavia, degli scenari politici, un po' del lavoro, insomma un rapporto un po' meno intenso rispetto... Cioè se si può dire intenso, rispetto alla campagna elettorale che magari uno si sente un po' di più perché si è in campagna elettorale, però sempre in una situazione di educazione e di cortesia, ecco.

AVV. RALLO - Senta, Lei poi è stato ripreso da una fotografia in cui, che fa parte di questo Processo, che fa parte dei documenti acquisiti all'interno di questo Procedimento in cui Lei è insieme a Neri, Dieni, e il signor Ciocca.

TESTE DEL PRETE - Sì.

AVV. RALLO - Dove eravate in quella occasione?

TESTE DEL PRETE - Eravamo in piazza Petrarca a Pavia.

AVV. RALLO - E che cosa stavate facendo?

TESTE DEL PRETE - Praticamente mi chiamò, adesso non ricordo se l'Avvocato Neri o il signor Dieni, e mi dissero che c'era un appartamento che volevano vendere e sarebbe andato il Consigliere Ciocca a visionarlo, e mi disse se volevo andare anche io per dare un parere tecnico, e magari anche cercando, se ci fosse stata la possibilità, di prendere un lavoro in più come progettazione, visto che da quello che mi aveva detto l'appartamento era abbastanza logoro e quindi aveva bisogno di una manutenzione. E contestualmente chiamai anche un altro mio collega, l'architetto Abbiati, che venne anche lui all'incontro.

AVV. RALLO - Era presente anche questo suo collega all'incontro?

TESTE DEL PRETE - Sì, sì, c'era anche il signor Medagliani, che era il proprietario e il tecnico del signor Medagliani.

AVV. RALLO - Sì, e l'appartamento intanto me lo può descrivere, lo ha visto Lei l'appartamento?

TESTE DEL PRETE - Sì, allora si entra, c'è un cortile, un cortile privato, c'è questa scala, l'appartamento, se non ricordo male, è al primo piano, si entra sulla sinistra, si segue tutta una elle diciamo del fabbricato, perché è una corte, e c'è il corridoio con le varie stanze, ecco, quello che mi ricordo appunto che non era tenuto bene, e infatti il Consigliere Ciocca mi chiese che cosa ne pensavo anche dal punto di vista statico per i solai e gli diedi il mio parere, tutto qui.

AVV. RALLO - Mi scusi, mi faccia capire: Ciocca Lei lo conosceva?

TESTE DEL PRETE - Lo conoscevo, cioè personalmente no, diciamo di persona l'ho conosciuto, l'ho conosciuto in quella occasione. Mi era capitato di sentirlo telefonicamente, ma...

AVV. RALLO - In che senso, se non lo conosceva perché lo ha sentito?

TESTE DEL PRETE - Sì, perché lui mi chiamò quando praticamente dovevano nominare gli Assessori, lui mi disse che

praticamente la Lega si opponeva comunque a candidare Antonio Pallavicini come Assessore della Giunta Cattaneo in quanto era stato precedentemente con il P.D. e che quindi loro avrebbero posto questo veto, che poi non si è verificato.

AVV. RALLO - Mi scusi, chiariamo bene questo punto, che non ho capito, la fotografia vi riprende mentre state per effettuare un sopralluogo.

TESTE DEL PRETE - Sì, sì, esatto, esatto.

AVV. RALLO - Tra l'altro, volevo precisare: Lei l'ha vista quella fotografia?

TESTE DEL PRETE - Sì, l'ho vista sui giornali.

AVV. RALLO - L'ha vista sui giornali. Dove siete voi?

TESTE DEL PRETE - Noi siamo fuori diciamo da questa corte. Prima di entrare nella corte c'è questo portone e siamo lì fuori, adesso non mi ricordo se stavamo entrando o stavamo uscendo, adesso questo non mi ricordo.

AVV. RALLO - Mi interessava soltanto il luogo. Invece quella telefonata di cui stava parlando, ha parlato poco anzi in ordine alla Giunta.

TESTE DEL PRETE - Sì.

AVV. RALLO - Scaturisce, quando è stata effettuata?

TESTE DEL PRETE - Mah, è stata effettuata prima.

AVV. RALLO - Prima di quel sopralluogo?

TESTE DEL PRETE - Sì, sì, sì.

AVV. RALLO - Dopo le elezioni?

TESTE DEL PRETE - Sì, dopo le elezioni, cioè dopo le elezioni, prima della nomina della formazione della Giunta.

AVV. RALLO - E come mai Lei ha un rapporto con il signor Ciocca in quella situazione?

TESTE DEL PRETE - Perché allora il signor Dieni mi disse che lo conosceva, che lo aveva visto, e, niente, aveva espresso il suo rammarico, diciamo il suo dispiacere, se possiamo dire così, per la mia non elezione, e in quella occasione il signor Ciocca disse: "No, guarda che noi comunque stiamo ponendo un veto, perché non vogliamo i candidati diciamo della vecchia Giunta con la Giunta di Centro Destra e quindi di stare tranquilli", cioè che loro avrebbero posto questo veto, che - ripeto - poi non si è mai verificato.

AVV. RALLO - Quindi questo è stato un rapporto di rassicurazione?

TESTE DEL PRETE - Sì, sì. Si conoscevano e in quella occasione forse il signor Dieni diede il mio numero di cellulare al Consigliere Ciocca. Per chiamarmi, per dirmi questo, per darmi una speranza, ecco.

AVV. RALLO - Per darle una speranza. Ma dopo di che invece questo altro episodio, in questo episodio della fotografia Lei viene chiamato a partecipare per quale motivo?

TESTE DEL PRETE - Per dare una consulenza tecnica.

AVV. RALLO - A chi?

TESTE DEL PRETE - Al signor Ciocca.

AVV. RALLO - Quindi è stato chiamato da Ciocca?

TESTE DEL PRETE - No, no, no, io sono stato chiamato dal signor... Adesso non mi ricordo se dal signor Dieni o dall'Avvocato Neri, il quale mi disse: "Vieni che il signor Ciocca veniva a vedere l'appartamento" e visto che il signor Dieni probabilmente lo aveva già visto e sapeva che c'erano dei lavori, mi disse: "Vieni anche tu così sei un tecnico e puoi dare il tuo supporto tecnico, eventualmente se il signor Ciocca lo riterrà magari ti fa fare una offerta, ti chiederà di fargli un preventivo", non lo so, era questo, cioè la finalità era quella.

AVV. RALLO - Senta, Ciocca viene coinvolto, Lei sa per quale motivo viene proposto questo appartamento a Ciocca?

TESTE DEL PRETE - No, io... Mi disse solo che l'Avvocato Neri aveva questo immobile e che il signor Ciocca sarebbe venuto a vederlo, però...

AVV. RALLO - A quanto veniva venduto quell'appartamento?

TESTE DEL PRETE - Allora, se non ricordo male, mi disse sui 230.000 euro, più o meno.

AVV. RALLO - Quanti metri quadrati erano circa?

TESTE DEL PRETE - Adesso, niente, ad occhio saranno stati un 150.

AVV. RALLO - Era un appartamento da ristrutturare?

TESTE DEL PRETE - Sì, sì, era da ristrutturare sì, era completamente... cioè le solette erano da rifare, i

controsoffitti pure, tutta la tramezzatura, l'impiantistica era comunque in cattivo stato.

AVV. RALLO - La visita come si è conclusa, il sopralluogo, che cosa avete fatto dopo, come si è concluso, che cosa ha detto Ciocca, che cosa ha detto Neri, in quella circostanza che cosa si sono detti?

TESTE DEL PRETE - Niente, gli disse che ci doveva pensare, l'unica sua perplessità era che non si poteva entrare con la macchina all'interno di questa corte, perché l'ingresso era abbastanza piccolo, sebbene fosse una corte storica e che quindi avrebbe valutato e avrebbe fatto sapere.

AVV. RALLO - Era presente il proprietario, non so se lo ha detto?

TESTE DEL PRETE - Sì, sì, c'era.

AVV. RALLO - Prima dell'arrivo di Ciocca ha parlato con il proprietario?

TESTE DEL PRETE - Non...

AVV. RALLO - Ha visitato autonomamente l'appartamento?

TESTE DEL PRETE - No, no, no.

AVV. RALLO - Lo avete visitato tutti insieme l'appartamento?

TESTE DEL PRETE - Tutti insieme, sì, sì.

AVV. RALLO - Lo conosceva da prima il proprietario dell'appartamento?

TESTE DEL PRETE - No, no, l'ho conosciuto in quella occasione.

AVV. RALLO - In quella occasione. Dieni doveva proporsi anche come interessato a quell'appartamento, aveva qualche...

TESTE DEL PRETE - Mi scusi, non ho capito.

AVV. RALLO - Dieni era interessato all'appartamento?

TESTE DEL PRETE - No, Dieni era lì diciamo per lo stesso motivo, che se avesse comprato l'appartamento lui si proponeva come impresa e quindi voleva fargli anche lui la sua offerta e basta. Cioè che chiaramente come impresa magari poteva già dirgli più o meno i costi per l'intervento di ristrutturazione, ecco, penso che la sua finalità, oltre a quella diciamo di procurarsi un lavoro, era quella.

AVV. RALLO - Senta, c'era un altro appartamento, c'era un altro immobile su cui era interessato il signor Neri in Piazza Vittoria?

TESTE DEL PRETE - Sì, c'era uno stabile sopra la banca.

AVV. RALLO - Che cosa sa dirmi rispetto a questo immobile?

TESTE DEL PRETE - Dal punto di vista tecnico?

AVV. RALLO - Eh?

TESTE DEL PRETE - Dal punto di vista tecnico?

AVV. RALLO - Dal punto di vista dell'interessamento del signor Neri, per quale motivo Lei lo ha saputo, se ha fatto dei sopralluoghi?

TESTE DEL PRETE - Sì, sì. Allora praticamente il signor Neri mi disse che sua moglie e sua cognata volevano acquistare questo immobile, ristrutturarlo e venderlo, chiamò me

insieme all'architetto Abbiati e ci chiese appunto di dargli un mano per fare i rilievi e un piccolo studio di fattibilità, cioè una piccola ipotesi progettuale e che nel caso in cui lui avesse diciamo acquistato l'immobile ci avrebbe affidato a noi la progettazione. E così noi dicemmo che andava bene, abbiamo fatto i rilievi, abbiamo fatto un paio di ipotesi di distribuzione interna, e gli abbiamo dato i disegni.

AVV. RALLO - Quanti metri quadrati erano più o meno?

TESTE DEL PRETE - Adesso mi sembra sui 300... Erano due piani, sui 350 metri, più o meno, a piano.

AVV. RALLO - E quanto era il prezzo, lo sapeva, se lo sapeva?

TESTE DEL PRETE - Sì, sì, cioè di acquisto?

AVV. RALLO - Sì.

TESTE DEL PRETE - Mi ricordo sui 2 milioni e 2, 2 milioni e mezzo, più o meno la cifra, adesso di preciso... Di adesso sono passati un po' di anni non mi ricordo.

AVV. RALLO - Ma loro cercavano di rivenderlo questo appartamento, questo immobile?

TESTE DEL PRETE - Allora inizialmente sì, volevano rivenderlo, cioè volevano rivenderlo, però vedere anche, diciamo, con il nostro aiuto di avere già un progetto con delle piante, quindi già una ipotesi di distribuzione interna, vendere eventualmente sulla carta e in quel caso avrebbero fatto loro l'intervento di ristrutturazione e poi vendita, perché avevano già gli acquirenti, ecco.

AVV. RALLO - Senta, Lei ha partecipato a degli incontri in cui è stato promesso, di persone che potevano essere interessate all'acquisto di questo immobile, oltre al signor Neri? Mi sono spiegato molto male.

TESTE DEL PRETE - Sì.

AVV. RALLO - Dopo averlo visto, avere fatto il rilievo ha avuto modo di incontrare delle persone interessate all'acquisto che non era il Neri?

TESTE DEL PRETE - No, io ho incontrato...

AVV. RALLO - Insieme al Neri?

TESTE DEL PRETE - ...ho incontrato delle persone che erano interessate a vedere l'immobile per comprare un appartamento. Questo.

AVV. RALLO - Per comprare un appartamento, invece l'intero immobile no?

TESTE DEL PRETE - No, l'intero immobile io che mi ricordi no, cioè forse una volta è venuta una impresa, però sinceramente non mi ricordo che voleva... Non mi ricordo bene se perché voleva fare il lavoro o perché voleva acquistare solo un piano, però francamente non mi ricordo, ecco.

AVV. RALLO - Senta, vicino alla piazza dove c'è lo studio del Neri, c'era un cantiere su cui stavate lavorando voi?

PRESIDENTE - In quale periodo?

AVV. RALLO - Nel periodo postelettorale, contestualmente alle elezioni.

TESTE DEL PRETE - A Pavia dice?

AVV. RALLO - Sì.

TESTE DEL PRETE - No, che io ricordo mi sembra di no, però sinceramente non mi ricordo.

AVV. RALLO - Sa dirmi qualcosa sul terreno da Lungavilla?

TESTE DEL PRETE - Sì, il terreno di Lungavilla mi fu sottoposto dal signor Dieni, e mi disse che aveva questo terreno che aveva, diciamo, fatto una offerta, una opzione, e mi chiese appunto di valutare, praticamente era un piano di lottizzazione che era già stato preparato da un altro tecnico, mi chiese di visionare i documenti di questo tecnico con la relazione geologica per capire che tipo di fondazioni potevano essere realizzate, se erano fondazioni normali o erano fondazioni profonde, però qui non entro nel dettaglio, e successivamente mi chiese di fare un piccolo computo metrico in base a questa palazzina, c'era una palazzina, c'era la possibilità di realizzare una palazzina di quantificare il costo di esecuzione.

AVV. RALLO - Senta, e poi come si è concluso il suo incarico, ha avuto un incarico professionale?

TESTE DEL PRETE - No, l'incarico appunto mi disse: "Guarda se riesco a venderla una parte probabilmente di intervento lo faccio io", e quindi mi disse che avrei fatto i cementi armati, le opere strutturali, il calcolo del ferro praticamente. Solo che poi dopo non... Cioè un poco

mi sono disinteressato perché, così, avevo altro lavoro e poi comunque lui non riuscì a venderla e non se ne fece niente, almeno questo è quello che so io.

AVV. RALLO - Mi scusi, Lei ha partecipato a qualche gara di appalto proposta da Dieni come, in qualità di tecnico di Dieni? Comunale?

TESTE DEL PRETE - No, no.

AVV. RALLO - No?

TESTE DEL PRETE - No.

AVV. RALLO - Ha dato consulenza a Dieni per partecipare a qualche gara di appalto?

TESTE DEL PRETE - Ma io...

AVV. RALLO - Di appalto pubblico naturalmente.

TESTE DEL PRETE - No, io non ero ancora... Cioè mi chiamò precedentemente al mio incarico di consulente tecnico ad ASM Lavori, perché c'era appunto un lavoro che gli avevano chiesto di fare diciamo un preventivo e mi chiese di redigergli un computo metrico per definire, secondo me, il tipo di intervento da fare.

AVV. RALLO - Senta, Lei ha assistito a una telefonata tra il signor Neri e l'Avvocato del suo Ricorso?

TESTE DEL PRETE - No.

AVV. RALLO - No?

TESTE DEL PRETE - No.

AVV. RALLO - Ha saputo di una lite che è intervenuta tra Neri e l'Avvocato che ha presentato il suo Ricorso?

TESTE DEL PRETE - Sì, mi disse, mi ricordo che forse mi chiamò la moglie, la moglie dell'Avvocato e mi disse che appunto che aveva avuto questa divergenza con l'Avvocato che aveva seguito il Ricorso e perché si conoscevano, e che l'Avvocato che aveva seguito il Ricorso pensava che l'Avvocato Neri mi avesse detto che lui aveva sbagliato la procedura apposta, diciamo un discorso di questo tipo, ecco. Però non feci tanto caso, perché gli dissi: "Guarda mi dispiace che avete avuto questa divergenza, tanto ormai il Ricorso è stato sbagliato quindi è inutile prendersela", non c'era rimedio e quindi...

AVV. RALLO - Lei, mi scusi, Lei dopo avere conosciuto Neri si è instaurato un rapporto di, amicizia è una parola che viene usata a sproposito...

PRESIDENTE - Che rapporto si è instaurato? Così evitiamo ogni suggestione.

AVV. RALLO - Ed è anche più corretta dal punto di vista tecnico.

TESTE DEL PRETE - Guardi, io per quello che l'ho conosciuto io, mi è stato presentato come un Avvocato che aveva uno studio in centro, la moglie è commercialista, anche Lei in studio con lui, poi il fatto che comunque anche uno dei fondatori della Lista era andato a chiedere sostegno all'Avvocato, appunto, mi aveva dato la parvenza di essere una persona onesta, corretta, perché cioè il dottor Filippi comunque è un ex Questore, che se va lui

a chiedere i voti ad un professionista di Pavia, cioè io mi sono sentito tranquillo, magari un po' ingenuamente o in modo superficiale non ho mai approfondito il contesto. Comunque era una persona, secondo me, intelligente, con cui si poteva dialogare un po' su tutto. Diciamo dallo sport, alla politica, alla professione e poi comunque vidi anche che aveva dei gravi problemi di salute e quindi questo mi ha fatto pensare che era una persona che si impegnava per lavorare, per la famiglia, per la moglie, per darle una mano a portare avanti lo studio. Insomma era stato questo e quindi una persona con cui dialogare, ma tenere comunque un rapporto di cordialità, ecco.

AVV. RALLO - Senta, Lei ha avuto modo di leggere le telefonate intercettate?

TESTE DEL PRETE - Sì, dai giornali, sì, sì.

AVV. RALLO - Sui giornali?

TESTE DEL PRETE - Sì, sì.

AVV. RALLO - E una domanda stupida Presidente, me la permette?

PRESIDENTE - No, se Lei già la definisce così no.

AVV. RALLO - Lei ha avuto modo di avere la sensazione di parlare con...

PRESIDENTE - Non ho sentito l'esordio però.

AVV. RALLO - Lei ha mai parlato di attività illecite con il signor Neri o con il signor Dieni?

TESTE DEL PRETE - No, assolutamente. Cioè io, appunto come ho detto prima, sono figlio di ex agenti dello Stato, e ho dei principi, mi baso sul seguire le Leggi dello Stato Italiano e non mi è stato mai proposto questo, perché se lo avessero fatto non so come avrei reagito.

AVV. RALLO - Nessun'altra domanda Presidente e mi scuso per quest'ultima domanda.

### **Controesame del Pubblico Ministero**

P.M. - Signor Del Prete quando Lei si candidò per la Lista Rinnovare Pavia ha detto che ci furono degli accordi preelettorali in previsione della elezione di un certo numero di Consiglieri, quindi nel caso in cui non fosse stato eletto in Consiglio Comunale che cosa Le era stato promesso?

TESTE DEL PRETE - No, promesso diciamo un incarico non è mai stato detto, un incarico, è solo stato detto che diciamo in ordine, chiamiamo così in ordine di arrivo se ci fossero stati degli incarichi si sarebbe seguito l'ordine di arrivo, tutto qui.

P.M. - Lei poi ha parlato di un incarico che ha ricevuto dalla ASM Lavori il cui Presidente credo che sia Luca Filippi Filippi.

TESTE DEL PRETE - Sì, sì. I

P.M. - Quando Le è stato dato questo incarico di consulente tecnico?

TESTE DEL PRETE - Mi è stato dato il 17 maggio del 2010.

P.M. - Che tipo di incarico è, una consulenza esterna, remunerata quanto?

TESTE DEL PRETE - Sì, è una consulenza esterna, 7 mesi, erano se non ricordo male 12.000 euro lordi, cioè più Iva, e casse di previdenza ingegneri.

P.M. - Lei ha avuto anche un incarico presso un Ente pubblico che riguarda la gestione del teatro Frascini?

TESTE DEL PRETE - No.

P.M. - Mi rifaccio alle dichiarazioni che ha reso poc'anzi dal Teste Filippi Filippi?

TESTE DEL PRETE - Non ho capito...

P.M. - Ha avuto anche un incarico in relazione alla gestione del teatro Frascini o qualcosa del genere?

TESTE DEL PRETE - No, no, assolutamente.

P.M. - Lei è nato a Pavia, la Sua famiglia è originaria di Pavia?

TESTE DEL PRETE - Allora il mio papà e di Fratta Maggiore, Provincia di Napoli. Mentre mia mamma è nata in Sicilia e ha vissuto qua a Pavia.

P.M. - Senta, Lei è andato in vacanza in Calabria nel 2009, nell'agosto del 2009?

TESTE DEL PRETE - Sì, sì.

P.M. - E dove è andato in vacanza?

TESTE DEL PRETE - Sono andato a Marina di Gioiosa Ionica.

P.M. - E dove ha alloggiato?

TESTE DEL PRETE - Allora noi avevamo trovato su internet una piccola pensione, adesso mi sfugge proprio il nome del... forse Residence Regina, una cosa del genere, pero poi quando arrivammo sul posto le camere erano molto sporche, e quindi decidemmo di cambiare hotel, e infatti eravamo arrivati nel targo pomeriggio, di fare una doccia ed andare lungo il mare a vedere se...

P.M. - Qualcuno vi ha fornito indicazioni di un altro hotel dove alloggiare?

TESTE DEL PRETE - Allora io chiamai Dieni per dirgli che eravamo arrivati e gli spiegai guarda...

P.M. - Quindi dove vi mandò?

TESTE DEL PRETE - No, gli dissi, gli spiegai che avremmo fatto un giro lungo mare e lui mi disse: "Guarda aspetta un momento, aspetta un attimo - mi disse - non uscire subito", dopo un po' mi chiamò lui, se non ricordo male, e mi disse di andare all'hotel Miramare, adesso...

P.M. - Miramare?

TESTE DEL PRETE - Perché lì c'è una camera e che era un amico dell'Avvocato Neri e c'era una camera lì, se volevamo andarla a vedere se ci piaceva se c'era la possibilità di spostarci. E così...

P.M. - E così avete fatto. Senta, Lei parla al plurale, chi c'era con Lei?

TESTE DEL PRETE - Con me c'era Antonio Bobbio Pallavicini e Marco Stanisci.

P.M. - Chi sono queste due persone?

TESTE DEL PRETE - Beh, sono due miei amici, con i quali, appunto, abbiamo deciso di fare questa vacanza, Antonio Pallavicini è un Assessore, mentre Marco Stanisci è un Vigile Urbano di Pavia.

P.M. - Ecco, come mai avete deciso di passare le vacanze a Marina di Gioiosa Ionica?

TESTE DEL PRETE - Guardi è stata una scelta abbastanza casuale, perché all'inizio volevamo andare in Puglia a casa di Marco Stanisci perché lui ha la casa lì, poi la casa non era più disponibile perché andava la sorella, e così parlando con il signor Dieni mi disse: "Ma se avete l'occasione di venire, giù il mare è bello, ci sono anche dei buoni ristoranti, ci sono dei bei posti, se vi va di venire...". E così prendemmo spunto da quelle considerazioni che ci aveva fatto il signor Dieni.

P.M. - Quindi avete fatto una vacanza voi tre amici, Lei è celibe suppongo?

TESTE DEL PRETE - Io sono celibe, sì.

P.M. - E quindi ha fatto una vacanza con i suoi amici?

TESTE DEL PRETE - Sì, sì, certo.

P.M. - Quindi avete alloggiato in questo hotel, avete preso due stanze, tre stanze, una stanza?

TESTE DEL PRETE - No, abbiamo preso una stanza unica, con un letto matrimoniale e poi c'era un divano letto, un divano che si trasformava in divano letto.

P.M. - Il conto da chi è stato saldato?

TESTE DEL PRETE - Lo abbiamo pagato noi.

P.M. - Con carta di credito o in contanti?

TESTE DEL PRETE - Carta di credito, sì, sì, io pagai con la Carta di Credito, ognuno... adesso mi sembra che venisse il conto sui 1.500/1.600 euro ed ognuno pagò la sua quota e quindi circa 500 e rotti euro a testa.

P.M. - In occasione di questa vacanza in Marina di Gioiosa Ionica avete avuto modo di incontrare Dieni e Neri?

TESTE DEL PRETE - Sì, la prima sera che siamo arrivati sono venuti a salutarci e poi andammo a mangiare insieme in un ristorante sul Lungomare. E poi, va beh, il signor Neri un'altra sera ci portò su in montagna in un ristorante a mangiare i funghi fritti, me lo ricordo perché continuava a ripetercelo che dovevamo assaggiare questi funghi fritti e poi, va bene, il signor Dieni capitava di vederlo anche perché lui veniva la sera a Marina di Gioiosa Ionica al mare, e quindi capitava di incontrarsi con lui e con la famiglia e noi tre da soli.

P.M. - In occasione di queste cene conviviali ci eravate solo voi o c'erano altre persone?

TESTE DEL PRETE - Allora, no, fundamentalmente c'erano...

P.M. - Vi sono state presentate altre persone in occasione di queste cene?

TESTE DEL PRETE - No, di solito c'erano, che io ricordo c'erano i familiari del signor Dieni, poi c'era un altro

suo amico che è di Pavia, però non mi ricordo il nome, che era anche lì con sua moglie e sua figlia, e quindi alle cene fundamentalmente eravamo solo noi tre ragazzi con i familiari.

P.M. - Anche in precedenza Lei aveva passato la vacanza in Calabria?

TESTE DEL PRETE - No, no, era la prima volta che andavo.

P.M. - Senta, un'altra precisazione: Lei ha parlato del suo incontro con l'Onorevole Abbelli.

TESTE DEL PRETE - Sì.

P.M. - Ma io forse mi sono distratta, è stato Lei a chiedere un incontro all'Onorevole Abbelli o viceversa, o è stato l'Onorevole a volere incontrare Lei?

TESTE DEL PRETE - Allora a me mi chiamò l'Avvocato Neri il quale mi disse che il dottor Chiriaco lo aveva contattato perché l'Onorevole Abbelli voleva che gli spiegassi il motivo per cui avevo fatto...

P.M. - Ma Lei lo conosceva già?

TESTE DEL PRETE - All'Onorevole Abbelli?

P.M. - Uh.

TESTE DEL PRETE - No, no, non lo conoscevo.

P.M. - E quindi l'Onorevole Abbelli devo desumere che aveva letto del suo nome sul giornale a seguito di questo...

TESTE DEL PRETE - Così mi era stato detto, io poi non lo so, cioè comunque il dottor Chiriaco era un dirigente di Partito...

P.M. - E di che cosa parlaste in occasione di questo incontro?

TESTE DEL PRETE - Io appunto gli spiegai il mio percorso politico, che ero... appunto la candidatura nel 2005 nella Lista Civica Città per l'uomo, successivamente il mio ingresso nella Margherita e poi nel P.D. e successivamente con i ragazzi che ho detto prima abbiamo deciso appunto di aderire alla Lista Civica Rinnovare Pavia che appoggiava il Sindaco Alessandro Cattaneo che faceva parte del Popolo della Libertà e così decidemmo invece di candidarci tutti e quattro, di candidare solo me e loro mi hanno dato una mano. Ci sono stati anche altri professionisti che mi hanno aiutato, e che però dopo è risultato che non ero stato eletto e la Lista Rinnovare Pavia, va beh, ha fatto delle promesse che poi non erano state mantenute, così sentendomi un po', diciamo, preso in giro, decisi di non aderire più e feci questo articolo e gli chiesi se c'era la possibilità di entrare nel Popolo della Libertà, anche con questi ragazzi che chi avevano dato una mano e in occasione, visto che era in vicinanza con le elezioni regionali gli dissi che appunto magari avremmo potuto dare una mano per la campagna elettorale, lui mi disse che per il tesseramento dovevo parlare con...

P.M. - Senta, nel corso di questo colloquio Lei menzionò anche l'Avvocato Neri?

TESTE DEL PRETE - Sì, io feci un elenco di alcuni professionisti che mi diedero una mano e gli dissi anche il nome dell'Avvocato, dell'Avvocato e della moglie.

P.M. - Va beh, l'incontro come si concluse? Abbelli Le fece delle, tra virgolette, promesse, oppure fu interlocutorio?

TESTE DEL PRETE - No, no, guardi, penso proprio che non vedeva l'ora... cioè continuava a guardare l'orologio e quindi non mi sembrava che avesse molto interesse nella mia esposizione, mi disse solo di parlare con il Segretario Provinciale per il tesseramento che era di fuori e di chiedere a lui, e mi liquidò in una decina...

P.M. - Lei ha parlato dei dissidi che sono poi intercorsi con i principali esponenti della Lista Rinnovare Pavia, Filippi Filippi padre e figlio, in occasione delle consultazioni amministrative 2010, parliamo naturalmente di Voghera e Vigevano.

TESTE DEL PRETE - Sì

P.M. - Chiesero la Sua disponibilità a dare una mano nella campagna elettorale ed anche a indicare un candidato?

TESTE DEL PRETE - A me personalmente di dare un candidato no. Mi chiesero solo se volevo dargli una mano e al che io risposi di no. Che non ero intenzionato.

P.M. - Senta, Le leggo una conversazione in cui Lei è l'interlocutore di Neri, è il progressivo 6182 del primo marzo del 2010. Del Prete: "No, Pino parliamo. No, adesso

ti spiego: mi ha chiamato Ettore se potevamo vederci e abbiamo fatto due parole. No, tu fai, vai per il caso tuo, perché se loro, se quello si dimette dimostra di avere buona volontà, esatto, gliel'ho detto Lei dice, io gli ho detto così, gli ho detto: guarda io ho parlato anche con gli altri, se hai la buona volontà mi fai rientrare in Consiglio ed allora ne discutiamo e ne parliamo e facciamo ancora squadra, se non è possibile ci penserò, questo gli ho detto e lui mi ha detto va bene, pensateci e poi ne parliamo". Prosegue raccontando di questa conversazione e dice: "Gli ho detto guarda ho parlato anche con Pino, ho parlato con Antonio e il discorso è questo: voi dovete darci un segnale di apertura. Neri: a Antonio lo devono fare lavorare, perché lui gli ha fatto sempre lavori gratis". Prosegue ancora e dice: "Guarda noi vorremmo un segnale da parte vostra. Mi fa: che segnale? Insomma devi farmi rientrare in Consiglio". Allora Le chiedo come mai Filippi Filippi si rivolgeva a Lei come interlocutore politico per un appoggio per la campagna elettorale a Vigevano e Voghera, Lei aveva la possibilità di raccogliere dei voti a Vigevano e a Voghera?

TESTE DEL PRETE - No, io non avevo la possibilità, l'unica possibilità che potevo dare è, visto che appunto eravamo io e questi altri tre ragazzi che ci siamo impegnati nella campagna elettorale, potevamo dare una mano a

partecipare appunto a fare dei gazebi, o a dare un supporto diciamo...

P.M. - Innanzitutto: ci fu questo incontro con Ettore Filippi Filippi di cui Lei parla?

TESTE DEL PRETE - Sì, sì, io lo vidi, lo vidi e mi disse...

P.M. - Dove lo incontrò? Questa è una telefonata del primo marzo, immagino quindi nel periodo immediatamente antecedente, dove vi incontraste?

TESTE DEL PRETE - Di fronte al Tribunale di Pavia dove c'erano i vecchi cinema, lui aveva affittato lo spazio del bar per fare la sede per la campagna elettorale dell'Onorevole Abbelli.

P.M. - E che cosa Le chiese?

TESTE DEL PRETE - Mi disse se con il gruppo che appunto mi aveva dato una mano nella campagna elettorale, se potevamo aiutarlo anche questa volta nella campagna di Voghera e Vigevano.

P.M. - Se potevate aiutarlo. Ecco se potevate aiutarlo, chi? Posto che Lei al suo interlocutore gli dice: "Guardi, ne parlo con Pino e con Antonio?".

TESTE DEL PRETE - Io intendevo a me e i ragazzi che mi hanno dato una mano in campagna elettorale e, va beh, l'Avvocato Neri che lo conosceva, Antonio Dieni che è anche un amico di Luca Filippi e quindi non mi sembrò che ci fosse niente di strano di chiedere se anche loro potevano dargli una mano.

P.M. - E questo segnale di apertura che Lei chiedeva a che cosa si riferiva?

TESTE DEL PRETE - Allora dal momento che io sapevo che il dottor Filippi voleva solo sfruttare la situazione, io gli dissi: guardi, cioè gli creai una situazione che sapevo non poteva realizzarsi, gli chiesi se il Consigliere De Maria poteva dimettersi e così io sarei entrato in Consiglio Comunale, ma sapevo a priori che era una richiesta... Proprio perché io non volevo aiutare più, cioè infatti io in quella campagna elettorale non feci campagna per nessuno.

P.M. - Ad un certo, gliel'ho già letta, Neri dice: "Ad Antonio lo devono fare lavorare, perché lui gli ha sempre fatto lavori gratis". E Lei dice: "Esatto". A che cosa fate riferimento? Che lavori gratis aveva fatto Antonio e poi quali lavori avrebbe dovuto garantire soprattutto Filippi Filippi a Antonio, innanzitutto chi è Antonio di chi si parla?

TESTE DEL PRETE - Mi scusi, Antonio è Antonio Dieni.

P.M. - Allora Le chiedo quali lavori Dieni aveva fatto gratis, e soprattutto quali lavori poteva garantire a Antonio Filippi Filippi?

TESTE DEL PRETE - Allora, sì, allora i lavori che aveva fatto quando appunto io lo conobbi che lavorava al Carrefour, lui aveva fatto quelle tracce nel pavimento e qualche

alla opera idraulica, e successivamente non fu mai pagato.

P.M. - Da chi non era stato pagato?

TESTE DEL PRETE - Da Luca. Da Filippi. Cioè almeno così lui mi disse, poi io non so se era vero.

P.M. - E quali lavori poteva garantire Filippi Filippi?

TESTE DEL PRETE - Va beh, Luca Filippi conosceva molti impresari privati che potevano comunque chiamare il signor Dieni come subappaltatore.

P.M. - Sa se Dieni abbia avuto poi dei lavori dalla ASM visto che Lei collaborava con Dieni? Se lo sa eh.

TESTE DEL PRETE - Sì, mi disse che gli aveva chiesto aveva chiesto di... aveva preso l'appalto per mettere i cestini a Pavia.

P.M. - Sa se avesse fatto una fogna per conto della ASM?

TESTE DEL PRETE - No, questo non lo so.

P.M. - Va bene, grazie.

#### **Controesame Difesa, Avv. Mazza**

AVV. MAZZA - Signor Del Prete io vorrei tornare un attimo sul suo incontro con l'Onorevole Abbelli. Lei è proprio sicuro di quello che ci ha detto e cioè del fatto che l'iniziativa sarebbe stata presa da Chiriaco, il quale avrebbe chiesto a Lei di presentarsi a Abbelli? Insomma avrebbe organizzato Chiriaco questa cosa in suo favore, però operando spontaneamente, oppure era una richiesta che veniva da Lei o dall'Avvocato Neri?

TESTE DEL PRETE - No, a me è stato detto... cioè l'Avvocato Neri mi chiamò e ci disse espressamente che voleva capire il motivo per cui io ero uscito da Rinnovare Pavia, se volevo andare a spiegare le mie motivazione e io gli dissi che per me non c'era problema.

AVV. MAZZA - Allora, mi faccia capire, quindi l'Avvocato Neri Le chiese se Lei avesse interesse a rientrare in politica al di là della Lista Rinnovare Pavia?

TESTE DEL PRETE - No, cioè...

AVV. MAZZA - Mi faccia capire, perché io non ho capito come sono andate le cose e quindi se riesce a spiegarmelo meglio, perché a me il discorso che ha fatto Lei nell'esame diretto non convince e poi ci sono anche delle intercettazioni che adesso sto cercando di recuperare che poi utilizzerò per il mio controesame quindi se vuole fornirci una versione magari...

TESTE DEL PRETE - No, il discorso era appunto io ero uscito dalla Lista Rinnovare Pavia e quindi lui mi chiese appunto se volevo andare a spiegare le mie motivazioni, e in quella circostanza chiaramente avrei chiesto la possibilità eventualmente se mi fosse piaciute le persone con cui andavo poi a parlare la possibilità di entrare in un altro schieramento politico.

AVV. MAZZA - Allora, mi faccia capire, questa idea di un suo recupero sotto altre bandiere a chi è venuta?

TESTE DEL PRETE - Da quello che ho potuto capire è il dottor Chiriaco che aveva chiamato l'Avvocato Neri perché andassi a parlare con l'Onorevole Abbelli e eventualmente entrare nel Popolo della Libertà.

AVV. MAZZA - Io però adesso sto cercando, come dire, i progressivi esatti per fare la contestazione, però ci sono delle intercettazioni in cui chiaramente che è l'Avvocato Neri che si preoccupa del fatto che Lei non è stato eletto e che non deve essere isolato e che deve trovare altri sbocchi politici. E queste sono anche conversazioni, adesso le sto cercando Presidente, però mi sembra che addirittura Lei interloquisca direttamente con Neri...

PRESIDENTE - Allora diamo però un dato certo altrimenti...

AVV. MAZZA - Presidente se mi concede due minuti di tempo esatto io recupero tutto.

PRESIDENTE - Noi abbiamo bisogno di una pausa tecnica solita, allora proprio pochi minuti così il tecnico sistema tutta la sua attrezzatura, Lei trova le intercettazioni, così facciamo una cosa, diciamo, precisa e non sintetica. Allora dieci minuti.

Il Tribunale dispone una breve sospensione. Il Tribunale rientra in aula e si procede come di seguito.

**Prosegue il controesame della Difesa, Avv. Mazza**

AVV. MAZZA - Allora signor Del Prete visto che devo operare una sorta di contestazione, che però in realtà tecnicamente non è quella, però noi abbiamo delle intercettazioni, e faccio riferimento al progressivo 1577 del 17 luglio del 2009, intercettazione sulla utenza 3315702782 in uso a Chiriaco Carlo Antonio, telefonata in entrata da Neri Giuseppe. Quindi 17 luglio del 2009 Neri chiama Chiriaco, Neri: "Carlo sono Pino. Chiriaco: oh, Pinuzzo bello. Neri: scusa se ti disturbo io ti disturbo sempre per cazzate. Chiriaco: non mi disturbi mai tu Pino. Neri: mi fa piacere che mi ascolti, senti ce l'hanno tutti con questo ragazzo Del Prete, il quale gli dicono che ha presentato Ricorso. Chiriaco. No, no. Neri il Ricorso lo ha fatto Filippi e ha pregato lui di firmarlo perché dice che ha legittimazione, ora tutti ce l'hanno con lui. Chiriaco: Tutti chi Pino? Neri: allora Trivi, Abbelli dicono che hanno detto sono incazzati neri. Chiriaco: questo ha fatto Ricorso scusa. Neri: eh. Chiriaco: e che gliene può fottere a loro, ti dico una cosa Abbelli non sa manco della esistenza. Neri: allora non gli hanno appunto... non saprà se - poi va beh, tutto è un po' confuso, però andando avanti Neri dice - quindi il terzo escluso hanno chiamato questo ragazzo, il quale mi ha detto che Ettore gli ha detto... - poi vanno avanti con il problema del primo dei non eletti, della

possibilità appunto di un ripescaggio in favore di Del Prete - Neri: perché si contendono il terzo posto con il quinto della Lega. Chiriaco: certo certo. Neri: ed allora questo povero ragazzo mi ha chiamato distrutto, dice ce l'hanno tutti con me. Chiriaco: digli di telefonarmi, di venire a trovare che lo tranquillizzo io. Neri: eh. Chiriaco: sì digli lunedì mattina ni venire da me. Neri: gli dico di telefonarti adesso lo tranquillizzi e poi vanno avanti con questo discorso. Quindi telefonata del, come ho detto prima, del 17 luglio del 2009. Allora visti i rapporti che Lei con l'Avvocato Neri mi sembra assai improbabile che l'Avvocato Neri gli abbia detto che era Chiriaco sua sponte ad interessarsi della Sua posizione.

TESTE DEL PRETE - Posso?

PRESIDENTE - Prego.

TESTE DEL PRETE - Se non ricordo male mi sembra di avere letto una intercettazione sul giornale del 15 febbraio dove Chiriaco chiamava l'Avvocato Neri dicendogli se poteva incontrare l'Onorevole Abbelli, a me questo è stato riportato dall'Avvocato Neri, quindi io ho preso...

AVV. MAZZA - Qui le date sono importanti, io sto parlando del 17 luglio del 2009.

TESTE DEL PRETE - Che cosa c'entra, non riesco a capire la domanda.

AVV. MAZZA - No, no, la domanda è la seguente: Lei adesso mi dice che c'è, è vero, una telefonata che però è del

febbraio del 2010, del 15 febbraio del 2010 in cui Chiriaco avverte Neri della possibilità che Lei incontri Abbelli, ma le date sono diverse, cioè l'interessamento nei suoi confronti non è di Chiriaco, è Neri che investe Chiriaco del problema e gli chiede se si può fare qualcosa per questo povero ragazzo, quindi mi sembra improbabile, però glielo dico per l'ultima volta, dopo di che Lei renderà la sua versione, ma mi sembra assai improbabile che sia stato Chiriaco sua sponte ad interessarsi di un non eletto che non era neanche della Lista del Popolo della Libertà.

TESTE DEL PRETE - Su quello che ha detto se io ho fatto una esternazione all'Avvocato Neri e poi lui ha chiamato il suo amico Chiriaco questa è una sua presa... Cioè...

AVV. MAZZA - Allora poi abbiamo la Sua telefonata, su questa può essere magari un po' più chiaro, intercettazione sulla utenza 3315702782, in uso a Chiriaco Carlo Antonio, progressivo 1582 delle ore 19.00 del 17 luglio del 2009, in entrata dal numero 3295382271 in uso a Del Prete Rocco.

TESTE DEL PRETE - Sì.

AVV. MAZZA - Quindi Lei chiama Chiriaco. Lei, non Chiriaco chiama Lei.

TESTE DEL PRETE - Questo quando scusi?

AVV. MAZZA - 17 luglio del 2009, sempre lo stesso giorno, prima c'è prima Neri che si interessa presso Chiriaco e

poi Lei chiama Chiriaco. Allora, Del Prete: "Sì sono Del Prete. Chiriaco: Ciao Francesco. Del Prete: ciap Carlo. Chiriaco: allora mi ha detto qualcosa Pino". Vede che tutto torna e si lega a questo discorso. "Mi ha detto qualcosa Pino. Del Prete: sì, eh. Chiriaco: sono solo normalissimi problemi di chi si sente minacciato come la Lega, ecco. Del Prete: "mi dicevano che anche Trivi e anche... Chiriaco: non credo, non credo proprio a Trivi... Del Prete: anche Giancarlo sarenne incazzato. Chiriaco (con tono alto e rassicurante) ma figurati se Abbelli ha tempo di pensare a queste cacate qua. Del Prete: no, non c'è alla fine nessun timore. Chiriaco: ma va, Abbelli è preso con la questione delle nomine, figurati, stai tranquillo, tranquillissimo" e poi si va avanti con questa telefonata. Alloar qui è Lei che parla, si evince chiaramente che è Lei che ha il problema, è Lei che interviene presso Chiriaco, è Lei che teme che Abbelli, Trivi o la corrente di Chiriaco ce l'abbiano con Lei per il Ricorso che ha presentato.

TESTE DEL PRETE - Io ho fatto solo una esternazione su un periodo che, va beh, ero dispiaciuto per il fatto che ero stato escluso dal Consiglio Comunale e parlando con l'Avvocato Neri che appunto sapevo che era un amico del dottor Chiriaco, che tra l'altro era un Dirigente di Partito, mi aveva assicurato dicendomi: "No...", quello che poi Lei ha letto e basta, cioè è una conversazione che

lui mi ha voluto, diciamo, dalla sua autorevolezza ha voluto tranquillizzarmi e di dirmi di stare tranquillo, che anche se ho presentato il Ricorso, cioè come per dire: "Hai fatto bene, hai fatto quello che ritenevi corretto, senza doverti temere niente", questa è stata secondo me la telefonata e il volermi rassicurare.

AVV. MAZZA - Sì, ma però io quello che Le voglio dire: adesso può darsi che abbia sentito male il suo esame diretto, però a me risultava di avere capito che Lei ha assistito che Chiriaco dopo le elezioni comunali di Pavia sua sponte si è interessato dalla Sua posizione, questo è smentito dalle intercettazioni che io Le ho letto.

TESTE DEL PRETE - No, no, guardi, io ho risposto al fatto che sono andato a parlare con l'Onorevole Abbelli, mi riferivo a una data precisa, non ho mai detto che prima si era interessato o io... Assolutamente avevo detto che in quella circostanza mi era stato proposto di andare a parlare dall'Onorevole Abbelli perché il dottor Chiriaco aveva chiamato l'Avvocato Neri e gli disse che se volevo andare a parlare con l'Onorevole per spiegare il motivo per cui ero uscito da Rinnovare Pavia.

PRESIDENTE - Questo Lei aveva detto in seguito ad un suo intervento su un quotidiano.

TESTE DEL PRETE - Esatto, io avevo fatto un intervento su un quotidiano e in quella occasione ho detto, che poi magari ho pensato che fosse stato l'Onorevole Abbelli a

chiedere, quella è stata una mia supposizione, però il fatto che ha chiamato, il dottor Chiriaco ha chiamato l'Avvocato Neri, adesso non so se perché c'era la campagna elettorale visto che in teoria io non avevo più, non avevo più nessuna Lista e magari volesse... Io questo ho detto e tra l'altro l'ho anche detto, cioè oltre che me lo disse l'Avvocato Neri e quindi io riporto quello che mi ricordo, mi ricordo di avere letto anche una intercettazione sulla Provincia di Pavese.

AVV. MAZZA - No, allora a me va bene questa ricostruzione, cioè nel senso sono d'accordo con Lei che le cose possono essere andate così, però la cosa che mi interessava chiarire che è stato Lei a cercare Chiriaco per avere conforto, appoggio...

PRESIDENTE - Avvocato le domande hanno avuto la loro risposta.

AVV. MAZZA - La domanda è la seguente.

PRESIDENTE - Ma l'ha già fatta la domanda, più volte.

AVV. MAZZA - La rifaccio.

PRESIDENTE - La risposta c'è stata e poi la valuteremo.

AVV. MAZZA - Allora l'incontro con l'Abbelli Lei lo ha sollecitato, lo ha richiesto o Le è solo stato proposto?

TESTE DEL PRETE - Le ripeto: mi è stato proposto, sono stato chiamato al mattino e mi ha detto: "Vuoi andare oggi a parlare con...".

AVV. MAZZA - No, no, che questo sia accaduto il 15 febbraio del 2010 sono d'accordo con Lei, ma noi partiamo partiamo

dal luglio del 2009, perché il problema con Abbelli, il suo timore che Abbelli avesse un qualche motivo di risentimento politico nei suoi confronti Lei lo esprime il 17 luglio del 2009. Quindi in quella occasione in un modo o nell'altro Lei, se si ricorda, ha sollecitato un incontro, un chiarimento con Abbelli?

TESTE DEL PRETE - No, no, io non ho sollecitato niente, ho solamente fatto una esternazione all'Avvocato Neri, perché probabilmente mi ha visto un po' abbattuto... Ma io non ho mai chiesto un incontro... mi scusi mi faccia finire, cioè io non ho mai chiesto un incontro a Abbelli, ho esternato una mia percezione...

AVV. MAZZA - Anche perché non lo conosceva e quindi...

PRESIDENTE - Lasci però finire Avvocato.

TESTE DEL PRETE - Io ho esternato una percezione a una persona che comunque avevo un rapporto di dialogo, mi ha visto abbattuto, ha voluto arbitrariamente chiamare il dottor Chiriaco il quale, così, visto che sono un ragazzo giovane ha voluto dirmi di stare tranquillo, che non era... di stare tranquillo e basta. Di fare politica come ho sempre fatto.

AVV. MAZZA - Allora io - ripeto - ho una memoria che probabilmente non è fotografica in questo caso, però nell'esame diretto Lei ha detto che questo incontro con Abbelli sarebbe stato caldeggiato, organizzato da Chiriaco per farla transitare nel Popolo della Libertà,

nel senso che Chiriaco ci teneva che Lei andasse nel Popolo della Libertà, o ho capito male?

TESTE DEL PRETE - Ma era una possibilità, però poi sono io che decido, cioè io alla fine non...

AVV. MAZZA - Guardi che non è coattivo l'ingresso nel Popolo della Libertà ovviamente, non è questo il problema, il problema è capire, perché a me interessa fare chiarezza soprattutto per amore di verità, Lei a luglio del 2009 esprime chiaramente il suo disagio, la Sua preoccupazione di essere invisito agli esponenti politici del Popolo della Libertà con i quali Chiriaco ha un rapporto diretto, cioè Trivi e Abbelli, l'incontro con Abbelli, è questo il punto interessante per me, non può essere nato dalla volontà di Chiriaco di fare incontrare Abbelli, nasce dal problema che Lei è preoccupato, e lo dice chiaramente sia Lei che Neri - che Abbelli se la sia presa per cercare un chiarimento, una riappacificazione, una cosa del genere, ma chi aveva interesse a questo chiarimento? Non ce l'aveva Chiriaco, mi scusi eh.

TESTE DEL PRETE - Io non posso rispondere su quello che poteva pensare il dottor Chiriaco, io rispondo quello che mi è capitato, quello che mi è stato detto. Io ho fatto un articolo, ho dato le mie motivazione, e c'è un articolo pubblico, e quindi non mi sembra di dire cose false, sono stato contattato dicendomi se volevo andare a parlare e

io pensavo che volesse sapere perché... e infatti sono andato...

AVV. MAZZA - Allora mi faccia capire Lei dal luglio del 2009 al febbraio del 2010 ha mai sollecitato...

PRESIDENTE - Però deve aspettarle le risposte Avvocato altrimenti non andiamo più avanti.

TESTE DEL PRETE - Continua a chiedermi la stessa cosa. Io non ho sollecitato nessuno, io non ho mai detto che volevo andare a parlare con Abbelli, io non l'ho mai chiesto a nessuno.

PRESIDENTE - Prego Avvocato, andiamo avanti.

AVV. MAZZA - Allora la domanda precisa è: dal luglio del 2009 al 15 febbraio del 2010 quando Lei incontra Abbelli ha mai sollecitato questo incontro?

TESTE DEL PRETE - Io non ho mai sollecitato questo incontro.

AVV. MAZZA - Le è stato solo proposto?

TESTE DEL PRETE - Mi è stato proposto.

AVV. MAZZA - Il 15 febbraio?

TESTE DEL PRETE - Sì , io quando feci quell'articolo mi chiamarono anche altri Partiti per chiedermi come mai, che cosa era successo; visto che comunque facevo attività politica e quindi quando l'Avvocato Neri mi disse di andare parlare con l'Onorevole Abbelli sapevo appunto del rapporto di amicizia tra lui e il dottor Chiriaco e mi sembrò una cosa normale, io andavo a spiegare ad un esponente del Partito le mie motivazioni, tutto qua.

AVV. MAZZA - Allora Ingegnere, senta, Lei quel giorno, il 15 febbraio del 2010 doveva recarsi dall'Onorevole Abbelli, quali erano gli accordi, come si doveva recare da Abbelli, da solo, accompagnato?

TESTE DEL PRETE - Io dovevo andare da solo, io dovevo andare da solo, almeno...

AVV. MAZZA - Senta quel giorno Chiriaco l'ha accompagnata da Abbelli o no?

TESTE DEL PRETE - No, no, io l'ho incontrato successivamente al mio incontro, io stavo andando via dal Palazzo della Regione a Pavia e lui stava arrivando.

AVV. MAZZA - Lei quindi si reca a Milano.

TESTE DEL PRETE - No, no, a Pavia.

AVV. MAZZA - Mi scusi Abbelli l'ha incontrato a Pavia?

TESTE DEL PRETE - Sì, a Pavia c'è una sede distaccata della Regione.

AVV. MAZZA - Allora Lei incontra l'Onorevole Abbelli, ce lo ha già riferito, però io Le vorrei leggere questa intercettazione ambientale per avere un chiarimento ulteriore su come è andato l'incontro, è una ambientale progressivo numero 13000 del 15 febbraio del 2010 all'interno dello studio Vittoria di Neri Giuseppe e i due interlocutori sono appunto Neri e Del Prete. Del Prete: "Comunque io pensavo che facesse domande, invece un pezzo di ghiaccio". Riferito a Abbelli.

PRESIDENTE - La domanda qual è?

AVV. MAZZA - La domanda è: questa Sua affermazione, Lei dice che non ha fatto domande, che non ha fatto domande e che era un pezzo di ghiaccio, quindi io voglio dire: corrisponde al vero questa Sua affermazione captata dall'ambientale, cioè che Abbelli non Le ha fatto domande e che era un pezzo di ghiaccio?

TESTE DEL PRETE - Sì. Infatti io rimasi un po' spiazzato del fatto che mi dissero: "Vai a spiegare", e quindi quando uno va a spiegare è perché qualcuno gli fa delle domande, a me mi guardava, quest'uomo qua mi guardava e io lo guardavo e non sapevo che cosa dirgli quasi, perché mi sono chiesto: "Mah, vuole sapere perché me ne sono uscito da Rinnovare Pavia, oppure non lo so gli sto dando fastidio", perché ho visto che continuava a guardare l'ora, continuava a guardare il computer, però a me è stato detto questo, che lui voleva sapere il motivo perché avevo fatto l'articolo e quindi io mi aspettavo delle domande per quello che ho detto questo.

AVV. MAZZA - Ma questo però, mi perdoni, visto che sono in controesame e mi permetto, è ben curioso, è ben curioso che Abbelli avesse la necessità di sentirla, di porle delle domande, di avere dei chiarimenti per un suo articolo e poi Lei va da Abbelli e Abbelli è un pezzo di ghiaccio e non pone domande.

TESTE DEL PRETE - Probabilmente... cioè questo è quello che mi è stato detto, probabilmente è stata una idea del dottor

Chiriaco, presumo, però non posso dirle quello che ha fatto o ha pensato un'altra persona.

AVV. MAZZA - Va bene, senta andando avanti sempre con questa ambientale 13000 Neri: "Perché non lo hai aspettato?".  
Del Prete: "Sono arrivato alle 4 e mezza, ho aspettato un po', poi dopo mi ha chiamato la segretaria, che gli dicevo: no aspetto lui, è arrivato alle 5 quando sono uscito, lui arrivava". Chi è?

TESTE DEL PRETE - Alle 5? Lui era il dottor Chiriaco, è arrivato dopo.

AVV. MAZZA - Guardi che due minuti fa ha detto che ci è andato da solo e che non aveva accordi per andarci con Chiriaco eh.

TESTE DEL PRETE - Mi scusi, me la può rileggere?

AVV. MAZZA - Non ho capito la domanda.

AVV. MAZZA - La domanda è: chi è questo lui che avrebbe aspettato nella anticamera di Abbelli?

TESTE DEL PRETE - Ah, mi scusi, mi scusi, io ho aspettato che mi chiamasse...

AVV. MAZZA - Rileggo l'intercettazione così magari ci può chiarire.

PRESIDENTE - Era quello che aveva chiesto il Teste un secondo fa infatti.

AVV. MAZZA - Io non ho sentito perché sono lontano. Neri: "Perché non lo hai aspettato?". Punto di domanda. Del Prete: "Sono arrivato alle quattro e mezza, ho aspettato

un po', poi mi ha chiamato la segretaria, che gli dicevo?  
No, aspetto lui. E' arrivato alle 5 quando sono uscito,  
lui arrivava".

TESTE DEL PRETE - Sì, infatti io sono andato da solo.

PRESIDENTE - Però poi chi arrivava Le chiede l'Avvocato?

TESTE DEL PRETE - Dopo è arrivato il dottor Chiriaco, l'ho  
detto che l'ho incontrato, l'ho incontrato fuori mentre  
stavo uscendo.

AVV. MAZZA - Inpegnere mi perdoni Lei ha appena detto che non  
era d'accordo di andarci con Chiriaco, leggendo questa  
intercettazione se questo lui è Chiriaco, e Lei dice che  
è lui, cioè che è Chiriaco, c'era un accordo per vedersi  
lì, per trovarsi, poi che Chiriaco abbia dato forfait e  
non sia venuto è un altro discorso.

PRESIDENTE - Avvocato c'è un brano che Lei ha letto poco fa,  
lo rilegga.

TESTE DEL PRETE - Anche dopo...

AVV. MAZZA - Del Prete: "Sono arrivato alle quattro e mezza,  
ho aspettato un po' e poi dopo mi ha chiamato la  
segretaria, che gli dicevo no aspetto lui? È arrivato  
alle cinque, quando sono uscito...".

PRESIDENTE - Cioè la domanda del Difensore è, come dire,  
incentrata anche su questo passaggio che Lei sembra dire  
che la segretaria la chiamava e Lei diceva: "No, aspetto  
lui". Le chiede l'Avvocato lui chi?

TESTE DEL PRETE - No, ho capito, ho capito, la mia era riferito io parlavo con Neri, dicevo: "Ma no, mica devo aspettare lui, nel senso che devo aspettare Chiriaco?". Io non lo sapevo che dovevo aspettarlo, la segretaria mi ha chiamato e io sono entrato, la mia era una risposta con l'Avvocato Neri. Cioè non so se sono stato chiaro. Non so se sono stato chiaro.

AVV. MAZZA - Andiamo avanti con questa ambientale: "Allora sono uscito quando lui arrivava, la Segretaria mi ha detto di entrare, che gli dicevo no guardi, poi non sapevo che lui venisse". Neri: "Nemmeno io lo sapevo e quindi vi siete rincorsi?". Del Prete: "Io ho detto sono un amico del dottor Chiriaco", e poi va avanti.

PRESIDENTE - Quindi la domanda qual è?

AVV. MAZZA - Quindi quello che voglio capire, c'era per chiarezza, c'era un accordo con Chiriaco di andare insieme, non c'era l'accordo? Vi siete rincorsi? Vi siete incontrati, glielo ha detto la segretaria? Come sono andate le cose fondamentalmente?

TESTE DEL PRETE - Allora l'accordo di andare insieme non c'era, ho pensato io che probabilmente poteva essere lì, è per questo che quando l'Avvocato Neri mi ha detto: "Ma sei con Chiriaco?". Ho detto: "No, io non sono andato con lui e non l'ho neanche aspettato, quando la segretaria mi ha chiamato sono entrato" perché non sapevo che il dottor Chiriaco poteva venire oppure no.

AVV. MAZZA - Senta dopo questo incontro con Abbelli la Sua attività politica è cambiata? Nel senso Lei poi è entrato nel Popolo della Libertà, è rimasto fuori, che cosa ha fatto?

TESTE DEL PRETE - No, non sono entrato nel Popolo della Libertà, sono rimasto fuori.

AVV. MAZZA - Allora Abbelli, se non ricordo male, lo ha detto anche Lei oggi, ma lo aveva detto anche l'Onorevole Abbelli Le aveva seduta stante indicato questo Segretario Provinciale, se non ricordo male, che era lì fuori dallo studio di Abbelli.

TESTE DEL PRETE - Sì.

AVV. MAZZA - Quindi Lei poi quando è uscito che cosa ha fatto?

TESTE DEL PRETE - Io gli chiesi come funzionava il tesseramento, lui mi rispose: "Guarda per il tesseramento bisogna fare il Congresso e passerà come minimo un anno e quindi poi ci sentiremo", e poi gli squillò il telefono e io andai via. Però il fatto è che io, visto come è andato l'incontro, che non ne ero rimasto contento proprio per la freddezza di quest'uomo qua, non mi interessai più di fare parte del Popolo della Libertà e poi infatti lasciai stare.

AVV. MAZZA - Va bene Presidente, nessun'altra domanda, grazie.

PRESIDENTE - Domande finali della Difesa.

**Riesame della Difesa, Avv. Rallo**

AVV. RALLO - Innanzitutto volevo chiederle: il signor Filippi aveva un rapporto diretto con il signor Neri?

TESTE DEL PRETE - Che io sappia sì, anche perché quando io conobbi l'Avvocato Neri lui me lo disse: "Guarda già il Filippi è venuto qua a chiederci un supporto per la campagna elettorale di Rinnovare Pavia, che ci conosciamo da tanti anni e infatti... - e poi mi disse - guarda poi casualmente parlando con Antonio Dieni mi disse che tu sei un ragazzo giovane, che eri candidato nella Lista e quindi invece abbiamo deciso di dare un sostegno a te come preferenze".

AVV. RALLO - Ma quindi Dieni aveva già parlato con... Come è nato il rapporto elettorale? Neri aveva già parlato con Filippi, oppure è stato Lei che ha detto a Neri di parlare con Filippi?

TESTE DEL PRETE - No, no, loro si erano già parlati, infatti cioè io non ho mai detto al dottor Filippi di andare a parlare con l'Avvocato Neri, anche perché non lo conoscevo, l'ho conosciuto dopo, loro si conoscevano già e si erano già visti. E infatti anche il dottor Filippi in una occasione mi confermò che era andato prima lui a chiedere sostegno all'Avvocato Neri, non so se per la compagna, e basta e quindi io ero tranquillo perché va beh, il Questore insomma mi dava fiducia, ecco.

AVV. RALLO - Mi scusi, un'altra cosa: come mai, se ce lo può spiegare, come mai c'è stato questo aiuto da parte di Neri alla Sua campagna elettorale?

TESTE DEL PRETE - Mi scusi può ripetere un attimo che sono un po' stanco.

AVV. RALLO - Sì, come mai c'è stato questo rapporto tra Lei e Neri in ordine alla campagna elettorale?

TESTE DEL PRETE - Perché, appunto, io conoscevo il signor Dieni, il signor Dieni era un cliente della moglie dell'Avvocato, e me lo presentò, mi disse... io sapevo che era un professionista, con la moglie professionista e, così, diciamo penso senza secondi fini, almeno a me non ha mai chiesto niente, quindi mi ha detto solo: "Guarda mi hanno parlato bene, sei un bravo ragazzo, possiamo dirlo a qualche nostro cliente, a qualche nostro collega, a qualche altro professionista, dagli il tuo santino ecco", però cioè questo è quello come sono andati i fatti.

AVV. RALLO - Nessun'altra domanda. Mi scusi.

PRESIDENTE - Questa è davvero l'ultima.

AVV. RALLO - Sì, è l'ultima, riguarda De Maria, De Maria che lavoro fa?

TESTE DEL PRETE - De Maria lavora in una aziende che mettono le macchinette del monopolio, dei Video Poker.

AVV. RALLO - Dei Video Poker?

TESTE DEL PRETE - Sì.

AVV. RALLO - E lo sponsor in campagna elettorale di questo De Maria chi era?

TESTE DEL PRETE - Sponsor, era il signor Bernardi, era sempre con lui. Ha partecipato ai banchetti ed anche a qualche cena elettorale.

AVV. RALLO - Chi è questo Bernardi?

TESTE DEL PRETE - Il suo datore di lavoro.

AVV. RALLO - Il suo datore di lavoro? Questo delle macchinette?

TESTE DEL PRETE - Sì, sì, che io sappia sì.

AVV. RALLO - Ed è il leader del settore delle macchinette in Pavia?

TESTE DEL PRETE - Beh, so, cioè è una ditta grossa, da quello che so è molto quotata, poi se è la più grossa questo non lo so, non è il mio settore.

AVV. RALLO - Nessun'altra domanda.

Esaurite le domande, il Teste viene congedato.

AVV. RALLO - Siccome è abbastanza rilevante non eccessivamente rilevante il fatto che c'è una dichiarazione tra i due testimoni che abbiamo sentito, Filippi Filippi e Del Prete in ordine alla visita fatta al signor Neri, uno dice che è stato mandato dall'altro, l'altro dice autonomamente c'era andato prima il signor Filippi Filippi, è un punto che potrebbe essere chiarito magari tra di loro, per dire, come è questa questione, sono andato, chi è andato a fare questa sollecitazione per

l'aiuto elettorale al signor Neri, potremmo chiarirlo ,  
potremmo metterli a confronto su questa circostanza.

PRESIDENTE - Adesso intanto procediamo e poi vedremo.

\* \* \* \* \*

<b>Deposizione Teste ALESSANDRO CATTANEO</b>
--

Il quale dà lettura della dichiarazione impegnativa testimoniale. Il teste viene generalizzato in aula (nato a Rho il 12 giugno 1979, residente a Pavia in Via della Libertà 17).

PRESIDENTE - Lei acconsente a essere ripreso dalle telecamere?

E' una Sua scelta.

TESTE CATTANEO - Sì, sì, va bene, non ho problemi.

PRESIDENTE - Avvocato Rallo in esame diretto, prego.

**Esame Difesa, Avv. Rallo**

AVV. RALLO - Che lavoro svolge oltre a quello istituzionale?

TESTE CATTANEO - Oltre a quello istituzionale, io sono ingegnere elettronico e lavoro in ENEL, e sono attualmente in aspettativa dall'anno 2009, mese di

giugno, quando sono stato eletto Sindaco della città di Pavia.

AVV. RALLO - Quindi era un dipendente dell'ENEL, prima?

TESTE CATTANEO - Sì. ENEL.

AVV. RALLO - Mi scusi, il suo impegno politico da dove scaturisce?

TESTE CATTANEO - Il mio impegno scaturisce, io rispondo sempre che scaturisce dagli anni del liceo quando ho iniziato a fare il rappresentante di istituto, poi la prima volta che mi sono candidato fu nel 2000 in una Lista Civica.

AVV. RALLO - Che Lista Civica?

TESTE CATTANEO - Lista Civica Libera Pavia, candidato Sindaco Vittorio Vaccari.

AVV. RALLO - Che era un candidato di?

TESTE CATTANEO - Era un candidato della società civile che io avevo conosciuto quando ero rappresentante di istituto...

AVV. RALLO - Poi ci spiega che cosa è società civile e società non civile...

TESTE CATTANEO - Cosiddetta società civile, per intenderci non un politico, diciamo così, di professione, ma una professione ma una persona che aveva un altro ruolo, era Presidente del...

AVV. RALLO - Lei adesso è un politico di professione?

TESTE CATTANEO - Io sono prestatore alle Istituzioni come ripeto ogni tanto.

AVV. RALLO - Quindi vive solo con i soldi della politica?

TESTE CATTANEO - In questo momento sì, poi in attesa di tornare a fare l'ingegnere.

AVV. RALLO - Okay, quindi Lei in quella occasione con chi si era presentato? Con questo Sindaco che rappresentava centro, destra, sinistra, sopra o sotto?

TESTE CATTANEO - Mah, rappresentava un po' il centro, ma era un movimento civico. Diciamo Vittorio Vaccari..

AVV. RALLO - Quindi rappresentava l'area grigia di quelli che non sanno che cosa sono, è questo che voleva dire prima quando diceva società civile?

TESTE CATTANEO - Questo lo dice Lei adesso.

AVV. RALLO - Ho capito. Quindi il suo primo impegno politico è stato con questa Lista di persone che volevano prendere il potere a Pavia, che era, come si chiamava?

TESTE CATTANEO - Che volevano...

AVV. RALLO - Come si chiamava la Lista?

TESTE CATTANEO - Libera Pavia.

AVV. RALLO - Quanti voti aveva preso?

TESTE CATTANEO - Mi sembra di ricordare che Libera Pavia prese 2000...

AVV. RALLO - No, Lei quanti voti presi?

TESTE CATTANEO - Io la prima volta che mi sono candidato credo 50, non di più.

AVV. RALLO - 50 voti?

TESTE CATTANEO - 50 voti, io ero candidato alla Circoscrizione, nemmeno in Comune, che comunque risultai

alla fine l'unico eletto nella Lista Civica nei quartieri, in realtà subentrai ad un altro che poi si dimise davanti a me e io diventai l'unico rappresentante che questa lista civica aveva all'interno della Circoscrizione Pavia Ovest.

AVV. RALLO - Quindi l'unico davanti a Lei e poi è subentrato Lei, giusto?

TESTE CATTANEO - Sì. Anzi a dire il vero, forse c'era anche un altro davanti a me che rinunciò pure, e quindi ero il secondo dei non eletti.

AVV. RALLO - Della circoscrizione?

TESTE CATTANEO - Pavia Ovest, correva l'anno 2000.

AVV. RALLO - La seconda volta che è stato eletto? Perché Lei ha detto la prima volta e la seconda volta quando è stato?

TESTE CATTANEO - 2005 sempre Circoscrizione Pavia Ovest.

P.M. - Per quale Lista questa volta?

TESTE CATTANEO - Forza Italia.

AVV. RALLO - Forza Italia e quindi Lei dopo è entrato in Forza Italia. E quanti voti ha preso?

TESTE CATTANEO - A memoria 120/130.

AVV. RALLO - Sempre Circoscrizione?

TESTE CATTANEO - Pavia ovest, sì.

AVV. RALLO - E ha fatto il suo mandato in Circoscrizione?

TESTE CATTANEO - Sì, fui uno tra i più votati mi sembra, tra i primi tre.

AVV. RALLO - Primi tre nella circoscrizione?

TESTE CATTANEO - Nella bella circoscrizione Pavia ovest, dove sono cresciuto.

AVV. RALLO - In che anno siamo in questa occasione?

TESTE CATTANEO - 2005.

AVV. RALLO - 2005. Dopo di che Lei si è presentato... Dentro al Partito che ruolo aveva, dentro il Popolo della Libertà?

TESTE CATTANEO - Io quello che oggi si chiama Garzone, credo, nel 2005 facevo i gazebo, che ho l'onore di fare ancora.

AVV. RALLO - Una volta si chiamavano militanti ed era un nome importante, adesso vedo che Lei invece pensa ai garzoni?

TESTE CATTANEO - No, ma garzone è un bel nome secondo me.

AVV. RALLO - E quindi come militante non lo ha mai fatto, ha sempre fatto il garzone Lei?

TESTE CATTANEO - Io ho fatto il militante nel 2005, poi ho aderito forse... Tra l'altro fui candidato, pure non avendo la tessera del partito Forza Italia, così per scelta mia personale, questo se può in qualche modo utile, forse la tessera l'ho presa molto dopo.

AVV. RALLO - Ha preso la tessera di Forza Italia o del Popolo della Libertà?

TESTE CATTANEO - Del Popolo della Libertà e poi anche credo di Forza Italia, ma solo, adesso vado a memoria, o nel 2006, o nel 2007, inizialmente non ero molto convinto di prendere la tessera.

AVV. RALLO - Il suo Comitato elettorale per le elezioni precedenti da chi era composto, chi era il suo gruppo?

TESTE CATTANEO - Io e qualche amico.

AVV. RALLO - E quali sono i suoi amici dei cinquanta voti, e 120 voti?

TESTE CATTANEO - I compagni del liceo e i compagni della università, fino al 2005. Quello, poi nel 2006 sono anche diventato...

AVV. RALLO - Non ho sentito i nomi?

TESTE CATTANEO - Non lo so adesso, sono amici...

AVV. RALLO - Non lo sa?

TESTE CATTANEO - Va beh, Paolo Curzi, piuttosto che Iacopo Bigi, persone con cui condividevo non tanto l'attività politica, quanto così...

AVV. RALLO - Il gioco delle carte?

TESTE CATTANEO - Anche, che comunque è sempre piacevole una brischetta in cinque...

PRESIDENTE - Avvocato cambiamo tono però, ricordiamoci che siamo in un'aula di Giustizia.

AVV. RALLO - Sì, sì, volevo chiedere: quelli che invece con cui ha svolto attività politica nel suo Comitato elettorale chi erano quelli che facevano politica?

TESTE CATTANEO - In che anno dice?

TESTE CATTANEO - In tutti gli anni, ci sarà stato un percorso?

TESTE CATTANEO - Un Comitato elettorale in senso stretto credo che Lei intenda quello che si mette in piedi nel momento in cui poi si affronta un momento elettorale.

AVV. RALLO - Sì.

TESTE CATTANEO - Beh, il Comitato elettorale se Lei si riferisce più che altro alla mia elezione è un Comitato elettorale che in sostanza, diciamo, quello che più mi ha sostenuto era quello rappresentato dal Partito Forza Italia nella realtà della Provincia di Pavia, ecco, quello che aveva pensato a tutti gli aspetti organizzativi.

AVV. RALLO - Nella circoscrizione c'era il Partito che all'unisono la appoggiava?

TESTE CATTANEO - No, no, io ho detto nelle elezioni comunali del 2009, le circoscrizioni...

AVV. RALLO - No, ma io sto parlando in quelle precedenti, cioè non c'era nessuno?

TESTE CATTANEO - Nessun Partito.

AVV. RALLO - Nemmeno Forza Italia e nemmeno il Popolo della Libertà quando è stato eletto in circoscrizione, giusto?

TESTE CATTANEO - Non era uso del Partito di Forza Italia sostenere diciamo in maniera capillare tutti i candidati alle circoscrizioni, anche perché solo i candidati alle circoscrizioni a Pavia essendo 5 ognuno, si presentavano 15 persone...

AVV. RALLO - Appunto io chiedevo il Suo, il Suo di Lei?

TESTE CATTANEO - Il mio di mio era io, Alessandro Cattaneo, e due o tre amici di cui Le ho elencato il nome.

AVV. RALLO - E questi due o tre amici, mi ha detto il nome di questi due o tre amici? Questo volevo chiedere.

TESTE CATTANEO - Sì.

AVV. RALLO - Chi sono?

PRESIDENTE - Sì, li ha detti i nomi Avvocato.

TESTE CATTANEO - Li ho già detti, Paolo Accurzi, Iacopo Bigi, mi diedero una mano.

AVV. RALLO - Okay. Dopo di che Lei è entrato dentro al Popolo della Libertà, a questo punto.

TESTE CATTANEO - Anche mia mamma e il mio papà mi hanno dato una mano.

AVV. RALLO - È entrato dentro al Popolo della Libertà e dentro al Popolo della Libertà chi rappresentava, con chi si è aggregato?

TESTE CATTANEO - In Forza Italia io sono entrato.

AVV. RALLO - Era in Forza Italia, con chi si è aggregato dentro Forza Italia?

TESTE CATTANEO - Noi eravamo un po' riconosciuti come, diciamo così, un'area che veniva dalla esperienza delle circoscrizioni e dei quartieri, io nel frattempo sono diventato, adesso...

AVV. RALLO - Noi chi?

TESTE CATTANEO - Noi i vari rappresentanti che Forza Italia allora aveva all'interno delle circoscrizione in totale,

vado a memoria, erano circa 20/24 diciamo Consiglieri di circoscrizione che Forza Italia aveva eletto nelle cinque circoscrizioni di Pavia.

AVV. RALLO - E quindi il gruppo di Consiglieri di circoscrizione che non appartenevano alle componenti...

TESTE CATTANEO - Cosiddetto gruppo dei quartieri.

AVV. RALLO - Gruppo dei quartieri. ...Che non appartenevano alle componenti di Forza Italia?

TESTE CATTANEO - In quegli anni assolutamente no. Io almeno non avevo poi una... Avevo un ruolo abbastanza marginale, è stato - diciamo - dal 2006 al 2007 che ho incominciato invece ad avere un ruolo più forte in città, 2007 in particolare, vado a memoria anche qua, anno in cui a Luglio sono diventato il Segretario politico cittadino.

AVV. RALLO - Ah. Quindi è diventato Segretario politico, ed è stato eletto da chi?

TESTE CATTANEO - Dai tesserati di Forza Italia che...

AVV. RALLO - Democraticamente dai tesserati?

TESTE CATTANEO - Dai tesserati democraticamente secondo le regole che ci sono.

AVV. RALLO - Chi era il candidato alternativo a Lei?

TESTE CATTANEO - Una candidatura unitaria, come spesso accade.

AVV. RALLO - Quindi da chi è stato proposto allora per fare il Segretario del Partito?

TESTE CATTANEO - Fu una candidatura abbastanza unanime che mise d'accordo sostanzialmente tutti.

AVV. RALLO - E mi dica chi sono questi tutti?

TESTE CATTANEO - I Consiglieri Comunali, per esempio, tutti i Consiglieri circoscrizionali.

AVV. RALLO - Possiamo fare i nomi? Siccome Lei è il Segretario cittadino e quindi è stato proposto da chi, dai Consiglieri comunali?

TESTE CATTANEO - Circoscrizionali e poi ovviamente si trovò anche una quadratura a livello provinciale, provinciale soprattutto allora è noto, non è mistero che la persona di riferimento dell'area di Pavia è l'Onorevole, oggi, allora Assessore Abbelli.

AVV. RALLO - Dottor Cattaneo i Consiglieri Comunali che l'hanno appoggiata alla candidatura di Segretario cittadino che nomi avevano?

TESTE CATTANEO - Alla fine mi appoggiarono tutti. E quindi erano...

AVV. RALLO - Tutti. Li dica tutti i nomi.

TESTE CATTANEO - Erano Raffaello Sgotto, Pietro Trivi, Cristina Gnutta...

AVV. RALLO - Ho capito bene, il secondo come si chiama che ha detto?

TESTE CATTANEO - Pietro Trivi.

AVV. RALLO - Trivi...

TESTE CATTANEO - Non Le interessano gli altri?

PRESIDENTE - Non ha fatto finire la risposta però.

AVV. RALLO - Li sto qualificandoli Consigliere per Consigliere, il primo che ha detto come si chiama?

TESTE CATTANEO - Raffaello Sgotto.

AVV. RALLO - Oggi che cosa fa?

TESTE CATTANEO - Oggi Presidente del Consiglio Comunale di Pavia eletto nelle file del Popolo della Libertà.

AVV. RALLO - Perfetto, lui è il Presidente del Consiglio Comunale. A che componente di Forza Italia appartiene costui?

TESTE CATTANEO - Di Forza Italia oggi, allora...

AVV. RALLO - Popolo della Libertà, quando l'hanno eletta segretario a che componente apparteneva costui?

TESTE CATTANEO - Beh, se è stata unitaria, di componenti non ce ne erano.

AVV. RALLO - Dottor Cattaneo forse non mi sono spiegato bene.

TESTE CATTANEO - Mi spieghi meglio Lei che cosa intende per componenti.

AVV. RALLO - Con calma ci arriviamo. I Consiglieri Comunali di Forza Italia erano divisi in componenti?

TESTE CATTANEO - Probabilmente sì, ma le componenti non mi appassionano oggi e non mi appassionavano nemmeno molto in quegli anni.

AVV. RALLO - Il Segretario cittadino non lo sapeva questo perché non riusciva a comprenderlo o perché non c'erano componenti in Forza Italia in quel periodo? Lei non lo sapeva?

TESTE CATTANEO - Diciamo che c'era un clima abbastanza unitario che c'era come riferimento...

AVV. RALLO - Abbastanza unitario che cosa significa? Che c'erano o non c'erano queste componenti dentro Forza Italia? Ha mai sentito parlare di una componente che faceva riferimento al signor Abbelli per caso?

TESTE CATTANEO - Sì, l'ho detto prima, che era il riferimento, diciamo, più ampio all'interno della Provincia, nei congressi del 2000...

PRESIDENTE - Le chiederei la cortesia di rispondere tenendosi un po' a metà tra i banchi degli Avvocati e il Tribunale se no noi non sentiamo e non vediamo neppure. Mi scusi se ho interrotto, la risposta in realtà è rivolta a noi. Avvocato mi scusi mi sono persa la sua domanda.

AVV. RALLO - Volevo chiederle: quali sono le componenti di Forza Italia nel periodo in cui Lei è stato candidato unico di Forza Italia alla Segreteria cittadina e nello specifico l'attuale Presidente del Consiglio Comunale all'epoca in cui Lei è stato designato come segretario cittadino a quale componente di Forza Italia faceva riferimento?

TESTE CATTANEO - Beh, Raffaello Sgotto allora faceva riferimento in particolare alla, chiamiamola così, componente dell'allora Assessore Abbelli, fatto salvo che in quell'anno, vado a memoria, ci furono, ci fu la stagione congressuale di Forza Italia del 2007 e mi

sembra che su 190 comuni della Provincia di Pavia e in tutti i 190 comuni si presentò la Lista, non so, Pinerolo Po Per Abbelli, Voghera per Abbelli, Pavia per Abbelli e in tutte ci fu un voto unanime ed unitario, forse solo in una ci fu una astensione e quindi, come dire, parlare di componente c'era una unità sostanziale e mi sembra anche riscontrata da questa fase congressuale che si rivedeva attorno quindi al riferimento politico extraterritoriale dell'Onorevole Abbelli.

AVV. RALLO - Senta, e il secondo di cui ha fatto il nome, a che componente apparteneva?

TESTE CATTANEO - Pietro Trivi?

AVV. RALLO - Sì.

TESTE CATTANEO - Beh, devo rispondere analogamente con il ragionamento che ha portato alla risposta del primo caso, alla componente dell'Onorevole Abbelli. Ma anche noi avevamo dei quartieri, però poi avevamo sostenuto la...

AVV. RALLO - Anche Lei aveva sostenuto Abbelli?

TESTE CATTANEO - Sì, avevo sostenuto Abbelli.

AVV. RALLO - Quindi Lei era il candidato di Abbelli, possiamo dire così?

TESTE CATTANEO - Quando? Alla Segreteria cittadina?

AVV. RALLO - Quando alla Segreteria cittadina, che era il candidato unico, era stato il candidato di Abbelli giusto?

TESTE CATTANEO - Sì. Ero il candidato Segretario che sosteneva la mozione a favore di Giancarlo Abbelli che fu l'unica presentata e votata, come negli altri 190 Comuni della Provincia di Pavia.

AVV. RALLO - Ingegnere, mi scusi, solo semplicemente perchè se non fosse stato il candidato di Abbelli non sarebbe stato candidato Segretario unico di Forza Italia in quel periodo, possiamo dire così?

TESTE CATTANEO - La storia con i sé non se si fa... Sarebbe stato difficile.

AVV. RALLO - Oppure Lei avrebbe potuto vincere contro il candidato di Abbelli in quella circostanza?

TESTE CATTANEO - No, no, non credo.

AVV. RALLO - No. E il candidato di Abbelli era anche il candidato Trivi, come abbiamo detto, Trivi era anche il candidato di Chiriaco?

TESTE CATTANEO - Ma quando questo? Perché stavamo parlando del congresso del 2007?

AVV. RALLO - Al Congresso? Trivi era in Consiglio Comunale e faceva riferimento ad Abbelli e faceva riferimento anche a Chiriaco, è corretto dire così?

TESTE CATTANEO - Trivi?

AVV. RALLO - Sì.

TESTE CATTANEO - Ma adesso però si riferisce non al congresso in cui Trivi non fu in nessun modo candidato, non aveva

nessun ruolo attivo, chiarisco per essere completo rispetto alle elezioni comunali...

PRESIDENTE - Si sta riferendo alle elezioni successive?

AVV. RALLO - No, no, Presidente.

TESTE CATTANEO - Precedenti.

PRESIDENTE - No, allora precisi perché anche io avevo capito così Avvocato e cercando di evitare le domande suggestive che stanno diventando un po' troppe, Lei è in esame diretto.

AVV. RALLO - Ha ragione, però è semplice la domanda e non deve essere suggestiva, mi dica: l'attuale Presidente del Consiglio Comunale, Trivi, nonché la maggior parte dei Consiglieri Comunali all'epoca in cui Lei è stato candidato come segretario cittadino di Forza Italia erano legati al signor Chiriaco come componente, come espressione della componente di Abbelli e Lei ne era a conoscenza di questo fatto?

TESTE CATTANEO - Forse più di Pietro Trivi, rispetto magari a Raffaello Sgotto, sì, Pietro Trivi aveva un legame che nasceva anche da un legame professionale e poi c'era, diciamo, se possiamo dire in qualche modo, lui sicuramente aveva un legame con Chiriaco di natura appunto inizialmente professionale e poi anche politica. Rispetto agli altri, ribadisco, c'era un clima abbastanza di unità e quindi non è che...

AVV. RALLO - Di unità intorno a Abbelli, giusto? E poi c'era Comunione e Liberazione, era presente in Consiglio Comunale, Lei sapeva che in Forza Italia in cui Lei è stato Segretario cittadino c'era una componente che faceva riferimento a CL, ne ha mai sentito parlare oppure lo ha scoperto da grande questa cosa? Non lo riesco a capire.

TESTE CATTANEO - Sì, certo, no, no, lo sapevo, lo sapevo allora.

AVV. RALLO - Lo sapeva. E chi erano i componenti del Consiglio Comunale che hanno contribuito alla sua elezione e che facevano riferimento a CL?

TESTE CATTANEO - Sandro Arsanelli era il Consigliere Comunale, oggi Assessore ai servizi sociali che allora, diciamo così, faceva riferimento all'area di Comunione e Liberazione, peraltro mi sembra che in quelle elezioni il mio vice era Giulio Arsanelli, che era figlio di Sandro Arsanelli, infatti ero io Segretario cittadino di Forza Italia e Giulio Arsanelli vice. Giulio Arsanelli tenete conto che era come me, un giovane, perché mi sembra che più o meno sia dell'anno 1982, io sono del 1979.

AVV. RALLO - E della cosiddetta componente dei "Berluscones", chi faceva parte quando Lei è stato eletto a Segretario cittadino di Forza Italia?

TESTE CATTANEO - Che cosa intende per "Berluscones"?

PRESIDENTE - Cosiddetta da chi Avvocato?

AVV. RALLO - Sono le componenti che erano dentro questo Partito all'epoca, di quelli che non erano "Abbelliani", e che erano un po' più liberali, chi faceva parte di quella componente?

TESTE CATTANEO - Mah, diciamo che nel 2007 tutti mi sembravano "Berluscones", poi se intende un po' più liberali, un pochino più distanti, ma poi con alterni momenti poteva esserci la Cristina Gnutta, ecco, poteva essere considerata una un po' distante dall'area di Abbelli, ma comunque mi sembra che alla fine del Congresso si trovò l'unità anche tra tutte le diverse componenti.

AVV. RALLO - Diciamo che Lei non coglieva queste differenze dentro Forza Italia in quell'epoca?

TESTE CATTANEO - Sì, c'erano delle componenti delle differenti aree.

AVV. RALLO - E il sostegno più grosso per Lei è sempre venuto dalla componente Abbelliana, possiamo dire così?

TESTE CATTANEO - Allora il sostegno nell'emergere quale figura politica è sempre venuto dal Gruppo dei quartieri, che poi ha trovato, e si è naturalmente - diciamo così - inserito nella componente Abbelliana, che - ribadisco - rappresentava nei numeri il cento per cento del Partito in quegli anni.

AVV. RALLO - Che rapporto Lei aveva con il signor Chiriaco?

TESTE CATTANEO - Il signor Chiriaco lo conoscevo, lui era all'interno del Partito, frequentava ogni tanto la

Sezione, tra l'altro io dal 2007 come segretario politico del Partito, diciamo così, che rivoluzionai parecchio il modo di organizzare il Partito, nel senso che io feci un grande lavoro sulla organizzazione, sugli eventi in città, promozione di convegni, gazebo, diciamo che diedi uno slancio diverso rispetto a quello che si era visto negli anni precedenti, insomma era anche...

AVV. RALLO - Nel senso di migliore?

TESTE CATTANEO - No. Ho detto differente.

AVV. RALLO - Differente. Ha partecipato Lei nella sua attività di segretario cittadino alle nomine degli Enti di sottogoverno della sua città?

TESTE CATTANEO - Quando ero segretario cittadino?

AVV. RALLO - Sì.

TESTE CATTANEO - No.

AVV. RALLO - No?

TESTE CATTANEO - A parte che in quegli anni tra il 2007 e il 2009 non ricordo nomine particolari che vi fossero, noi eravamo minoranza e quindi di nomine ce ne erano pochissime, poi mi sembra che proprio che in quegli anni non ve ne fossero di particolare rilievo. Forse ne ricordo una al teatro Fraschini dove noi proponemmo una componente dei quartieri e infatti riuscimmo a, così, a trovare poi l'indicazione che venne dalla maggioranza per esprimere una persona che fino a quel momento aveva fatto attività nelle Circoscrizioni, Raffaella Ciampi.

AVV. RALLO - Quando è che viene fuori la prospettiva di una sua candidatura a Sindaco della città di Pavia, da chi è stata sostenuta questa Sua candidatura a Sindaco?

TESTE CATTANEO - Beh, è venuta fuori nel gennaio del 2009, quando l'amministrazione Capitelli prematuramente cade, era, sì, metà, fine gennaio, si incominciano a fare i primi nomi, le prime possibilità rispetto alle opzioni di candidatura, ricordai che forse la primissima fu la Provincia Pavese che fece un sondaggio online e nella rosa dei sette possibili potenziali candidati mise anche il mio nome, così come quelle statistiche giornalistiche che ogni tanto vengono fatte. La primissima volta, anche io mi stupii devo dire e, no, un anno prima sempre la Provincia Pavese agosto del 2008 tra i possibili candidati per, così, quegli articoli un po' agostani di scenari generali diceva che per il centro destra tre o quattro figure dei candidati Sindaci ed una di quelle che aveva identificato ero io, d'altra parte essendo anche il segretario cittadino in qualche modo poteva essere anche una scelta politica automatica secondo le logiche, dalla mia avevo una età piuttosto giovane perché essendo del 1979, giugno, nel 2008...

AVV. RALLO - Nel senso che era un handicap?

TESTE CATTANEO - Diciamo che non è usuale, anche quello lo dicono le statistiche, non lo dico io, purtroppo se posso aggiungere.

AVV. RALLO - Insieme a Lei chi era erano i candidati a Sindaco?

TESTE CATTANEO - Allora poi, beh, gli altri nomi per esempio che l'opinione pubblica che il giornale faceva erano...

AVV. RALLO - No all'interno del Partito?

TESTE CATTANEO - Mi ricordo che io come Segretario cittadino feci poi anche due o tre segreterie successive alla caduta della amministrazione Capitelli in cui chiesi in maniera democratica ai componenti della Segreteria cittadina di esprimere anche una rosa di nomi tra cui scegliere.

AVV. RALLO - E la rosa della segreteria cittadina qual è stata?

TESTE CATTANEO - Esattamente adesso non mi ricordo. Certamente c'era il mio nome, c'era quello di Pietro Trivi e poi un altro nome che si diceva in città, ma non credo che la Segreteria cittadina lo avesse indicato, era quello di Sergio Contrini, che era un altro...

AVV. RALLO - Quindi tre nomi vengono fatti? E a livello regionale?

AVV. RALLO - Non devo guardare il dottor Chiriaco, deve guardare il Presidente.

TESTE CATTANEO - Io guardavo Lei, però se preferisce guardo...

AVV. RALLO - Io sono qua. Stavo dicendo: e la candidatura poi a livello regionale, da chi era appoggiata la sua candidatura?

TESTE CATTANEO - A livello regionale in che senso?

AVV. RALLO - C'è un altro senso che non quello solito? Cioè la candidatura a Sindaco di un capoluogo di Provincia viene scelta dal suo Partito da chi?

TESTE CATTANEO - La candidatura dei candidati a Sindaci nei capoluoghi viene scelta dalla Segreteria Regionale.

AVV. RALLO - Ha capito quindi che cosa stavo dicendo io, a livello regionale da chi era appoggiata la Sua candidatura?

TESTE CATTANEO - Beh, la più convinta e subito pronta, il pronto sostegno lo ebbi dall'allora Onorevole Abbelli. Nel 2009 era già Abbelli.

AVV. RALLO - E quindi l'Onorevole Abbelli ha appoggiato la Sua candidatura a Sindaco.

TESTE CATTANEO - Beh, fu... Anche gli altri però. Cioè nel senso che la Segretaria cittadina si era anche egualmente espressa in una rosa di nomi in cui io ero presente insieme ad altri due, credo non di più, Pietro Trivi, adesso non ricordo se ne fosse indicato anche un altro, ma non mi sembra.

AVV. RALLO - E Chiriaco l'ha appoggiata questa candidatura a Sindaco?

TESTE CATTANEO - Inizialmente era un po' diffidente.

AVV. RALLO - Anzi, prima di farle questa domanda volevo chiedere: ma Chiriaco dentro questo suo partito dove Lei

è stato Segretario cittadino contava come il due di  
briscola, volgarmente detto o...

AVV. MAZZA - Presidente c'è opposizione sulla rilevanza,  
perché stiamo parlando di cose la cui rilevanza mi  
sfugge.

PRESIDENTE - Avvocato la rilevanza il Tribunale la apprezza,  
il problema è il tono che non mi pare adeguato.

AVV. RALLO - Va bene, allora diciamo così: Chiriaco contava  
dentro al Partito?

TESTE CATTANEO - Beh, era una voce influente al pari di altri.  
Era una persona che esprimeva le sue opinioni, era  
sicuramente un elemento attivo all'interno della  
dialettica del Partito.

AVV. RALLO - Okay. È stato appoggiato da Chiriaco per la sua  
candidatura a Sindaco? Avrebbe potuto essere eletto a  
Sindaco, candidato Sindaco della città senza l'appoggio  
di Chiriaco?

AVV. RALLO - C'è opposizione Presidente.

PRESIDENTE - La prima parte della domanda è ammessa, la  
seconda no.

TESTE CATTANEO - No, mi risulta che all'inizio Carlo Chiriaco  
non fosse convinto della mia candidatura, anzi in parte  
so che poi che lui preferiva certamente la candidatura di  
Pietro Trivi, la vedeva meglio anche per un fattore  
anagrafico, che io avevo 29 anni, comunque una  
candidatura di una persona di 29 anni poneva delle

incognite e quindi in una fase iniziale, ecco, se ricordo insomma Carlo Chiriaco non fu molto in appoggio alla mia candidatura, diciamo nel primo mese insomma.

AVV. RALLO - E di fatti nel primo mese la sua candidatura era era una delle candidatura, e nel secondo mese?

TESTE CATTANEO - No, no, vi garantisco che io...

AVV. RALLO - E dopo, voglio dire, voglio dire dopo c'è stato l'appoggio?

TESTE CATTANEO - Io credo che, con tutto rispetto dell'opinione di Carlo Chiriaco, rispetto alla scelta finale della mia candidatura è stata del tutto irrilevante.

AVV. RALLO - È stata irrilevante e quindi Lei è stato eletto e questo è un dato...

TESTE CATTANEO - No, nella scelta all'interno del Partito di Alessandro Cattaneo come candidato e a quel punto si sono poi... una volta che il Popolo della Libertà aveva in qualche modo definito il suo candidato c'è stata una negoziazione con gli altri alleati per comporre la coalizione che si presentò alle elezioni comunali, come avviene spesso l'alleato più saldo era la Lega Nord, che inizialmente provò anche ad avanzare due o tre ipotesi di candidature, poi in una logica regionale di candidati Sindaci nei diversi territori, nei diversi capoluoghi si definì che il Popolo della Libertà aveva in qualche modo politicamente diritto ad esprimere un candidato nella

città di Pavia e a quel punto essendo io espressione unanime del Popolo della Libertà fui a tutti gli effetti candidato della coalizione, tra l'altro in un periodo anche, devo dire, piuttosto breve, perché - vado a memoria - noi facemmo una presentazione ufficiale con tutte le Segreterie provinciali già nel mese di aprile, inizio aprile o metà aprile, le elezioni erano a inizio o metà giugno, tanto è vero che ancora la sinistra era indaffarata con le primarie etc., che noi avevamo già iniziato, in particolare io, a lavorare sul territorio in campagna elettorale.

AVV. RALLO - Mi scusi, proprio per evitare di fare il solito discorso che lo Stato... Ma la sua candidatura dentro il Popolo della Libertà era appoggiata, escluso Chiriaco, che mi pare che non fosse d'accordo, Lei mi dice.

TESTE CATTANEO - No, poi si è convinto anche Carlo Chiriaco.

PRESIDENTE - All'inizio ha detto.

AVV. RALLO - Sì, poi si è convinto.

TESTE CATTANEO - E' normale.

AVV. RALLO - Ma sostanzialmente da chi, non tutti, mi dica chi la appoggiava?

TESTE CATTANEO - L'ho detto all'inizio e lo ripeto: dall'Onorevole Giancarlo Abbelli, insieme a una democratica espressione di una rosa di nomi della Segreteria cittadina, che quindi è democratica espressione di tutte le anime di un Partito a livello

locale, che aveva indicato indicato me insieme agli altri pochi altri nomi.

AVV. RALLO - Io volevo sapere i nomi, perché questo qua è come lo Stato, lo Stato poi si rappresenta con dei nomi, i nomi?

TESTE CATTANEO - Come Segreteria cittadina?

AVV. RALLO - Sì.

TESTE CATTANEO - Tutte le componenti, e quindi tutti i nove Consiglieri comunali che ne facevano parte e mi sembra che ci fossero sei elementi nel direttivo cittadino, più il vice che, dicevo prima, era Giulio Arsanelli, nove Consiglieri Comunali sono quelli che ho detto prima, Sgotto, Trivi, Gnutta, Arsanelli, Greco, Conti, qualcuno adesso non lo ricordo, Bruni, adesso non mi ricordo, tutti i Consiglieri Comunali di allora, erano 9, e la segreteria che era composta da 6 persone, c'era Francesco Campanini, c'era Benza, c'era Raffaella Ciampi, Massimo Braghieri, no, forse Massimo Braghieri no, Igor Bertonazzi, insomma, queste erano più o meno tutte le componenti della segreteria cittadina di Forza Italia.

AVV. RALLO - E di questi ovviamente il referente unico era Abbelli, giusto?

TESTE CATTANEO - Sì, sì, anche nel 2009 sostanzialmente era sempre Giancarlo Abbelli.

AVV. RALLO - Sostanzialmente era Giancarlo Abbelli.

TESTE CATTANEO - Sì.

AVV. RALLO - Senta, Lei poi in campagna elettorale, il suo impegno in campagna elettorale, raccolta dei voti in campagna elettorale come è avvenuta? Lei nasce nelle circoscrizioni, quindi faceva il porta a porta, telefonava agli amici?

TESTE CATTANEO - Sì. Io l'ho fatta con il mio scooter Leonardo, e con una Moreschin nera, in cui avevo appuntati tutti gli appuntamenti, Moreschin nera che tengo ancora quale ricordo e giravo costantemente tutto il giorno con una campagna elettorale sostanzialmente come l'ho fatta io assolutamente porta a porta, di rapporto con il cittadino, forse il primo gazebo della campagna elettorale l'ho fatto a metà marzo e quindi ho fatto una intensa campagna elettorale di oltre 3 mesi alla insegna, devo dire, del rapporto diretto, con l'uso anche dei mezzi informatici, anche se tutto sommato...

AVV. RALLO - E del telefono immagino, e del telefono anche no?

TESTE CATTANEO - Sì, io direttamente qualche telefonata.

AVV. RALLO - Telefonate amici e parenti?

TESTE CATTANEO - Sì, anche qualche telefonata sì.

AVV. RALLO - Lei è stato anche a casa del signor Neri, giusto?

TESTE CATTANEO - Una volta per una cena elettorale, credo, abbastanza a ridosso della data delle elezioni, a dire il vero non so se fosse casa proprio sua personale, so che ero stato invitato.

AVV. RALLO - Le hanno detto che era casa del signor Neri però quando Lei è andato a casa del signor Neri però quando Lei è andato a casa del signor Neri, Lei non lo sa perché non ha fatto la visura, ma glielo hanno detto?

TESTE CATTANEO - A dire il vero non me lo ricordo, perché di cene elettorali ne facevo in media tre o quattro a sera nell'ultimo mese.

AVV. RALLO - Lei non si ricorda che era a casa del signor Neri o...

TESTE CATTANEO - In sostanza credo che fosse a casa del signor Neri. Sono stato invitato da Francesco Del Prete e mi ricordo che mi intrattenni più o meno per il tempo dell'antipasto, perché poi ero arrivato in scooter, con il mio Leonardo 300, ed andai via in scooter, da solo.

AVV. RALLO - E aveva anche in tasca?

TESTE CATTANEO - La Moreschin nera, bravissimo. Aspetti, Le dico: e quindi arrivai un po' all'ultimo momento, cioè all'ultimo momento, arrivai in orario perché cerco di essere sempre puntuale, mi intrattenni per il tempo più o meno dell'antipasto e poi andai al successivo evento elettorale che mi attendeva. Io, giusto per dare dei numeri, ero sostenuto in campagna elettorale da una coalizione composta da sei liste, ciascuna aveva 40 candidati e quindi erano 240 i candidati che organizzavano eventi e potete immaginare nel periodo immediatamente precedente al giorno delle elezioni io ero

richiesto un po' da tutti i candidati che in questo modo facevano campagna elettorale per loro stessi, per la coalizione e per me come candidato Sindaco.

AVV. RALLO - E, scusi, in quella occasione in cui è andato a casa del signor Neri Le avevano detto c'era una cena in cui era stato invitato da Del Prete?

TESTE CATTANEO - Mi sembra di ricordare di sì.

AVV. RALLO - Del Prete Lei da quanto tempo lo conosceva?

TESTE CATTANEO - Diciamo dagli anni della università, perché, a parte che a Pavia più o meno ci si conosce tutti, soprattutto perché siamo coscritti classe '79 e in più lo conoscevo dagli anni dell'università, perché abbiamo fatto entrambi ingegneria, in realtà giusto il primo anno, ma poi lui ingegneria civile e io elettronica e quindi gli esami erano poi differenti, però Del Prete lo conoscevo da tempo. Poi Del Prete, diciamo così, aveva fatto attività politica anche lui e quindi anche quando ero segretario cittadino mi era magari capitato di incontrarlo, anche se, devo dire, piuttosto di rado, la mia conoscenza se devo dire di Francesco Del Prete era più di carattere personale che non politico fino all'anno 2009. È una conoscenza eh, non è che uscivamo insieme.

AVV. RALLO - In circoscrizione non vi siete mai incontrati?

TESTE CATTANEO - Ma può darsi che ci fossimo incontrati.

AVV. RALLO - Del Prete era Consigliere di Circoscrizione?

TESTE CATTANEO - Forse era Consigliere di circoscrizione a Pavia est, però non sono sicuro.

AVV. RALLO - Quindi del suo gruppo delle circoscrizioni non ha avuto modo di incontrare il gruppo della circoscrizione di Del Prete? Non vi siete mai incontrati?

TESTE CATTANEO - Può essere che ci siamo incontrati qualche volta, ma se c'è stato qualche incontro è stato del tutto saltuario, forse adesso che mi viene... lui abitava in una zona dove, che era appunto Pavia Est, dove c'era un mio carissimo amico e rappresentante di Forza Italia in quel quartiere che si chiama Massimo Braghieri, forse lui più che altro mi parlava che all'interno di quella realtà c'era questo Consigliere Del Prete, a dire il vero poi non ricordo nemmeno se era subentrato, se aveva cambiato Lista, non mi ricordo sinceramente.

AVV. RALLO - E non conosceva il Gruppo che faceva riferimento a Del Prete di Consiglieri di circoscrizione?

TESTE CATTANEO - Se non sbaglio lui fu in realtà eletto con una Lista di Francesco Adenti, credo. Ma questo è da verificare, nell'anno 2005, che era una Lista civica, peraltro una Lista civica che esiste ancora e fa riferimento a questa persona Adenti che è stato anche Onorevole dell'UDEUR, e che oggi Francesco Adenti è un mio Consigliere Comunale di Maggioranza e mi sembra di ricordare che Francesco Del Prete facesse attività politica più con lui e dopo nel tempo invece si è

spostato ed era entrato più mi sembra nella Margherita, nell'allora Margherita, nel Gruppo che faceva riferimento a Filippi.

AVV. RALLO - Nell'occasione in cui era a casa di Neri c'era Del Prete e poi chi c'era? Le hanno presentato delle altre persone?

TESTE CATTANEO - Sì. Eravamo una dozzina, una quindicina di persone, c'era un architetto di Milano, che mi ricordo, perché era vicino a me, c'erano delle signore, credo che fossero la moglie del dottor Neri o adesso non mi ricordo, c'erano anche delle signore, c'era l'unica persona che ricordo era poi il dottore, dottore non è, però signor Dieni, e poi c'era il papà di Francesco Del Prete, c'era forse anche qualcun altro, in totale eravamo una dozzina.

AVV. RALLO - Di che avete parlato? Ci sono stati degli accordi?

TESTE CATTANEO - No.

AVV. RALLO - Non avete parlato di accordi, soltanto una cena elettorale senza accordi?

TESTE CATTANEO - Era una cena, buona, ricordo, l'antipasto lo apprezzai e poi andai altrove come candidato Sindaco dovevo tenermi, fu del tutto generica, generica, oddio di progettualità politica complessiva rispetto ad una esigenza di rilancio che in città era molto avvertita e che con la mia candidatura voleva esprimere un desiderio

di rinnovamento e di rilancio forte, cioè, ecco, era questo un po' il tema nelle sue valutazioni più generali. Io credo di essermi trattenuto mezzora, tre quarti d'ora forse al massimo.

AVV. RALLO - Ha incontrato in altre occasioni elettorali il signor Neri?

TESTE CATTANEO - Io ricordo che il signor Neri a volte si accompagnava Francesco Del Prete, forse ricordo una mattina che velocemente fui chiamato all'ultimo e passai in studio in Piazza della Vittoria, credo sempre con Del Prete, si trattò, se quella fu una volta di mezzora, tre quarti d'ora, quella fu di un quarto d'ora a inizio giornata non prevista in agenda, che io cercavo di essere disponibile un po' con tutti, ricavai questo veloce passaggio, ecco, però fu veramente una cosa lampo quella e mi sembra che ci fosse anche Francesco Del Prete, però non ricordo esattamente.

AVV. RALLO - Senta, Lei quando è stato candidato Sindaco ha fatto accordi con le liste che la hanno appoggiato e quali sono le liste che la hanno appoggiato?

TESTE CATTANEO - Che cosa intende ho fatto accordi?

AVV. RALLO - Non ha fatto accordi? Ha fatto degli accordi con le liste che l'hanno appoggiata?

TESTE CATTANEO - Io ho espresso un progetto politico che ha trovato il consenso di altre liste.

AVV. RALLO - Ce lo può concretizzare questo progetto politico?

TESTE CATTANEO - È anche sul sito internet, comunque se vuole glielo racconto.

PRESIDENTE - No, andiamo ai fatti diciamo...

AVV. RALLO - Ai fatti che contano. Signor Cattaneo che accordi ha preso con le liste che l'hanno appoggiata?

TESTE CATTANEO - Io personalmente nessuno.

AVV. RALLO - Lei personalmente nessuno, c'era qualcuno che li prendeva per Lei?

TESTE CATTANEO - No. C'erano, come avviene sempre nel mondo della politica, le segreterie cittadine che in qualche modo definiscono un assetto di massima, io andavo sempre... io da Sindaco.

AVV. RALLO - Lei non li faceva gli accordi?

PRESIDENTE - Però deve lasciare finire la risposta.

TESTE CATTANEO - Io da segretario cittadino, per esempio, l'elemento più politicamente rilevante è la composizione della Giunta, io rispetto sia alla... che poi interessa direttamente il Sindaco perché è una delega espressione diretta del Sindaco, io ho sempre detto che avanzavo due principi, uno che doveva essere rispettato il diritto di tribuna, cioè nel caso in cui un Partito avesse avuto anche solo un Consigliere Comunale aveva diritto di avere anche una rappresentanza in Giunta. Il secondo principio politico era quello che avrei scelto gli Assessori non tra componenti esterni, ma tra le persone che avessero ricevuto il maggior numero di voti o meglio, diciamo,

che questa fosse una caratteristica necessaria, non sufficiente, però poteva essere un po' un metodo complessivo di ricomposizione, quando anche i giornalisti in fase pre elettorale si divertono a fare il toto Giunta, io avanzavo questi due principi che avrei da lì in avanti adottato. Ed accordi di altro genere non... diciamo così di assetto complessivo hanno probabilmente riguardato più i Partiti e le Segreterie di Partito e probabilmente hanno più riguardato diciamo non strettamente la Giunta, che correttamente è un elemento di fiducia, fiduciaria del Sindaco e l'assetto complessivo invece altrove, faccio un esempio per essere concreto, per esempio il discorso che se la Lega avesse avuto due Assessori doveva avere magari una rappresentanza forte all'interno della municipalizzata e quindi il Presidente, quello è un accordo di massima che è stato preso tra Segreterie, non dalla Segreteria cittadina perché evidentemente io ormai essendo candidato avevo un po' delegato tutto questo, e ritengo che sia stata una buona scelta, nel senso che giustamente il candidato Sindaco, per di più se magari ha 29 anni, deve essere sereno e concentrato sulla campagna elettorale, il progetto politico complessivo, il rapporto con gli elettori e lasciare invece la negoziazione o comunque i rapporti con gli altri Partiti alle Segreterie.

AVV. RALLO - Oh, allora intanto mi può spiegare il rapporto, prima di andare avanti se no non ci comprendiamo, il rapporto tra la segreteria provinciale e la segreteria cittadina, chi era il segretario Provinciale?

AVV. MAZZA - Presidente c'è opposizione sulla rilevanza.

PRESIDENTE - Non è rilevante, andiamo oltre Avvocato.

AVV. RALLO - Gli Assessorati chi li ha fatti gli accordi?

TESTE CATTANEO - Li ha fatti la segreteria provinciale in sostanza.

AVV. RALLO - Provinciale, vede Presidente? Provinciale, li ha fatti la Segreteria provinciale, quindi Lei non ne sapeva niente di chi sarebbe stato Assessore nella sua Giunta?

TESTE CATTANEO - No, glielo ho detto prima, ho detto per me uno degli elementi determinanti era quello di quello che è il principio... poi può essere, su questo uno può aprire un lungo dibattito, però il principio di meritocrazia in politica, ovvero quanti voti una persona prende all'interno del suo contesto della comunità locale, e come per esempio in città e quindi diciamo che questo lo avevo messo un po' come elemento, ribadisco, che era un po' necessario, non sufficiente, cioè non è che doveva doveva esserci poi la classifica e da lì prendere esattamente gli Assessori e di fatti una caratteristica della mia Giunta è che sono tutte persone che sono state

tra le primissime come numero di voti ottenuti nella tornata elettorale.

AVV. RALLO - Chi era il segretario provinciale? Me lo può dire adesso?

TESTE CATTANEO - Marco Bellaviti.

AVV. RALLO - Dopo le elezioni, Lei è stato eletto, e avete fatto un tavolo e come avete scelto i candidati a fare gli Assessori, che dovevano svolgere attività di Assessore?

TESTE CATTANEO - Guardi posso dire che la scelta è stata molto naturale, nel senso che noi ci siamo trovati a governare la città di Pavia dopo anni in cui il centro destra non aveva mai governato quella città, e quindi in sostanza nove erano i Consiglieri Comunali della precedente esperienza, in cui Forza Italia era Minoranza, e da lì a prendere 5 assessori il passo è stato abbastanza breve.

AVV. RALLO - 35 Consiglieri?

TESTE CATTANEO - No, no, se Lei guarda la composizione della mia Giunta, sono tutte persone non solo che avevano preso un numero elevato di voti, così come dà un po' il metodo che avevo indicato io, ma anche tutte persone che erano tutte, se non sbaglio proprio tutte, sì, vado a memoria, mi sembra di sì, anzi sono certo di sì, erano anche Consiglieri Comunali della esperienza appena conclusi di minoranza nel Consiglio Comunale a Pavia, fu abbastanza naturale e ci fu... Ma non ricordo, devo dire,

la composizione della Giunta come un momento di difficoltà, di nervosismo, anzi se non sbaglio io vinsi le elezioni, che cosa era? Il 6/7 di giugno, poi lo spoglio, io fui - me lo ricordo bene - dal Tribunale come avviene in questi casi decretato Sindaco della città di Pavia il 12 giugno, che era il giorno del mio trentesimo compleanno e quindi non dimenticarlo e io il 24, vado a memoria, presentai la Giunta alla città e quindi in un tempo che era stato estremamente rapido, proprio perché - ribadisco - la composizione della Giunta fu un momento abbastanza naturale di prosecuzione, certo ci fu una dialettica interna, ma veramente...

PRESIDENTE - Andiamo oltre.

AVV. RALLO - Ecco, per andare avanti, mi scusi, allora l'Assessore Trivi è stato eletto da Lei?

TESTE CATTANEO - Da me in che senso?

AVV. RALLO - Cioè è stato nominato da Lei?

TESTE CATTANEO - Sì, sì, come tutti i dieci Assessori.

AVV. RALLO - E quindi Trivi è stato nominato da Lei, giusto?

TESTE CATTANEO - Sì, come tutti i dieci Assessori.

AVV. RALLO - Trivi è stato proposto da qualcuno o lo ha scelto Lei, questo volevo capire come tutti...

PRESIDENTE - Allora i criteri cui si sono ispirati per la scelta degli Assessori ce li ha ripetuti più volte e ci ha spiegato.

AVV. MAZZA - Presidente c'è l'opposizione sulla rilevanza.

AVV. RALLO - Professor Mazza la rilevanza è data del fatto che...

PRESIDENTE - No, no, non interloquite tra voi, questo proprio non lo ammetto, si interloquisce solo con il Tribunale. Quanto ai criteri per la scelta degli Assessori lo abbiamo sviscerato abbastanza, andiamo oltre.

AVV. RALLO - Allora la giriamo la domanda, Trivi è stato quello che ha preso più voti dopo di Lei?

TESTE CATTANEO - No, è stato forse il terzo, terzo/quarto.

AVV. RALLO - Quarto, quindi come è stato fatto Assessore Trivi?

TESTE CATTANEO - Essendo tra i primissimi all'interno degli eletti...

AVV. RALLO - E tutti quelli che avevano preso più voti di Trivi erano già Assessori?

TESTE CATTANEO - Tranne uno, sì.

AVV. RALLO - Tranne uno, come mai è stato baipassato quell'uno ed è stato scelto Trivi? Ci arriviamo con questo passaggio faticoso.

AVV. RALLO - Presidente ribadisco l'opposizione sulla rilevanza.

PRESIDENTE - Ha detto che era una condizione necessaria, ma non sufficiente.

TESTE CATTANEO - Sì, esatto. E tra l'altro, se posso essere utile per carità, la prima era Cristina Gnutta che era uscente, cioè Consigliere comunale uscente, prima degli

eletti ed è diventata Assessore. Il secondo, vado a memoria, era Dante Labate, che scontava un po' il fatto di avere qualche turbolenza interna con gli ex A.N., e quindi comunque si decise anche in virtù di un largo consenso che aveva raccolto di indicarlo come probabilmente il ruolo politicamente più importante, dopo gli Assessori, ovvero il Presidente della Commissione Territorio Consiliare. Il terzo o il quarto, adesso non mi ricordo, uno era Sgotto che ha fatto il Presidente e poi c'era Trivi che ha fatto l'Assessore e man mano che scendiamo secondo più o meno sono tutti così.

AVV. RALLO - E con la Lista Rinnovare Pavia la proposta agli Assessori da chi è venuta?

TESTE CATTANEO - La proposta degli Assessori è arrivata dalla segreteria, chiamiamola così, pure essendo un movimento civico, di Rinnovare Pavia.

AVV. RALLO - E cioè, la segreteria?

TESTE CATTANEO - Filippi Filippi.

AVV. RALLO - Ah, Filippi, Filippi?

TESTE CATTANEO - Sì, Filippi.

AVV. RALLO - E il passaggio successivo: agli Enti di sottogoverno i nomi chi li ha fatti?

TESTE CATTANEO - Ecco, sugli Enti di sottogoverno ricordo che caso volle che dopo poco la Giunta ho detto che era il 24 giugno, circa, in un periodo breve c'erano anche le

nomine della municipalizzata ASM, e di ASP, ecco rispetto a questo io entrai meno nel merito, anche perché diciamo che si tratta non di emanazione diretta, dove c'è una indicazione senza altro, fu più una trattativa in mano alle Segreterie per la composizione a me come dire...

AVV. RALLO - Non interessava?

TESTE CATTANEO - No, no, certo che mi interessava, però in qualche modo mi fu proposta e nel momento in cui mi fu proposta, visto che erano tutte persone comunque note nell'ambito politico e con anche una esperienza, diciamo che era un assetto che a me soddisfaceva e non ci furono problemi a dare l'okay in tempi brevi e poi, ribadisco, tenete conto anche dello scenario soprattutto per il Centro Destra, cioè noi siamo passati dall'essere nove Consiglieri Comunali in città e nient'altro e un rappresentante in ASM, e forse due o o tre in ASP, ad avere 14 o o 15 Consiglieri Comunali, cinque assessori, due rappresentanti in ASM, e quindi non dico che c'era anche un problema di avere addirittura persone autorevoli che potessero assurgere a ruoli importanti, però certamente chi fino a quel momento aveva fatto una esperienza in opposizione fu valorizzato chi da una parte e chi dall'altra, anche perché non avevamo grossi contributi di esperienza.

AVV. RALLO - E della Lista di Rinnovare Pavia negli incarichi di sottogoverno Lei chi ha nominato?

TESTE CATTANEO - Io ho nominato solo Luca Filippi, immediatamente in giugno.

AVV. RALLO - Chi è Luca Filippi?

TESTE CATTANEO - È figlio di Ettore Filippi, che era un po' il responsabile della Lista Rinnovare Pavia e lo nominai in ASM.

AVV. RALLO - E poi chi ha nominato?

TESTE CATTANEO - Poi più tardi, molto più tardi ho nominato Ettore Filippi nell'ospedale San Matteo di Pavia.

AVV. RALLO - Quindi Lei ha nominato i due Filippi negli Enti di sottogoverno?

TESTE CATTANEO - Sì però in tempi diversi, perché il San Matteo era dopo 6 mesi, diciamo, un po' di più.

AVV. RALLO - E quindi due volte soltanto ha nominato Filippi o due volte? Non ho capito.

TESTE CATTANEO - In che senso, di Filippi ce ne è due

PRESIDENTE - Non ho capito la domanda neppure io.

AVV. RALLO - La domanda adesso la traduciamo: il figlio di... Luca Filippi Lei lo ha nominato quale incarico?

TESTE CATTANEO - Ah, ho capito, no, io l'ho nominato solo come Consigliere di Amministrazione della società municipalizzata ASM Pavia, punto.

AVV. RALLO - E poi l'altro incarico invece chi glielo ha dato?

TESTE CATTANEO - Intende ASM lavori?

AVV. RALLO - Sì.

PRESIDENTE - Dove è Presidente?

TESTE CATTANEO - È un pronunciamento del consiglio di amministrazione, cioè a quel punto è il Consiglio di Amministrazione di ASM a cui spettano le nomine nelle varie parti in cui la holding era composta.

AVV. RALLO - E competeva alla Lista Filippi Filippi questo incarico?

TESTE CATTANEO - Guardi io di questo non...

AVV. RALLO - Lei non lo sa?

TESTE CATTANEO - All'epoca non sapevo neanche bene ASM Lavori che cosa facesse.

AVV. RALLO - Senta, Lei poi ha fatto parte come Sindaco del Comitato contro la criminalità, cioè per la prevenzione della criminalità, giusto?

TESTE CATTANEO - In che senso?

PRESIDENTE - Di che Comitato...

AVV. RALLO - Il Comitato per la sicurezza.

PRESIDENTE - Ah, il Comitato provinciale.

TESTE CATTANEO - Beh, non è un Comitato, è un Comitato che ha di... Sì, anzi credo come Sindaco di essere uno tra quelli che lo convoca con maggiore frequenza e l'ho sempre trovato un contesto utile di dibattito istituzionale sulle tematiche di sicurezza urbana.

AVV. RALLO - E quindi Lei lo convoca spesso questo Comitato?

TESTE CATTANEO - Una volta al mese, mese e mezzo, soprattutto quando avevo la delega alla sicurezza che ho avuto per i primi due anni e mezzo lo convocavo veramente spesso,

adesso la delega alla sicurezza l'ho data ad un altro Assessore per impegni e quindi magari un po' meno spesso, però è veramente un tavolo che a Pavia lo ritengo molto utile ed efficace.

AVV. RALLO - Non ho sentito molto bene l'ultima parola.

TESTE CATTANEO - Ritengo che a Pavia la modalità di utilizzo ed anche di discussione di questo Comitato sia molto efficace e una esperienza positiva.

AVV. RALLO - Perché Lei conosce anche quello delle altre città e quindi può fare il confronto?

TESTE CATTANEO - Perché parlo con tanti altri Sindaci, visto che sono anche vice Presidente nazionale di Anci, e parlo fortunatamente anche magari...

AVV. RALLO - E per esempio mi può dire rispetto a quale Comune è migliore quello di Pavia?

TESTE CATTANEO - Beh, ci sono altri contesti dove magari ci sono dei colleghi, che non voglio qua esprimere, magari sono anche valutazioni personali...

AVV. RALLO - Lo dica, è qua come Testimone.

PRESIDENTE - Sconfiniamo nelle valutazione però qua.

AVV. RALLO - Lei che cosa ha fatto, che cosa ha constatato all'interno di quel Comitato? C'è una presenza di reati della criminalità organizzata a cui Lei...

TESTE CATTANEO - No, devo dire che il 99 per cento delle tematiche erano sempre di microcriminalità e sicurezza urbana e poi nel primo anno avevamo chiuso un centro

sociale, abbiamo fatto degli sgomberi di insediamenti abusivi di 60/70 persone, quelle furono le tematiche prettamente attinenti alla sicurezza urbana, governo del territorio, in questo senso, rispetto ad altro tipo di... No, ricordo forse un convegno sulla usura, che fu fatto, fu organizzato, però fino al 13 luglio non era uno... anzi probabilmente non è mai stato miratamente uno dei temi toccati all'interno di quel contesto il tema della malavita organizzata.

AVV. RALLO - Mi scusi, dopo il 13 luglio che cosa è accaduto?

TESTE CATTANEO - Insomma, dopo il 13 luglio diciamo che, anche solo per gli aspetti mediatici, emozionali che la vicenda ha sollevato, oltre che rispetto ai contenuti anche che erano emersi, il dibattito in città si è ovviamente infiammato, ha avuto una... fui io due ore...

AVV. RALLO - Che cosa ha fatto Lei di concreto, che cosa ha fatto di concreto Lei?

TESTE CATTANEO - Ho fatto tante cose.

AVV. RALLO - Ce Le racconti, perchè è importante, siamo qua (inc.) come si dice dalle mie parti.

TESTE CATTANEO - Molto volentieri, se mi lascia il tempo racconto diffusamente.

AVV. RALLO - Sì, basta che non sia un racconto, ma che siano fatti.

TESTE CATTANEO - Convocai io, non fu chiesto dalla opposizione, io il Consiglio Comunale, mi sembra che il

13 luglio era un martedì, il Consiglio Comunale lo organizzammo per via di urgenza per il venerdì, venerdì pomeriggio fui io, perché proprio con la volontà piena di, così, fare un dibattito aperto, credevo che in quel momento fosse importante per la città convocai io il Consiglio Comunale, poi feci un giro istituzionale con tutte le Istituzioni della città, convocai un tavolo, il Comitato Ordine di Sicurezza Provinciale, feci un giro di tutte le Istituzioni, dal rettore, al vescovo, feci un giro con tutte le associazioni culturali, feci un giro con tutte le associazioni portatori di interessi...

AVV. RALLO - In che senso un giro, che cosa intende dire?

TESTE CATTANEO - Un giro, la declino meglio: un momento di incontro rispetto a quello che stava invadendo tutti i giornali, rispetto anche alla portata delle accuse, rispetto a dei fatti che venivano evocati in questi atti che via, via emergevano anche solo nelle prime ore e in quelle successive per mettere a disposizione la mia persona come rappresentante legale dell'Ente e primo cittadino di una città colpita e che non doveva voltare lo sguardo altrove di fronte a una accusa di questo genere, ma con le migliori istituzioni di quella città, della mia città avviare un processo di dibattito, di mettere a disposizione tutto ciò che poteva aiutare a fare chiarezza e devo dire che fu anche molto utile ed anche molto apprezzato. Poi abbiamo fatto tante altre

iniziative, la città di Pavia, prima in Italia mi risulta...

AVV. RALLO - Presidente c'è opposizione, perché quello che è successo dopo il 13 luglio è palesemente irrilevante.

PRESIDENTE - Assolutamente no Avvocato, la domanda è ammessa e la risposta la attendiamo.

TESTE CATTANEO - Poi noi eravamo già dotati di una Commissione Antimafia, era la prima città che si era dotata di una Commissione Antimafia, che io accolli positivamente con qualche specificazione l'istituzione di una commissione antimafia e quindi anche quella naturalmente fu un ambito in cui, diciamo, sviscerammo le questioni ed affrontammo il problema a viso aperto, poi da lì in avanti abbiamo fatto anche alcune iniziative concrete, adesso stiamo a due anni di distanza, stiamo per firmare in Prefettura, abbiamo votato in Consiglio Comunale un protocollo di legalità. Abbiamo affrontato insieme alle associazioni di categoria il tema, per esempio, degli appalti, del problema che gli Enti pubblici che hanno sul tema dei subappalti, del massimo ribasso cercando di fare dei protocolli di intesa con le associazioni di categoria per riuscire a gestire, a limitare all'interno del quadro normativo nazionale, che non è semplice, questo aspetto che a volte è un po' la chiave di accesso per i fenomeni di infiltrazione. Insomma abbiamo messo in atto una serie di iniziative sia di carattere culturale, sia di

carattere sostanziale, non da ultimo, con una decisione di Giunta ci siamo costituiti Parte civile in questo Processo e nel rito peraltro abbreviato, anche richiamando una indicazione che veniva, questo mi ricordo che volli richiamarlo nella delibera di Giunta, richiamare anche l'indicazione che ANCI giovani, e quindi l'associazione dei Comuni Italiani, degli Amministratori under 35 dava rispetto a Comuni in qualche modo lambiti, coinvolti più o meno drettamente in fatti di potenziale o reale infiltrazione di carattere malavitoso.

AVV. RALLO - Allora adesso Le chiedo di circostanziare un po', allora Lei nel suo giro, con tutte le Istituzioni presenti sul suo territorio ha avuto segnalazioni all'inizio, Lei ha detto: "Sono andato dal monsignore, dal vescovo, sono andato dalle associazioni di cateporia", ha recepito qualche cosa che ci induce a fare ritenere che sussistevano delle anomalie...

PRESIDENTE - No, così formulata non la posso ammettere. La formuli in altro modo.

AVV. RALLO - Che cosa Le hanno segnalato queste persone che Lei ha incontrato immediatamente dopo il 13 luglio?

TESTE CATTANEO - In sostanza devo dire che tutte le istituzioni cittadine rimasero colpite sia per, così, la natura mediatica, che sostanziale, di ciò che andava emergendo, e quindi - diciamo così - che segnalazioni puntuali e circostanziate non ve ne furono, sono certo

che se se ne avessero avuto contezza le varie istituzioni lo avrebbero fatte prima nel caso e quindi...

AVV. RALLO - Allora Lei giustamente dice: "Non c'è stato altro che stupore". Invece io mi chiedo dentro alla sua Amministrazione ha verificato tutti gli appalti che sono stati concessi negli ultimi dieci anni, ha verificato l'attività svolta nella scelta dei professionisti da parte dell'amministrazione, ha verificato quali erano le compagnie di lobby più presenti all'interno della sua amministrazione? Ha fatto questo tipo di lavoro Lei come Sindaco della città? Dopo essersi stupito di quello che è accaduto il 13 luglio.

TESTE CATTANEO - Assolutamente sì, tanto è vero che in qualche modo diedi mandato di fare questo lavoro di ricognizione all'interno degli appalti dei subappalti a colei che era il Direttore Generale del mio Ente, peraltro Direttore Generale che identificai come la persona più adatta, Laura Bianchi, perché era totalmente estranea al mondo della politica, allora la scelsi anche per quello, come Direttore Generale, e era una persona di carriera Prefettizia, veniva dalla Prefettura.

AVV. RALLO - Ha fatto una scelta consapevole. E che cosa Le ha segnalato il suo Direttore Generale rispetto alla verifica degli atti della sua amministrazione rispetto ai dieci anni precedenti, quali anomalie Le ha segnalato?

TESTE CATTANEO - Che non risultavano anomalie all'interno degli appalti del Comune di Pavia, non mi limitai a una ricostruzione storica, ma anche in una maniera proattiva cercai di capire che rispetto a qualcuno degli episodi che nei giornali venivano riportati se in qualche modo esisteva all'interno dell'Ente Comune qualche minima decisione riconducibile a quegli aspetti e devo dire che gli esiti hanno sempre avuto carattere totalmente negativo.

AVV. RALLO - Ha verificato se i personaggi coinvolti in questa vicenda hanno fatto pressioni sui suoi amministrati, intendendo per amministrati quelli del Palazzo, per ottenere qualche cosa?

TESTE CATTANEO - Per quello che so io, che ho potuto direttamente constatare assolutamente no, nessuno ha fatto pressioni per ottenere nulla, e comunque non mi sono limitato diciamo alla mia diretta verifica, ho anche cercato, come dicevo prima, preventivamente di andare a vedere, per esempio si parlava di area ex Enel, Area Piazzale Europa, io ho voluto, dai giornali apprendendo questo, ho voluto immediatamente, uscite queste queste intercettazioni, piuttosto che evocazioni dai giornali, andare negli uffici a verificare se qualcosa era stato fatto e devo dire che tutti gli esiti che mi sono stati dati di ritorno sono stati tutti negativi.

AVV. RALLO - Durante la campagna elettorale da Lei svolta con i suoi Consiglieri di sostegno, con le liste che rappresentava, ha notato che c'erano pressioni nei confronti dei cittadini per ottenere voti in suo favore o in favore di qualche candidato in particolare, pressioni intese come non la richiesta di voto normale, ma richiesta di voto coattiva?

TESTE CATTANEO - Assolutamente no. Sarei stato il primo a denunciare la cosa.

PRESIDENTE - La risposta è stata data, facciamo la prossima domanda.

AVV. RALLO - E quindi Lei si è costituito Parte Civile all'interno di questo Procedimento.

TESTE CATTANEO - Sì. Io non come Alessandro Cattaneo, ma come Rappresentante Legale del Comune di Pavia.

AVV. RALLO - Come mai il suo Ente non si è costituito Parte Civile negli altri Procedimenti collegati a questo? Se lo sa.

PRESIDENTE - Non ammetto la domanda.

AVV. RALLO - E' nel filone..

PRESIDENTE - Non ammetto la domanda.

AVV. RALLO - Si vede che gli sarà sfuggito sicuramente. Mi scusi un attimo, il Consigliere De Maria, è un suo Consigliere?

TESTE CATTANEO - Sì, sì, è un mio Consigliere.

AVV. RALLO - Sa di che cosa si occupa?

TESTE CATTANEO - Molto vagamente.

PRESIDENTE - In che senso, come attività professionale?

AVV. RALLO - Come attività professionale. Lo sa?

TESTE CATTANEO - Credo che sia impiegato in una società che si occupa di giochi, di macchine, video poker, quelle che si mettono nei bar. Lo so perché stiamo facendo una attività, anche questa tra i primi di Italia, di limitazione con un regolamento comunale e quindi...

AVV. RALLO - Di limitazione?

TESTE CATTANEO - Sì, sì.

AVV. RALLO - Di limitazione?

TESTE CATTANEO - Sì.

AVV. RALLO - Perché ci sono segnalati dei problemi in ordine alla gestione di questi giochi?

TESTE CATTANEO - Beh, problemi di natura sociale, nel senso che...

AVV. RALLO - Sociale, non criminale?

TESTE CATTANEO - No.

PRESIDENTE - Andiamo avanti.

AVV. RALLO - E De Maria non ha nessun incarico dentro al Consiglio Comunale, è Presidente di qualche Commissione?

TESTE CATTANEO - No, mi sembra di no.

AVV. RALLO - Le sembra di no. Io non ho nessun'altra domanda Presidente.

Esaurite le domande, il Teste viene congedato.

Il Tribunale dispone una breve sospensione. Il Tribunale rientra in aula e si procede come di seguito.

PRESIDENTE - Prima di riprendere un paio di piccole comunicazioni, intanto mettiamo a verbale, anche se la Difesa interessata oggi è assente, un documento depositato dall'Avvocato Tucci per l'accertamento che era stato richiesto quanto all'assegno consegnato a Brolis Martino, quindi mettiamo a verbale, poi la difesa Squillacioti farà le sue richieste. Poi Pubblico Ministero, sempre con riferimento ai problemi di citazione che abbiamo riscontrato in questo periodo, l'Avvocato Biscardo ha depositato ieri la raccomandata che aveva inviato a suo tempo al Carabiniere Moccia Sossio, ai Carabinieri di Desio, ma è stata respinta perché trasferito. Però fa presente l'Avvocato Biscardo di non essere riuscita a capire dove. Quindi il Tribunale, mettiamo a verbale, che dà atto che l'Avvocato Biscardo ha prodotto l'esito negativo della citazione del Teste Moccia Sossio e il Tribunale dispone la citazione tramite P.G., previa ricerche, ma non dovrebbe essere difficile perché credo che sia ancora in servizio nell'arma dei Carabinieri per lo stesso 17 luglio, perché siamo credo ancora in tempo, se il Pubblico Ministero,

come cortesemente ha fatto finora, ci dà una mano per citarlo per il 17 luglio ahimè sempre in quest'aula. Allora, apro una parentesi, il Tribunale si farà carico già da domani di segnalare agli uffici competenti che c'è qualche problema igienico sanitario per la presenza direi eccessiva di mosche, adesso è un argomento un po' prosaico, ma credo che vada affrontato, comunque mi farò carico personalmente di segnalare a chi risulterà competente.

AVV. RALLO - Poi abbiamo l'altro teste che viene il 12 al bunker 1 e poi avremmo il comandante a cui a questo punto io rinuncierei, perché era sulla stessa circostanza del Prefetto.

PRESIDENTE - Sì, lo aveva già anticipato e quindi mettiamo a verbale che la Difesa Neri rinuncia all'esame del Teste dell'arma dei Carabinieri, il Pubblico Ministero presta il consenso. E il Tribunale revoca l'ordinanza di ammissione del Teste. Allora dovrebbero esserci tre Testimoni dell'Avvocato Santoro.

AVV. RALLO - No Presidente sono solo 2, perché al terzo rinunciamo.

AVV. MAZZA - Presidente a proposito dei Testi io ho ricevuto, ma credo che lo abbia ricevuto anche la Cancelleria, il fax del Teste Gianmario, Consigliere Regionale, il Consigliere Regionale dice che il 17 luglio c'è riunione

in Consiglio e quindi lui è impedito e allega anche il calendario delle riunioni del Consiglio Regionale.

PRESIDENTE - Se Lei me lo fa avere noi decidiamo subito quando sentirlo.

<b>Deposizione Teste SBARDOLINI PIERLUIGI</b>
---

Il quale dà lettura della dichiarazione impegnativa testimoniale. Il teste viene generalizzato in aula (nato il primo novembre 1951 a Milano, residente a Milano in via Gasparotto 4).

**Esame Difesa, Avv. Mazza**

AVV. MAZZA - Dottor Sbardolini Lei che attività lavorativa svolge?

TESTE SBARDOLINI - Attualmente sono pensionato e ho comunque un incarico di natura intellettuale presso l'azienda ospedaliera Mellino Ormellini di Chiari con le funzioni di Direttore Amministrativo.

PRESIDENTE - Scusate, mi sono dimenticata di chiederle se Lei acconsente a essere ripreso dalle telecamere, è una sua libera scelta.

TESTE SBARDOLINI - Non c'è problema.

AVV. MAZZA - Quindi adesso lavora a Chiari in Provincia di Brescia?

TESTE SBARDOLINI - In Provincia di Brescia, sì.

AVV. MAZZA - Senta, invece nel 2010 Lei che attività lavorativa svolgeva?

TESTE SBARDOLINI - Prima?

AVV. MAZZA - Nel 2010, nel corso del 2010?

TESTE SBARDOLINI - Nel 2010 ero Direttore amministrativo della azienda ospedaliera San Paolo di Milano.

AVV. MAZZA - Da quanto tempo era Direttore?

TESTE SBARDOLINI - Credo verso la metà di gennaio dell'anno 2006.

AVV. MAZZA - Senta, e questa direzione amministrativa ci faccia capire di che cosa si occupava, quindi quali erano i suoi settori di intervento e di interesse?

TESTE SBARDOLINI - Sì, i miei compiti erano di coadiuvare il Direttore Generale nella strategia aziendale e quindi esprimendo pareri nei programmi di attività e soprattutto nel garantire o assicurare la legittimità degli atti amministrativi, e quindi la conformità degli atti adottati a norma di Legge.

AVV. MAZZA - Senta, ma la direzione amministrativa si occupa della gestione del personale?

TESTE SBARDOLINI - Si occupa, ha la responsabilità di tutti i settori, ha la responsabilità, si occupa della responsabilità amministrativa di tutti i settori amministrativi della azienda, sì.

AVV. MAZZA - Compresi appalti e forniture?

TESTE SBARDOLINI - Beh, anche, ma non direttamente, ovviamente, attraverso i dirigenti delegati.

AVV. MAZZA - Ecco, allora ci faccia capire, la direzione amministrativa è una struttura complessa, si articola in sottostrutture? Ci faccia un po' l'organigramma se riesce.

TESTE SBARDOLINI - No, non è struttura complessa, la direzione è come se fosse un triangolo la direzione strategica dell'azienda ospedaliera, dove al vertice c'è il Direttore Generale, che è l'unico che ha la rappresentanza dell'azienda ed è coadiuvato da due figure che sono il direttore sanitario che si occupa dei servizi sanitari all'interno della azienda e il Direttore amministrativo che si occupa dei problemi di natura amministrativa.

AVV. MAZZA - Senta, ma all'interno la direzione amministrativa ha una sua articolazione interna?

TESTE SBARDOLINI - Non ho capito, ha una sua?

AVV. MAZZA - Una sua articolazione interna? Cioè è suddivisa, che ne so, in dipartimenti?

TESTE SBARDOLINI - Allora, ecco, in alcune aziende esiste, appunto, la struttura dipartimentale senz'altro per la parte sanitaria, non in tutte le aziende per la parte amministrativa. Nell'ospedale cui Lei mi ha chiesto c'era un dipartimento amministrativo, retto da un Direttore amministrativo di dipartimento che era, diciamo, il

filtro tra la mia funzione e le funzioni di dirigenti sotto ordinati titolari, a loro volta, di struttura complesse.

AVV. MAZZA - Senta, Lei in qualità di Direttore Amministrativo era coadiuvato da qualche collaboratore?

TESTE SBARDOLINI - Beh, guardi, un po' tutti i collaboratori, però - come dico - era un po' l'anello finale, perché si veniva da me solamente se non erano risolti i problemi già a livello di dipartimento.

AVV. MAZZA - E quindi c'era una delega rispetto alle questioni di ordinaria amministrazione ai suoi collaboratori? Non ho capito, mi faccia capire.

TESTE SBARDOLINI - No, non c'era una delega mia, c'era una delibera adottata dalla azienda dove individuava per ciascun responsabile quali erano gli atti che dovevano redigere, e comunque di cui erano responsabili. E quindi c'era una delega, una delibera, un documento che delegava i dirigenti a funzioni di gestione differentemente dalle funzioni di indirizzo e di controllo che erano tipiche e sono tipiche della direzione strategica.

AVV. MAZZA - Senta, chi si occupava direttamente di appalti e forniture?

TESTE SBARDOLINI - Direttamente si occupava il Provveditore, il dottor Calandra, e il suo staff.

AVV. MAZZA - E Lei comunque su queste attività, cioè appalti e forniture, aveva l'ultima parola? Mi faccia capire perché

io non sono molto addentro in queste questioni amministrative.

TESTE SBARDOLINI - No, si chiedeva... dunque io non ho mai avuto, come dire, non mi sono mai interessato direttamente, salvo che qualcuno veniva a chiedermi magari su alcuni aspetti che cosa era meglio, che cosa era meglio fare, come era meglio predisporre gli atti e così via.

AVV. MAZZA - Senta, ci saprebbe dire che cosa è, o meglio forse che cosa era la Dental Building S.p.a.?

TESTE SBARDOLINI - La Dental Building era una società mista pubblico/privato, che era nata a seguito di una autorizzazione regionale, una sperimentazione gestionale, premetto che quando io sono giunto al San Paolo era già praticamente finita, perché la Regione aveva già chiuso questa sperimentazione, in quanto aveva prodotto un buco al sistema sanitario di 6 milioni di euro e questo lo so perché il Direttore generale mi nominò Commissario Liquidatore, pure non avendo io una grossa esperienza di liquidazione aziendale, però va beh, un po' per preparazione professionale e per risparmiare ovviamente parcella mi nominò liquidatore, e quindi questa società, io trovai questa società, come dire, già chiusa, già in una situazione che doveva portare poi alla cancellazione, alla liquidazione, e quindi mi limitai a gestire gli incassi che eventualmente erano dovuti ed

effettuare i pagamenti dovuti. E trovai una situazione abbastanza delicata, disastrosa. Ricordo che fu fatta una denuncia alla Procura nell'anno, mi sembra, 2005 per infedeltà patrimoniale a carico degli allora amministratori, e io stesso feci una denuncia poi alla Procura della Corte dei Conti perché rilevai che non vi fu assolutamente alcun controllo da parte soprattutto dei revisori dei conti, mi trovai a vedere prelievi bancari di contanti senza giustificazione alcuna, alcune carte poi non si trovarono più, comunque io feci una... Mi avvalsi anche di una assistenza ovviamente legale e presentai un esposto al Procuratore della Corte dei Conti.

AVV. MAZZA - Senta, nel consiglio della... Chi faceva parte, se si ricorda, del consiglio di amministrazione della Dental Building?

TESTE SBARDOLINI - Guardi, credo all'inizio, però non sono estremamente sicuro, ma all'inizio credo che era il precedente Direttore Generale, il dottor Carlo Pampari, e credo che ci fosse il professor Cesare Fiorentini, che era il capo dipartimento della università, e quindi un cardiologo che lavorava all'ospedale, credo il dottor Chiriaco, se non sbaglio, e, boh, e qualcun altro, ma onestamente non lo ricordo.

AVV. MAZZA - Senta, il dottor Chiriaco faceva parte del consiglio di amministrazione della Dental Building, il

dottor Chiriaco le confermo che faceva parte del consiglio di amministrazione della Dental Building, la domanda è questa: in sua attività di denuncia della malagestio della Dental Building Lei ha mosso qualche rilievo all'operato di Chiriaco?

TESTE SBARDOLINI - No, non credo, perché non aveva... Almeno che abbia visto io non mi sembrava che avesse avuto una partecipazione attiva, se non nel consiglio di amministrazione credo, perché non ho visto in particolare nulla, per quel che posso ricordare.

AVV. MAZZA - Senta, Lei ha ricevuto da parte di Chiriaco delle segnalazioni rispetto a questa malagestio?

TESTE SBARDOLINI - Segnalazione sulla malagestio?

AVV. MAZZA - Sì.

TESTE SBARDOLINI - Ma forse, però non ricordo se proprio si parlò di malagestio, certamente di alcuni problemi che avrebbero potuto migliorare, diciamo, la performance della azienda, che era sicuramente, come ho detto prima, producendo un buco di 6 milioni di euro probabilmente qualche intervento poteva anche essere, sì, se non sbaglio il dottor Chiriaco proponeva l'affidamento di questa gestione, di questa società attraverso dei service, con dei professionisti esterni, però questa qui era una operazione ormai impossibile da farsi, perché era finita la sperimentazione gestionale della Regione per cui si trattava di prendere una decisione autonoma da

parte della azienda, cosa che il Direttore Generale non prese mai in considerazione.

AVV. MAZZA - Senta, comunque che Lei sappia, probabilmente lo ha già detto, Chiriaco era coinvolto in questa malagestio, in questo dissesto della Dental Building?

TESTE SBARDOLINI - Questo non saprei dirle, io ho visto solo degli atti, delle carte, non ho mai... Ho sempre visto prelievi di denaro contante in banca, o, non so, acquisti un po' imprudenti fatti tipo auto aziendali o spese di questo tipo, però da parte del signor Luca Toniana, che era il socio privato della società.

AVV. MAZZA - Va bene. Senta, Lei da quanto tempo conosce il dottor Chiriaco?

TESTE SBARDOLINI - Il dottor Chiriaco l'ho conosciuto nell'estate del 2008, un giorno il Direttore generale, dottor Gattellisano, chiamò me e il mio collega Direttore sanitario e disse: "Se venite fuori che c'è un personaggio, un signore che vi voglio fare conoscere", e quindi lo conobbi in quella occasione proprio fuori dalla azienda, il dottor Chiriaco era accompagnato da una ragazza cubana, e ci portò fuori per farcelo conoscere, in quella occasione.

AVV. MAZZA - Senta, parliamo delle elezioni regionali del 2010, Lei ha sostenuto la candidatura di qualcuno dei candidati a quelle elezioni?

TESTE SBARDOLINI - Beh, diciamo non che sostenevo, sicuramente con il Consigliere Gianmario, di cui ho una conoscenza di parecchi anni, mi aveva chiesto se potevo fare parte del suo Comitato elettorale.

AVV. MAZZA - Ecco, ci può spiegare un po' di questa conoscenza con Gianmario, a quando risale, per quale ragione vi siete conosciuti, se se lo ricorda ovviamente?

TESTE SBARDOLINI - Diciamo che era quando esisteva ancora la Democrazia Cristiana, e quindi io frequentavo gli ambienti della Democrazia Cristiana, e tramite il Consigliere Comunale, signor Gambitta Carmelo, mi presentò allora il signor Gianmario. Quindi penso una quindicina di anni fa circa.

AVV. MAZZA - Ma, senta, quindi è una conoscenza che è maturata nell'ambito della comune militanza politica?

TESTE SBARDOLINI - Sì, io non sono, non ero proprio militante, la mia era solamente... ero un simpatizzante non ero proprio militante, non ho mai avuto incarichi di nessun genere, ecco, da quel punto di vista.

AVV. MAZZA - Senta, ma nel 2010 in vista delle elezioni regionali chi l'ha, se qualcuno l'ha convocata, l'ha sollecitata a impegnarsi per la campagna elettorale?

TESTE SBARDOLINI - No, è stato proprio con... Allora il Consigliere Gianmario periodicamente riuniva un po' di persone, diciamo un Comitato elettorale, o amici o simpatizzanti e si parlava di come impostare l'eventuale

campagna elettorale, su come organizzare la campagna, e di cose chi si occupava di chi, e di che cosa, e così via.

AVV. MAZZA - Senta, avete organizzato, comunque Lei ha partecipato a qualche incontro preelettorale nel 2010?

TESTE SBARDOLINI - Sì, certo.

AVV. MAZZA - Si ricorda più o meno le date o le occasioni?

TESTE SBARDOLINI - Credo nell'autunno, dunque se non sbaglio era un autunno, non so se il 2009 o il 2010, comunque ho partecipato sicuramente in una occasione quando il Consigliere invitò l'Onorevole, non so se Onorevole, Gabriele Albertini, l'ex Sindaco di Milano che venne a fare, a dare una presenza con un suo sostegno alla candidatura del Consigliere Gianmario.

AVV. MAZZA - Senta, questo incontro dove è avvenuto, si ricorda?

TESTE SBARDOLINI - Sì, è avvenuto vicino al Pirellone e quindi all'angolo di via Pirelli con via Fara, mi sembra.

AVV. MAZZA - Perché adesso Lei ha dato una collocazione temporale un po', diciamo così, incerta, ma tenendo conto che...

TESTE SBARDOLINI - Guardi mi ricordo solo che era una...

AVV. MAZZA - ...Tenendo conto che le elezioni si sono svolte nella primavera del 2010, quanto tempo prima è avvenuto questo incontro? Cioè era a ridosso delle elezioni o era molto precedente?

TESTE SBARDOLINI - No, no, era abbastanza vicino alle elezioni, io credo due o tre mesi prima, posso dire, non credo molto prima.

AVV. MAZZA - Senta, in quella occasione erano presenti molte persone o eravate in pochi?

TESTE SBARDOLINI - No, c'erano parecchie persone, nell'ordine di 200/300 persone, era un ambiente piuttosto ambiente, con un... Era una sede di una vecchia banca, che poi dopo dopo aveva anche un sotterraneo e quindi...

AVV. MAZZA - Senta, Lei a quell'incontro è andato prendendo accordi con qualcun altro o è andato per conto suo? Cioè nel senso: si era messo d'accordo con qualcun altro per andarci o era andato autonomamente?

TESTE SBARDOLINI - No, allora io sono andato perché appunto il Consigliere mi aveva chiesto di essere presente, come tutti insomma.

AVV. MAZZA - D'accordo. Ma volevo dire: aveva preso, se si ricorda ovviamente, accordi con qualche suo amico conoscente per andare insieme a un'altra persona o ci sarebbe andato per conto suo?

TESTE SBARDOLINI - Io ci sono andato da solo. Posso dire però che quando una volta venne il dottor Chiriaco all'ospedale a trovare il Direttore Generale, e venne a salutare anche me, e mi disse appunto che poteva anche aiutare il Consigliere Gianmario a dare, a dargli un po' di voti, ecco, una cosa del genere. Questo mi disse. E

quindi probabilmente se è quello che Lei intende dire ho comunicato forse al dottor Chiriaco la data in cui si teneva questa riunione.

AVV. MAZZA - Senta, e quindi alla riunione c'era il dottor Chiriaco o non c'era?

TESTE SBARDOLINI - Sì, io l'ho visto.

AVV. MAZZA - Lei conosce l'Avvocato Sciarrone?

TESTE SBARDOLINI - Sì, non bene, però lo so chi è.

AVV. MAZZA - E in quella riunione, in quella occasione c'era anche l'Avvocato Sciarrone che Lei si ricordi?

TESTE SBARDOLINI - Sì, l'Avvocato Sciarrone in quasi tutti gli incontri, come dicevo prima, organizzati dal Consigliere c'era quasi sempre, anche perché ha un incarico pubblico, mi sembra che sia Presidente, o se non Presidente, fa parte del Collegio dei Revisori dei Conti della azienda di Niguarda.

AVV. MAZZA - Senta, in quella occasione, cioè in quell'incontro preelettorale di via Pirelli, quando Lei ha incontrato, ha visto Chiriaco vi siete parlati, vi siete presentati, vi siete salutati?

TESTE SBARDOLINI - Certo, sì, sì.

AVV. MAZZA - E Chiriaco Le ha presentato qualcuno se si ricorda?

TESTE SBARDOLINI - Guardi, il dottor Chiriaco era con tre o quattro persone e le ha presentate tutte, io non ricordo però i nomi di nessuno, dico la verità, ricordo solo che

c'era insieme a due o tre persone di sesso maschile, c'era una signora che mi disse era un Avvocato. Mi disse che era un Avvocato, ma non so il nome però, non ricordo il nome.

AVV. MAZZA - Senta, dopo quella occasione vi siete più incontrati o sentiti?

TESTE SBARDOLINI - No, assolutamente.

AVV. MAZZA - Quindi durante poi la campagna elettorale, perché a quel punto questo era un incontro preelettorale, avete avuto altre occasioni di incontro che Lei si ricordi con il dottor Chiriaco?

TESTE SBARDOLINI - Io credo che non... non ricordo, ma penso proprio di escludere che dopo quell'incontro di cui ho detto adesso non ne ho avuti altri.

AVV. MAZZA - Senta, Lei conosce il signor Barranca Cosimo?

TESTE SBARDOLINI - Il signor?

AVV. MAZZA - Barranca Cosimo?

TESTE SBARDOLINI - No, assolutamente.

AVV. MAZZA - Lei conosce l'Avvocato Giuseppe Neri?

TESTE SBARDOLINI - Assolutamente no.

AVV. MAZZA - La campagna elettorale poi è terminata con l'elezione del Consigliere Gianmario, questo lo sappiamo, Lei ha avuto modo poi di parlare con il Consigliere Gianmario e di confrontarsi sugli esiti di questa tornata elettorale?

TESTE SBARDOLINI - No, no perché poi io ho lasciato, ho perso un po' i contatti, volutamente non ho più avuto contatti.

AVV. MAZZA - Ho capito. Senta, il dottor Chiriaco nelle occasioni che avete avuto di incontro, anche quelle precedenti la serata elettorale, diciamo preelettorale, Le ha mai parlato di appalti del San Paolo, si è mai interessato agli appalti della azienda ospedaliera San Paolo?

TESTE SBARDOLINI - No, assolutamente no, con me non ha mai parlato di nessun appalto.

AVV. MAZZA - Va bene Presidente, per me può bastare.

#### **Controesame del Pubblico Ministero**

P.M. - Lei conosceva Libri Pasquale?

TESTE SBARDOLINI - Sì, era un collaboratore.

P.M. - Era un suo collaboratore?

TESTE SBARDOLINI - Sì, non diretto, come ho detto prima, perché lavorava presso l'unità operativa approvvigionamenti.

P.M. - Lei era presente anche quando si suicidò?

TESTE SBARDOLINI - Se ero presente in ospedale?

P.M. - In ospedale, non come teste oculare.

TESTE SBARDOLINI - Sì, certo.

P.M. - Senta, il giorno in cui, pochi giorni dopo rispetto al suicidio di Libri Pasquale il personale della DIA è venuto presso l'ospedale San Paolo a sequestrare documenti afferenti una gara di appalto relativa, se

ricordo bene, al servizio di odontoiatria presso una struttura carceraria, il carcere di Opera, Lei faceva parte della Commissione aggiudicatrice?

TESTE SBARDOLINI - No, assolutamente, mai, noi non possiamo fare parte della Commissione assolutamente.

P.M. - Mi spieghi quindi qual è il suo ruolo rispetto a quella che può essere una commissione aggiudicatrice di forniture pubbliche?

TESTE SBARDOLINI - Allora in genere il Dirigente dell'ufficio propone dei nomi, che poi vengono, diciamo, convalidati o autorizzati da parte del Direttore Generale, perché noi come, sia io che il Direttore Sanitario, non possiamo presiedere commissioni di gara.

P.M. - Quindi sostanzialmente è il Direttore Generale, era il Direttore generale Calandra che decideva chi fossero i componenti?

TESTE SBARDOLINI - No, dottoressa è il Direttore Generale Cattalisano, Calandra era...

P.M. - Cattalisano, mi scusi, ho sbagliato io, ho avuto un lapsus, Cattalisano che decideva i componenti della commissione aggiudicatrice.

TESTE SBARDOLINI - Ecco, però Lei mi ha detto il giorno della tragica morte del Dottor Libri...

P.M. - Pochi giorni dopo è intervenuto il personale della DIA.

TESTE SBARDOLINI - No, sono venuti a fare una perquisizione di documenti attorno a settembre comunque, lui credo che era

stato verso la metà di luglio che era accaduto il fatto, e gli agenti della DIA sono venuti, mi sembra, i primi di settembre, ma comunque questo solo per precisazione.

P.M. - Quindi Lei nulla ha avuto a che fare comunque con quella procedura di gara?

TESTE SBARDOLINI - Se io ho avuto a che fare?

P.M. - Sì.

TESTE SBARDOLINI - Assolutamente no.

P.M. - Non ha avuto nessun ruolo ufficiale?

TESTE SBARDOLINI - Assolutamente no.

P.M. - Un'ultima domanda: Lei era Direttore amministrativo, aveva aspirazioni di diventare Direttore Generale dell'ospedale San Paolo?

TESTE SBARDOLINI - Guardi è da quando è stato istituito l'albo che io mi sono iscritto avendone i requisiti, ma purtroppo non ero molto gradito, mi scusi la battuta, ma non ero nella possibilità di avere una sponsorizzazione forte per poterlo fare, e comunque al San Paolo assolutamente non credo, perché già si profilava un cambio anche dal punto di vista della... Diciamo della richiesta politica sugli Enti, e quindi...

P.M. - Era una nomina politica. Senta, ma Chiriaco ebbe mai a dirle che poteva tra virgolette sponsorizzare la sua nomina di Direttore Generale?

TESTE SBARDOLINI - Beh, non proprio, parlammo di questo argomento, ma praticamente a livello accademico, perché

insomma non c'era la possibilità, io non ero in quota, si dice così, in quota all'Onorevole Abbelli che era un po' lui il decisore assoluto di queste cose e per cui non avevo nessuna speranza di poterlo fare.

P.M. - Le leggo un breve passo di una conversazione ambientale, il progressivo è il 2321 del 30 gennaio del per 010 registrato a bordo dell'auto Chiriaco, sono Chiriaco e Neri, Chiriaco dice: "Ecco, allora il discorso qual è che io ora incontro a brevissimo Sbardolini e gli dico: ascolta io questa roba qua la sto facendo per te, per aiutarti a fare il Direttore Generale, ti spiego il 31 dicembre del 2010 vengono praticamente rinnovate tutte le direzioni strategiche di quasi tutta la Lombardia, quindi vengono nominati i nuovi Direttori Generali, poi il Direttore Generale nomina il Direttore amministrativo, cioè tutto, lui ambisce a fare il Direttore Generale, allora l'unico che gli può garantire questa posizione è Gianmario, giusto?".

TESTE SBARDOLINI - Beh, in realtà...

P.M. - È una cosa diversa in realtà.

TESTE SBARDOLINI - In realtà non è così dottoressa, perché questa poteva essere, non, so una affermazione, intuizione, ma io non... ero già sicuro che questo non sarebbe comunque successo.

P.M. - Però il senso della mia domanda è questo: ci fu poi questo incontro, questo colloquio tra Lei e Chiriaco, in cui si parlò di questo tema, della sua...

TESTE SBARDOLINI - Con presente me?

P.M. - Sì.

TESTE SBARDOLINI - Assolutamente no.

P.M. - Il tenore della conversazione è questo: "Allora il discorso qual è? Io ora incontro a brevissimo Sbardolini". La mia domanda naturalmente è: c'è stato poi questo incontro tra Lei e Chiriaco in occasione del quale avete parlato delle sue aspirazioni e delle...

TESTE SBARDOLINI - No, penso che se è stata la sua presenza in ospedale che venne da me, si parlò di queste nomine, di queste scadenze immediate.

P.M. - Si parlò di queste nomine?

TESTE SBARDOLINI - Si parlò di nomine sicuramente, ma io manifestai fin da subito la mia incredulità su questo, tanto è vero che ho detto: "Beh, se non si riesce da una parte, bisognerebbe provare da un'altra, cioè bisognerebbe passare da un'altra...".

P.M. - In quale veste allora il dottor Chiriaco parlava con Lei di queste nomine, nomine importanti, di Direttore Generale?

TESTE SBARDOLINI - No, perché disse, beh io posso...

P.M. - Era un interlocutore serio Chiriaco su questi temi?

TESTE SBARDOLINI - Mah, guardi, io, come Le ho detto, il Direttore Generale mi disse che era un uomo molto quotato con l'Onorevole Abbelli, per cui se poteva farlo con l'Onorevole Abbelli potevo anche crederci, ma onestamente non è mai successo.

P.M. - Quindi avete impostato questo discorso, ma Lei non gli ha dato peso?

TESTE SBARDOLINI - Secondo me, sì.

P.M. - Va bene, grazie.

Esaurite le domande, il Teste viene congedato.

\* \* \* \* \*

<b>Deposizione Teste POLLI LUCA</b>
-------------------------------------

Il quale dà lettura della dichiarazione impegnativa testimoniale. Il teste viene generalizzato in aula (nato a Milano il 21 novembre 1965, residente a Piazza Greco 10).

**Esame Difesa, Avv. Santoro**

AVV. SANTORO - Signor Polli parliamo dei suoi rapporti con Mangani, intanto Lei conosce il Mangani?

TESTE POLLI - Sì, allora eravamo amici di quartiere, ma più che altro l'ho conosciuto quando avevo la ditta in via Carlo d'adda al 28, che montavo gli impianti stereo.

AVV. SANTORO - Lei parla di che epoca?

TESTE POLLI - 5 o 6 anni fa, anche di più.

AVV. SANTORO - Poi ha avuto rapporti con il Mangani?

TESTE POLLI - Di sfuggita, perché poi cambiai lavoro e dalla zona andai ad abitare in piazza Greco e da lì ci siamo persi di vista.

AVV. SANTORO - In particolare verso la fine del 2008 Lei ha avuto modo di sentire il Mangani? Se sì per quali motivi, per quali ragioni?

TESTE POLLI - Sì, allora mi ricontattò perché voleva montare un subwoofer ancora sulla macchina, ma io gli dissi che appunto avevo cambiato mestiere.

PRESIDENTE - Scusate mi sono dimenticata di chiedere al Teste se acconsente di essere ripreso dalle telecamere, è una sua scelta non è obbligato.

TESTE POLLI - Non lo so, è la prima volta..

PRESIDENTE - Deve scegliere Lei se vuole essere ripreso o no.

TESTE POLLI - No.

AVV. SANTORO - Chiedo scusa non ho sentito bene la sua risposta, l'aveva contattata perché?

TESTE POLLI - Voleva che montassi nel baule della macchina un subwoofer, un impianto musicale.

PRESIDENTE - Una parte dell'impianto stereo.

TESTE POLLI - Sì, esatto.

AVV. SANTORO - Ed è successo questo o no?

TESTE POLLI - No, perché gli dissi che appunto avevo cambiato mestiere.

AVV. SANTORO - Poi lo ha sentito ancora o non lo ha sentito più?

TESTE POLLI - No, ci siamo poi ricontattati, ci siamo rivisti, allora gli dissi che avevo appunto delle... Allora io di regola a novembre o dicembre faccio, prendo dei petardi, e li rivendo poi per pigliare qualcosa per farmi il capodanno a gennaio, per guadagnarci qualcosa insomma in poche parole e gli dissi che avevo appunto l'occasione di questi petardi qua.

AVV. SANTORO - Ma li prende in che senso, da dove?

TESTE POLLI - Li vado a comprare all'ingrosso pagandoli di meno.

AVV. SANTORO - Sì, quindi...

TESTE POLLI - E rivendendoli a prezzo normale.

PRESIDENTE - Compra all'ingrosso e poi li rivende in prossimità delle feste natalizie.

TESTE POLLI - Esatto.

AVV. SANTORO - E in quella occasione ne ha parlato con il Mangani?

TESTE POLLI - Sì, gli dissi appunto se voleva...

PRESIDENTE - Di quale occasione stiamo parlando? O mi sono distratta io o non abbiamo identificato un momento in cui...

AVV. SANTORO - Fine 2008, era il presupposto di tutta la serie di domande.

PRESIDENTE - Ah, ecco, mi ero sfuggito.

TESTE POLLI - E gli dissi appunto che avevo questa occasione se voleva fare un capodanno con questi fuochi di artificio.

AVV. SANTORO - E li ha forniti o non li ha forniti questi...

TESTE POLLI - Sì, gli fornì una scatola, allora di cinquanta colpi, o come si chiama, non lo so, petardi, come li vuole giudicare, okay, gli fornì una scatola di questi cinquanta colpi qua e poi dopo un po' mi telefonò e mi disse che ne voleva altri cento, ma gli altri non li venne più a prendere però.

AVV. SANTORO - Ma siccome abbiamo delle conversazioni intercettate tra Lei e il Mangani, in particolare una del primo di dicembre del 2008. Nella quale si parla, si parla di qualche cosa, ma non si nomina mai, non si fa mai il nome petardo, io glielo leggo e se mi spiega poi di che cosa parlavate in questa conversazione, dice, è il Mangani che chiama e Lei che risponde: "Pronto. Eh, Luca. Sì ciao bello, ciao, dove sei? Sto andando in centrale a fare una riunione. Ah, ascolta riesci a venire due minuti qui (inc.) che ti devo dire una cosa. Eh, no,

adesso no, il capitano come cazzo faccio. Ah, ho capito. Dice Lei: Sono in riunione. Al lavoro sei? Eh, sì. Ah, sei al lavoro. È urgente? Chiede Lei. No, è una cosa che mi serviva, no, se riuscivi a farmi avere. Ma tipo i confetti del matrimonio? Sì, sì, ancora cinquanta. Ah, ancora cinquanta di quelli là, della mia, della mia situazione. No di quelli che mi hai dato a 150. Ah, sì, ascolta fai così vieni domani da me a l'una da me a Greco dai. Alla una a Greco dai, sì, è meglio, va bene".

TESTE POLLI - Sì, adesso mi ricordo.

AVV. SANTORO - Ci spiega?

TESTE POLLI - Allora di questi confetti sono dei petardi piccolini fatti a forma di confetto e lui li chiama confetti, li chiama così, cioè è fatto tipo un confetto.

AVV. SANTORO - E quindi quando parlate di questi confetti per il matrimonio?

TESTE POLLI - Sì, parlavo di queste cose qua.

AVV. SANTORO - In realtà state parlando dei petardi, quindi qui risulterebbe però che Lei una fornitura l'aveva già fatta?

TESTE POLLI - Sì, 50 e 50 glieli diedi, e poi ne voleva ancora cento e infatti gli dissi: "Devi aspettare un po' e poi ti rifornisco gli altri cento", però non venne più a prenderli.

AVV. SANTORO - E in prosieguo parlando sempre o anche di petardi avete mai fatto il nome appunto petardi, o avete dato altri nomi?

TESTE POLLI - No, petardi, oppure confetti, oppure ciccioli si possono chiamare anche.

AVV. SANTORO - Quadri per esempio?

TESTE POLLI - Quadri?

AVV. SANTORO - Una telefonata del giorno successivo, il 2 dicembre del 2008 sempre tra Lei e il Mangani, è sempre il Mangani che chiama e Lei risponde: "Pronto...", dunque chiedo scusa Presidente devo indicare perché mi era sfuggito prima, il progressivo della precedente è il 793, questa di adesso è la 876, primo dicembre del 2008 appunto, dice: "Ah, era ora cazzo che accendi questo telefono. Eh, mi sono addormentato, sono sceso giù al bar a mangiare, vieni qua. Mangani: eh, io sono qua, sai dove? All'isola, io non posso muovermi adesso. Eh. Comunque è una cosa semplice guarda non cinquanta, ma cento. Lei: ah, come quelli che abbiamo regalato al tuo principale... sì, sì. Ah, ho capito, più piccoli, quelli più piccoli. Perfetto, sì dai, sì, ho capito. Eh, volevo tutti i cornetti dei quadri e quelli piccolini, perfetto? Perfetto. Mangani: sì, sì, sì, come quella cosa là che stai cercando tu per quel tuo amico per risolvere la mia questione, no. Ah, e però sempre quella del modello là, riusciresti a averne una. Eh, no, non sono uguali. Eh,

non lo so, devo sentire dice Lei, devo sentire. Non sono tutte uguali? risponde il Mangani. No. Beh, allora di dai mi viene bene così allora dai, va bene, va bene quei 100 qua, sempre quei quadri, okay, perfetto. Sì, sì, okay, va bene. Ascolta ma quanto tempo ci vorrà? Eh, perché si mettono in prenotazione capito, perché lì fanno le cornici di finitura, cioè... dice il Mangani. Ora che li finiscono di fare, verniciare e poi li possono asciugare e poi me li dà. Va bene, fammi sapere".

TESTE POLLI - Ah, quelli fatti a mano, sì okay.

AVV. SANTORO - Ci spiega questa...

TESTE POLLI - Sì, allora dato che questo ragazzo qua li fa anche lui a mano, sono petardi fatti a mano, okay, e vanno rifiniti, curati e poi si possono vendere.

PRESIDENTE - Adesso io non ho sentito benissimo proprio la lettura perché l'acustica è terribile, ma ha parlato di cornici e di quadri.

TESTE POLLI - Di rifinitura la cornice.

PRESIDENTE - La cornice?

TESTE POLLI - La rifinitura.

PRESIDENTE - E pure i quadri anche?

TESTE POLLI - No, i quadri sono tipo dei quadretti che si mettono gli stampi dentro per fare questi quadri qua.

AVV. SANTORO - E poi successivamente comunque questa fornitura di ulteriori cinquanta o cento, come si dice nelle telefonate, è stata mai fatta o no?

TESTE POLLI - No. Poi non venne più a prenderli quei cento.

AVV. SANTORO - Non ho capito?

TESTE POLLI - Non venne più a prenderli i cento.

AVV. SANTORO - Ho capito. Il Mangani poi Le ha chiesto anche qualche altra cosa, oltre a questi petardi?

TESTE POLLI - Sì, mi aveva chiesto che voleva una cipolla tipo quella di Maradona, quelle un po' esagerate, e dissi: "Guarda devo vedere ma lì ci vuole... senza il porto d'armi e non potevo farlo".

#### **Controesame del Pubblico Ministero**

P.M. - Che lavoro faceva Lei in quel periodo?

TESTE POLLI - L'installatore.

P.M. - Lei era titolare di porto d'armi?

TESTE POLLI - Non ho capito, mi scusi.

P.M. - Aveva il porto d'armi? Non ho capito io.

TESTE POLLI - No, per prendere quelle cipolle va denunciato quel porto d'armi, perché non mi sembrava il caso..

P.M. - Ah, ci voleva il porto d'armi.

P.M. - Senta, ci sono delle altre conversazioni però successive a capodanno, per esempio questa telefonata 2473, 6 gennaio del 2009, è Lei che parla: "Minchia ora mi devono ancora arrivare quelle cose là, sì, io le ho ordinate, già pagate. Ma anche le mie? Anche le mie? Dice Mangani. Le tue c'è un punto di domanda eh, ha detto che è un bordello, adesso però volevo chiedere lì al mio negozio dove io mi fornisco se può farmi un favore,

adesso vediamo, però se me le segnano, sì lo so ma al negozio ce le hanno sicuramente, però se non me le segnano mi sta bene, se me lo segnano no, perché se no sono cazzi". A che cosa vi riferite?

TESTE POLLI - Sempre a questo fatto qua, perché appunto se me le segnalano dovevo registrarle sul porto d'armi, al che non potevo.

P.M. - Mi spieghi, Mangani anche dopo capodanno voleva i petardi?

TESTE POLLI - No, no, mi ha chiesto una scatola in più non lo so perché.

PRESIDENTE - Sì, sì, ma Le chiede il Pubblico Ministero, Le fa notare che quella conversazione è successiva al capodanno.

TESTE POLLI - Sì, mi chiese ancora un'altra scatola anche dopo il capodanno.

P.M. - Anche un'altra conversazione, sempre il progressivo 3562, qui siamo al 15 gennaio del 2009, è Lei che dice: "Devo andare a vedere se sono arrivate le confezioni? Manca tanto secondo te, ci vuole ancora tanto? Eh, non lo so perché ho avuto dei problemi con il macchinario che impacchetta i regali".

TESTE POLLI - Sì, sempre quel fatto di cui parlavo prima.

P.M. - Sono sempre queste cose qua. A febbraio anche di nuovo le chiedeva questi petardi?

TESTE POLLI - Io mi ricordo di gennaio. Poi non lo so.

P.M. - Conversazione progressivo 5662, 7 febbraio del 2009.

TESTE POLLI - Non mi ricordo, io mi ricordo di gennaio.

PRESIDENTE - E di queste conversazione Lei sta dicendo non ha un ricordo? Di queste successive a capodanno?

TESTE POLLI - Prima di capodanno sì, poi a capodanno ed anche dopo, ma queste del gennaio...

P.M. - C'è un ultimo Sms, il progressivo 6586, 18 febbraio del 2009, è Mangani che Le scrive: "Luca se non riesci a farmeli avere lascia stare, mi dai i soldi indietro e lasciamo stare tutto. Fammi sapere oggi".

TESTE POLLI - Sì, è sempre questo sì.

PRESIDENTE - Che cosa era, sempre questa cosa?

TESTE POLLI - Sì, sempre questo qua, sempre il fatto dei petardi.

P.M. - Va bene.

Esaurite le domande, il Teste viene congedato.

\* \* \* \* \*

<b>Deposizione Teste ALI FEDERICO</b>
---------------------------------------

Il quale dà lettura della dichiarazione impegnativa testimoniale. Il teste viene generalizzato in aula (nato a Milano il 18 maggio 1973, residente in via Lambertenghi 25).

PRESIDENTE - Le chiedo anche se Lei acconsente o no di essere  
ripreso dalle telecamere è una sua scelta?

TESTE ALI - No.

PRESIDENTE - Avvocato Santoro prego.

**Esame Difesa, Avv. Santoro**

AVV. SANTORO - Signor Ali Lei conosce il Mangani?

TESTE ALI - Sì.

AVV. SANTORO - Da quando?

TESTE ALI - Una decina di anni circa. Circa una decina di anni  
circa, sì.

AVV. SANTORO - E che rapporti ha avuto, e ha, se ne ha ancora  
con lui?

TESTE ALI - Eravamo vicini di quartiere.

AVV. SANTORO - E quindi?

TESTE ALI - Ci vedevamo sempre lì in zona.

AVV. SANTORO - Avete fatto, non so, qualcosa assieme, avete  
fatto gite, lavori?

TESTE ALI - No.

AVV. SANTORO - Di qualsiasi genere?

TESTE ALI - No.

AVV. SANTORO - Il Mangani ha mai richiesto a Lei di procurare  
un qualcosa?

TESTE ALI - Sì, mi aveva contattato per procurare una  
motocicletta.

AVV. SANTORO - Quanto tempo fa?

TESTE ALI - Circa 3 o 4 anni fa più o meno.

AVV. SANTORO - Poteva essere...

PRESIDENTE - No, io combatto contro le domande suggestive dall'inizio. Non può dire, poteva essere è una domanda suggestiva, Lei è in esame diretto Avvocato, deve avere Lei la capacità di formulare le domande.

AVV. SANTORO - A me sta bene tre o quattro anni fa Presidente.

PRESIDENTE - Tre o quattro anni fa, allora arriviamoci in un altro modo, non si può confezionare una risposta.

AVV. SANTORO - Dunque che cosa è che Le aveva chiesto?

TESTE ALI - Mi aveva chiesto di procurargli una motocicletta di grossa cilindrata.

PRESIDENTE - ma in che periodo? Adesso Lei ha detto molto genericamente tre o quattro anni fa, provi a fare uno sforzo di memoria, se riesce a essere più preciso.

TESTE ALI - Credo nel 2008, però non sono sicuro.

PRESIDENTE - Adesso è estate del 2012. Più o meno quando?

TESTE ALI - Nel 2008, però il mese non lo ricordo.

PRESIDENTE - 2008, però il mese non lo ricorda?

TESTE ALI - No.

AVV. SANTORO - Ci spieghi un attimo di questa richiesta fatta dal Mangani?

PRESIDENTE - Come mai, di che cosa avete parlato, insomma ci spieghi?

TESTE ALI - Mi aveva chiesto se io conoscevo qualcuno che poteva procurare questa moto di grossa cilindrata e non mi ha specificato per quale motivo. Io...

PRESIDENTE - Come mai si è rivolto a Lei?

TESTE ALI - Perché magari sapere che io potevo avere contatti per questa cosa.

PRESIDENTE - Ma contatti con chi, con dei rivenditori di motociclette?

TESTE ALI - No, con gente che le rubava diciamo.

PRESIDENTE - Avvocato non possiamo più andare avanti.

AVV. SANTORO - Presidente io non ho parlato.

PRESIDENTE - Eh. Dobbiamo sospendere a questo punto, dobbiamo sospendere il suo esame, perché dalle sue dichiarazioni emergono elementi che potrebbero fare aprire indagini a suo carico, quindi non possiamo proseguire a sentirla come testimone, perciò può andare.

TESTE ALI - Va bene, grazie.

Esaurite le domande, il Teste viene congedato.

PRESIDENTE - Diamo atto che l'imputato Neri chiede di rendere dichiarazioni spontanee il Tribunale dà la parola. Per l'esame del Teste Gianmario, in base al calendario che il Teste Le ha trasmesso il Tribunale avrebbe individuato il 19 luglio.

P.M. - Presidente a mezzo P.G..

PRESIDENTE - Facciamolo venire alle 12.00. Il Teste Gianmario per il giorno 19 ore 12.00. Poi Moccia Sossio per il 17. E poi ci sono quelli già detti nelle precedenti udienze.

AVV. RALLO - Presidente c'è una dichiarazione che deve fare...

PRESIDENTE - Prego. Diamo atto che l'Imputato Neri chiede di rendere dichiarazioni spontanee, il Tribunale gli dà la parola.

**Dichiarazioni spontanee Imputato NERI GIUSEPPE**

IMPUTATO NERI - Volevo dire per questa dichiarazione mi è stato detto se voglio essere ripreso, intendo essere ripreso per questa dichiarazione.

PRESIDENTE - Quindi solo per questa dichiarazione?

IMPUTATO NERI - Sì. Signor Presidente io volevo fare una precisazione, in ordine a quanto è stato detto nella Depositione testimoniale del dottor Filippi. Io, guardi, conosco il dottor Filippi da tanti anni perché, come è ben noto, io vivo a Pavia dal 1985 in pianta stabile, ma sono lì in quella città dal '77, e poi mi sono assentato perché ho avuto l'esperienza amministrativa, ho fatto il militare e quindi dall'85 sono in pianta stabile, conosco il dottor Filippi esattamente da quando lui è sceso in politica, perché prima lo conoscevo solamente come Funzionario di Polizia, le sue note vicende per quello

che è stato detto qui. E la cosa che più mi ha ferito, ecco, è che io non ho la rogna, non ho infettato nessuno, e credo che non c'è nulla di strano che si dica quante volte mi ha visto, due, tre, dieci, o quindici, o venti, in questa situazione sembra quasi che io abbia la rogna e quindi meno le persone mi abbiano visto, meno abbiano avuto possibilità di essere infettate da me. Io non ho infettato nessuno, io ho avuto sempre con il dottor Filippi, così come le altre persone, dei rapporti condiali, rapporti anche di natura professionale, non direttamente conferitemi da lui, giustamente come ha detto, ma io collaboravo con tanti professionisti, uno dei quali era il suo consulente e mi sono occupato di un famoso Ricorso molto problematico, perché nel mio settore, non lo dico io, ma non per piaggeria, ero tra le persone più qualificate nel campo del diritto tributario, questa è una mia vanteria, lo dico anche assieme a tutte le cose negative che si sono dette su di me, dico questa io. Allora il dottor Filippi è venuto lui da me in campagna elettorale a chiedermi di dargli una mano di aiuto, così come è andato dalle altre parti, nulla di strano, non vedo perché debba dire che sia venuto da me su indicazione e su segnalazione di Del Prete. Il povero Del Prete io l'ho conosciuto dopo la sua candidatura, per le ragioni che lui ha detto e per le ragioni che sono ben note, centinaia di intercettazioni telefoniche ci sono

tra me e l'ingegnere Del Prete, quando mi è stato presentato da Dieni, mio cliente e mio amico, per l'amor di Dio, amico, mi ha detto: "Guarda che questo ragazzo ci tiene molto a fare politica, è candidato con il dottor Filippi, il quale ti ha chiesto aiuto, vi ha chiesto - lui mi dava del Voi, mi ha chiesto aiuto - e quindi se possiamo aiutare questo ragazzo". Poi è venuto da me lui, so che è venuto Filippi, se mi può dare una mano di aiuto e così è stato. E con questo ragazzo c'è stato talmente un attaccamento, una cosa a pelle, io ero attaccato a questo ragazzo e prendevo a volte, spesso, anche le sue difese, perché ritenevo in quella circostanza in cui lui dice che io gli ho fatto una telefonata di fuoco, è vero, che lui lo aveva fregato, io ritenevo, e ritengo, che in quella... noi siamo andati a controllare i voti, abbiamo detto che avevamo intenzione di fare Ricorso. Dice: "No, allora lo facciamo noi - benissimo - perché anche noi abbiamo un interesse legittimo, però l'unico legittimato a firmare è lui il primo degli esclusi, e quindi facciamo il doppio Ricorso per la posizione singola di Del Prete per la conta dei voti, per l'errato conteggio dei voti, e per il quorum che potrebbe scattare eventualmente il quinto dei loro con il terzo dei nostri". E così è stato, e hanno indicato loro lo Studio Legale, dove tra l'altro io avevo fatto a suo tempo la pratica legale, lo studio Ferrari, uno studio qualificato dove all'interno opera un

ottimo Avvocato amministrativista e un giorno mi telefona, io ero in dialisi, il dottor Filippi e mi dice: "Pino guarda che il Ricorso evidentemente sarà inammissibile perché c'è stata una... non è stato notificato nei termini - dice - è stato notificato nei termini - questa è la sua giustificazione Presidente mi perdoni - è stato notificato nei termini, è stato depositato presso l'Ufficiale Giudiziario, ma poi non l'hanno trovato, loro se lo sono tenuti lì sul tavolo", mi ha raccontato. "Ma guarda se così è mi risulta - io in questo campo ero addentrato - mi risulta che la Cassazione ormai ha risolto questo problema che non possono essere addossate decadenze a chi non ha più il controllo dell'atto e quindi se è così... ma guarda che non è così, perché la procedura è diversa", gli ho spiegato quale fosse la procedura perché la conoscevo perfettamente, la procedura per i ricorsi elettorali prevede la presentazione del Ricorso nei novanta giorni davanti al TAR, e poi il Presidente emette Decreto, ed ordina la notifica alle parti interessate, insomma una procedura inversa. "Ma no che cosa dici, lo studio è qualificato". "Sì che è qualificato, allora delle due l'una, qui cioè è improbabile secondo me che abbiano sbagliato, ma è possibile anche", comunque questi sono i fatti. Poi la sera mi chiama l'Avvocato Ferrari, che è stato il mio... quello che mi ha dato la firma, dove ho

fatto la pratica e me ne dice di tutti i colori: "Come ti permetti ad esprimere pareri sul nostro studio?". "Io non mi permetto di esprimere pareri sul tuo studio, scusa - ce ne siamo detti di tutti i colori - però nel momento in cui Filippi mi adduce una motivazione che non sta né in cielo e né in terra io dico quali sono le cose così come sono", e gli ho spiegato, comunque ho litigato. Questi sono i fatti. Che cosa è successo? Da questo fatto è scaturito che lui politicamente progettava, e così ha fatto, di vendere quell'errore procedurale come un ritiro del Ricorso, cosa che non è stata, noi abbiamo gli atti e centinaia di telefonate sono in tal senso, e io in quel periodo ero controllato signor Presidente, tutto ciò mi ferisce molto perché dire la verità delle cose, io ero arrabbiato, quando dice che io ho manifestato un interesse anomalo su Del Prete, non ho manifestato un interesse anomalo, un interesse normale, tra persone tra cui c'è un rapporto di amicizia, perché io ero diventato amico di Del Prete e poi io conoscevo Filippi e conoscevo le sue mire politiche, Pavia è piccola, io ero deluso perché l'hanno preso in giro fino alla fine. E quindi lui adduce il fatto, cioè la motivazione, dice: "Io non ho dato più incarico per questa telefonata". No, lui non ha dato più incarico perché era nelle corde sue di non dare nessun incarico a Del Prete. Perché lui ha fatto la Lista, qui lo dico e non ho paura, mi dispiace, però è

successo questo: ha fatto la Lista lui, suo figlio, non potevano entrare per il veto della Lega, hanno avuto due Consiglieri Comunali, il primo l'Avvocato Bobbio Pallavicini persone correttissime di nobile famiglia, De Maria per la vicenda prima eletto Del Prete e poi l'altro, incarichi lui al Policlinico, il figlio alla ASM, il figlio ancora alla ASM Lavori, due locali pubblici nelle strutture, cioè questi sono i fatti. Del Prete, ragazzo ingenuo, ragazzo pulito a cui piaceva fare politica, lui viveva per la politica, questo ragazzo se ne andava in Consiglio Comunale, non si è perso un Consiglio Comunale negli anni scorsi e questi sono i fatti. Ora dire che ha visto Pino Neri un paio di volte, che è venuto da me solo su segnalazione di... è assolutamente non vero signor Presidente, perché io non avevo nessun interesse anomalo, io avevo un interesse normale, così come tutti i cittadini avevo il diritto di esprimere le mie forze che erano limitatissime a favore di uno piuttosto che dell'altro, senza chiedere mai niente a nessuno, perché io non ho chiesto niente né a Filippi e né tanto meno a Del Prete; io non ho chiesto niente, perché non volevo niente, non mi potevano dare niente, perché io grazie a Dio, nonostante le mie vicissitudini di salute, io ho tutto, ho la serenità. Io i miei rapporti con gli altri li ho sempre avuti nella piena correttezza, a volte anche essendo... Io sono fatto

così, sono tutto pancia, quello che dico lo dico, e quello che penso lo dico in faccia. Anche io e Chiriaco siamo amici da anni, ma io e Chiriaco non abbiamo mai e poi mai, ma mai, risultano solo parole tra di noi, lui raccontava tutto a me, io raccontavo tutto a lui, ci si sentiva a volte con quello spirito goliardico, ci si trovava, ma non c'è un fatto, uno che sia uno, signor Presidente, che possa essere addebitato a me o a Chiriaco o a Del Prete, solo parole, si è fatto un castello come se io e Chiriaco fossimo il fulcro, il centro del malaffare Pavese, non è così. Io non intendo passare per il centro del malaffare Pavese perché non lo sono Presidente, semplicemente perché non sono... io avrò le mie responsabilità, certo non mi nascondo, io ho scelto il Rito Ordinario proprio per difendermi, per fare emergere la figura di Pino Neri così come è, in tutte le sue sfaccettature, buone e cattive, ho scelto - d'accordo con i miei Avvocati - a volte litigando spesso perché siamo amici, voglio dire, sulle strategie, abbiamo scelto questa via del silenzio fino ad ora, abbiamo aspettato una piena discovery in questo Procedimento, ed è emerso - questo mi conforta - che io in tutta la mia permanenza a Pavia non ho commesso alcunché di quello che mi si vorrebbe addebitare. Io non ho mai, dico mai, non mi sono mai presentato da qualcuno, dico mai, una volta con arroganza, con prepotenza, ma sempre con cortesia, ho

sempre pagato, ringraziato e me ne sono andato. Non c'è uno che sia uno che possa dire che da me, da Pino Neri abbia avuto un torto, io ho solo fatto favori, ma nel lecito, perché il mio studio non riuscivo neanche a farmi pagare e quante grane tributarie ho risolto, sono ben lieto e la prova ne è il fatto che il mio studio è veramente un continuo presentarsi di persone per manifestare la solidarietà, perché molti sono rimasti colpiti. È vero, io avrò delle responsabilità, non lo so quali saranno, ma non sono quelle che mi addebita la Procura, perché io con chi mi sono interfacciato? Anche con i vari Mandalari, con i vari Panetta, mai con l'intenzione di commettere alcunché, io non mi sono associato con nessuno per commettere reati e né per acquisire fatti illeciti con il famoso metodo mafioso. Allora dove la avrei esercitata la mia carica intimidatoria autonoma? In Pavia? In questa Locale inesistente che la DIA non ha individuato, dopo che i ROS ne hanno individuate quindici, mancava Pavia, l'operazione "Ticinum" fatta dal colonnello... comunque questi sono argomenti che cercherò di affrontare, perché affronterò a 360 gradi dicendo tutto quello che è emerso in questo Processo, perché non voglio nascondere nulla, ma oggi ci tenevo a precisare che io nei confronti di Del Prete non ho manifestato interessi anomali, ma interessi normali di una persona che è sanguigna, che è così, che

vive il rapporto con gli altri vero e sincero. Io non ho esitato ad alzare il telefono e chiamare Filippi e sollevarlo, ma questo non sarebbe stato possibile se io lo avessi conosciuto una volta, due volte, evidentemente c'è... Ma perché dire che... cioè voglio dire: queste cose mi turbano, il mio è stato un interesse normale, Del Prete non è un mio uomo, non è uomo di nessuno quel povero ragazzo, lo hanno distrutto, io non avevo nulla da chiedere a Del Prete, non avevo nessun interesse da raggiungere attraverso Del Prete o qualcun altro, che cosa mi poteva dare Del Prete? Né con gli altri Consiglieri Comunali. Guardi che io nel Consiglio Comunale di Pavia, ed è notorio, dico notorio non per Lei, ma per i Pavesi che ci sia tra me e vari Consiglieri Comunali un rapporto di amicizia che risale all'università, con molti di questi ragazzi abbiamo abitato nello stesso Collegio, veniamo dalla stessa Regione, tra di noi ci si vede ogni domenica anche con alcuni amici al bar per prendere... quando è possibile. Io vivo i miei problemi, la mia malattia, ma con quello, chiamiamolo così, con quello spirito positivo, io guardo avanti, io non voglio essere, non voglio suscitare *umana pietas*, io quando posso se dico se sto bene dico che sto benissimo, se sto male dico che sto bene. Io ho voluto presenziare a questo Processo sempre, non ci sono stato quando non sono stato bene, quando sono stato

impossibilitato e le altre volte sono venuto e so io quante volte non... ma questo non... Io sono fatto così, voglio vivere e spero di avere, e ce laavrò, perché le emergenze processuali mi confortano, perché è giusto che ognuno di noi paghi eventualmente per quello che ha fatto, non per quello che si vorrebbe attribuire. Io, guardi, ripeto ancora: ho scelto questo Rito sapendo i rischi, ma ero consapevole che nel prosieguo della Istruttoria Dibattimentale che sarebbero emersi tutti i fatti così come sono. Io il giorno dopo il 13 luglio mi è caduta una tegola addosso, ma di quelle potenti, la stampa mi ha condannato prima del Processo, io non ho accettato sin dall'inizio, e glielo ho detto al mio Avvocato: "Io voglio andare al Processo perché io non accetto una impostazione - mi perdoni il termine - fatta all'ingrosso", secondo la quale io sarei colui che ha ereditato lo scettro di uno scissionista che per tale motivo è stato ucciso, perché ero convinto che non era così, non è stato così, il pentito è venuto qui a dire che è stato ammazzato per problemi personali, io non ho accettato, io non ho accettato fin dall'inizio questa impostazione, né io e né tutti gli altri imputati e in queste gabbie tante realtà, io sono stato 7 mesi e ho avuto modo di verificare anche le condizioni reali di tutti gli altri, ma dove sta quel centro di potere criminale mafioso, in questo caso ndrangnestista che

controlla il territorio? Non c'è un appalto, uno che sia uno, che venga attribuito con certezza, tu hai preso questo con il metodo mafioso. Non c'è un fatto criminoso, per quanto mi riguarda io che sono vissuto a Pavia, perché oltre tre o quattro persone, cinque, io non conoscevo, non conoscevo nessuno, per ovvie ragioni. Ecco, volevo precisare solamente un punto e poi mi sono divagato perché sono un fiume in piena, ho tanto dentro che sicuramente in questa sede ho voluto solo precisare che io e Filippi, è venuto lui a chiedere i voti a me, e se è venuto lui a chiedere i voti a me, così come tanti altri, e sapevano con chi avevano a che fare, non avevano a che fare con un criminale mafioso, non sarebbero venuti da me, né tanto meno io avevo questa nomea, e né questo alone di intimidazione diffusa. Pino Neri se prima del 13 luglio si fosse presentato in un posto con arroganza e prepotenza avrebbero fatto due cose, lo avrebbero preso a calci nel sedere - mi scusi il termine - e avrebbero chiamato i Carabinieri. Questo è, oggi forse creando oggi Pino Neri nella bocca di tutti qua e là hanno fatto... va beh, comunque mi perdoni per le mie divagazioni, ho voluto precisare questo, la ringrazio.

Esaurite le spontanee dichiarazioni.

AVV. SANTORO - Presidente, chiedo scusa, c'è il Mangani che voleva semplicemente chiarire perché le richieste di

questi petardi di cui ha riferito il Polli anche dopo le feste natalizie.

PRESIDENTE - Allora prego, accompagnate qua.

**Dichiarazioni spontanee Imputato PETER MANGANI**

IMPUTATO MANGANI - Ho la balbuzie, non ci faccia caso, lo so che farò fatica, però cercherò di farmi capire il meglio possibile.

PRESIDENTE - Parli con la massima tranquillità.

IMPUTATO MANGANI - Il signor... mi sto già inceppando. Allora io al signor Luca Polli gli avevo chiesto se mi poteva fare avere questi petardi, giusto? Nella fase di dicembre in giù. Poi nella fase di gennaio, che ce ne è una dal 15 gennaio del 2009, e poi anche oltre, siccome che io sono stato arrestato il 28 di febbraio del 2009 che avevo rotto uno sportellino di uno sportello di una banca, e mi hanno arrestato per tentato furto di bancomat, che neanche l'avevo fatto, perché non avendo soldi, mi aveva licenziato il mio datore di lavoro, che è il signor Domenico Carcea, era. Ed allora un giorno mi ha preso così e ho fatto questa fesseria, sono stato arrestato. Io volevo usare questi petardi nella fase iniziale prima di fare scoppiare il bancomat, come un diversivo, siccome che sono petardi forti così la popolazione pensando che fossero raudi in quel momento che avrei fatto il tentativo di furto io ero convinto che nessuno se ne

accorgesse. È solo per questo, ma non è perché c'è da nascondere, perché a Natale io li prendessi, e a Natale ci sono le feste e invece a gennaio non ci sono feste, è una cosa che non ha senso ed allora Le dico come mai li volevo e in più Le volevo fare notare, se si poteva, allora la situazione che ho usato queste frasi diverse lo nota, ho una balbuzia molto vistosa e cerco di usare un linguaggio mio a volte, chi mi conosce sa che cosa voglio dire, se l'ho chiamata "ragazza", "l'orologio", la "carica", era la... vede ora non mi viene, ma era riferito alla carica, ecco, se io sono al cellulare la telefonata mi costa tanto, giusto, allora ho voluto accerelare un po', "la ragazza" era "l'orologio", e la "carica" era la "batteria" e gli agenti hanno messo la ragazza è la pistola, e la carica le munizioni, in più hanno modificato tutte le intercettazioni e il mio Avvocato Le ha chiesto se gentilmente può acquisire la mia scheda personale, che là è evidente che se cambiano le parole è normale che cambia anche il significato. Ma io non ho avuto mai né armi e né munizioni e non ho mai avuto a che fare con queste cose qua. E non c'entro niente in questo arresto così grosso, perché io l'unica persona che io conosco è mio cugino Cosimo, che mi conosce da bambino, perché il mio papà era morto ed allora vedendomi piccolo mi è sempre stato affianco, poi quello che fanno gli altri io non lo so. Tutto questo.

PRESIDENTE - Grazie.

Esaurite le spontanee dichiarazioni, l'imputato viene congedato.

PRESIDENTE - Allora adesso rinviemo veramente. A martedì prossimo, che è il 10 nella nostra aula. L'udienza è tolta, buonasera.

Si dispone il rinvio del dibattimento all'udienza del 10 luglio 2012 alle ore 09.30.

\* \* \* \* \*

Il presente verbale, prima dell'upload a Portale Giustizia per la documentazione e certificazione finale del computo dei caratteri, risulta composto da un numero parziale di caratteri incluso gli spazi pari a: 288283

Il presente verbale è stato redatto a cura di Società Cooperativa ATHENA

L'ausiliario tecnico: Sig. Ferrandino Giovanni - Stenotipista

Sig. Ferrandino Giovanni - Trascrittore

---